Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 16 ottobre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4934 nuova serie Fondazione: 1881

L'«ottimismo» del Pontefice

Il tono di robusto ottimismo apostolico che ha pervaso tutto il discorso del Pontefice per l'apertura del Concilio, e gli ha dato l'ala e l'impeto necessari a raggiungere il cuore di milioni di uomini, è la sua caratteristica più viva. In particolare è stato notato l'accento, non di polemica — perchè il Pontefice parlante «ex cathedra» non polemizza con nessuno — ma di paterno rimprovero con cui il Pontefice si è rivolto a quelle «anime» le quali, «*pur ardenti di zelo ma non fornite di senso sovrabbondante di discrezione e di misura, non vedono nei tempi moderni che prevaricazione e rovina*», e le ha ammonite che «*nel presente ordini di cose, la Divina Provvidenza ci sta conducendo a un nuovo ordine di rapporti umani, che si svolgono verso il compimento dei suoi disegni superiori e inattesi*». E di questo robusto ottimismo apostolico, le moltitudini degli ascoltatori si sono allietate.

Ma questo tono, e queste stesse parole, sono stati subito distorti dal loro significato proprio, a opera di certi commentatori; i quali hanno cercato di presentarli come una prova, quasi, della acquiescenza della Chiesa a quei modi di vita, di cui essi asseriscono di essere gli antesignani e i portatori. Chi, per esempio, scruta bene il modo in cui l'organo del Partito comunista ha presentato il discorso del Papa, si accorge che tutto è stato studiato al fine di dare l'impressione ai lettori che l'ottimismo del Papa arrivi fino a indulgere alle ideologie di cui l'onorevole Togliatti in Italia è il sommo rappresentante...

Ora, a questo proposito, sarà bene fare alcune osservazioni.

La prima, e la più agevole, è che quello che è stato chiamato «ottimismo» è un atteggiamento spirituale che vorremmo dire ovvio e necessario nei Capi della Chiesa di tutti i secoli. Depositario e assertore di promesse che, per i credenti, non ammettono dubbi, ogni Pontefice, in certe circostanze, potrà palesare preoccupazioni e timori per taluni pericoli che incombono sull'umanità, di cui la Chiesa è lume e guida; ma non può non essere, per dirla volgarmente, «ottimista» sul raggiungimento dei fini ultimi. Successore di Pietro, ogni Pontefice deve credere e parlare ai fedeli, memore e forte delle parole che Cristo rivolse a Pietro stesso. E tutti i Pontefici, sempre dai primi che ressero la Chiesa dall'ombra delle Catacombe, e sotto la minaccia del martirio, fino agli ultimi che la devono reggere mentre incombe l'assalto del materialismo elevato a religione di stato, e di quale potentissimo Stato, devono affermare e hanno sempre affermato, la fiducia più perentoria nella vittoria finale. Questo Concilio è il ventunesimo nella storia della Chiesa; e tra i precedenti ce ne sono stati parecchi i quali si sono aperti e tenuti in condizioni materiali e spirituali gravissime, con la Chiesa travagliata dall'eresia o minacciata dalle persecuzioni, e — in apparenza — declinante a rovina; ma c'è da essere sicuri che i Papi i quali li aprirono, li aprirono pronunciando parole di certezza assoluta. Che più? I Padri Conciliari, e il Pontefice stesso, per entrare in San Pietro sono passati accanto al grande obelisco fatto rizzare là da Sisto V; l'obelisco che porta l'espressione più folgorante della certezza, e di quel Papa, e dei suoi predecessori, e dei suoi successori: «*Non praevalebunt*». E cioè: «Gli avversari della Chiesa non prevarranno mai». Il cosiddetto «ottimismo» del Pontefice regnante è lo svolgimento di quella certezza sublime.

La seconda osservazione è che il Pontefice ha ben ragione di considerare le condizioni generali dei tempi in cui si apre questo Concilio assai migliori di quelle in cui si aprirono i precedenti. Si pensi ai Concili dei primi secoli della Chiesa o del Medioevo, in cui la preoccupazione dominante era quella di affermare la indipendenza della Chiesa dal controllo dell'autorità laica, che troppo spesso mirava a ridurre il Pontefice a essere il cappellano di un «autocratore» bizantino o di un fortunato conquistatore germanico; si pensi a quelli tenuti nei secoli in cui la Chiesa aveva, sì già affermato la sua supremazia spirituale, ma in cui pure la libertà dei Concili era soggetta agli umori e ai malumori di quegli stessi principi che, per calcolo, all'apertura di essi, avevano retto la staffa e baciata la pantofola al Pontefice. Ma che diciamo, che andiamo a cercare esempi così remoti? Si pensi a quali erano le condizioni generali dei tempi all'epoca del primo Concilio Vaticano, il più tragico forse della storia della Chiesa; quello aperto da Pio IX nel 1869, in un'epoca in cui la Scienza pareva avere definitivamente divorziato dalla Fede, in cui l'ateismo dominava in tutte le Università e in tutti i laboratori scientifici dell'Occidente.

E la terza osservazione è che il Pontefice ha certo dedotto un rafforzamento del suo ottimismo apostolico, dalla trionfale riuscita di questo Concilio, di cui Egli era già sicuro quando preparava il suo discorso d'apertura. Mai, riteniamo, un Concilio è stato così veramente «ecumenico» cioè «universale» come questo; mai gli inviti del Successore di Pietro sono stati lanciati in tanta amorevole copia; mai sono stati accolti con tanta esultanza; mai vi si è ottemperato con tanta prontezza, da vescovi cattolici di tutti i riti, e da rappresentanti dei «fratelli separati» accorsi anch'essi a Roma con un impeto nuovo; mai alcun'altra adunata ad «Limina Apostolorum» è stata così imponente. E basterebbe la presenza, nel Sacro Collegio, cioè tra i prelati che, nel Concilio seggono più prossimi al Papa, di un cardinale negro, giunto in volo dal lontano Tanganika, per sintetizzare una «ecumenicità» quale i secoli non videro mai; e mirando alla quale, è certo che l'anima di Giovanni XXIII si riempie di una pia letizia, che noi giornalisti, nel nostro povero gergo, non sappiamo tradurre in altra parola che: «ottimismo». Sì, il Pontefice è «ottimista», e lo si è capito dal testo del suo discorso, e dal tono con cui l'ha letto; e pochi Papi, nella storia della Chiesa, ne hanno tanta ragione come Lui.

Ma è impossibile che Papa Giovanni XXIII sia ottimista nel senso che i commentatori comunisti del suo discorso cercano di dare ad intendere che sia; cioè fino al punto di accettare la pacifica convivenza ideologica tra la religione di cui Egli è il supremo rappresentante, e l'altra, che tutti sappiamo quale nome abbia, e quale città santa, e quali profeti, e quali libri sacri, e quali riti, e quali fini.

Giovanni Ansaldo

UNA SERIE DI «INQUIETUDINI» MANIFESTATE DOPO UN COLLOQUIO MORO-NENNI

I DOROTEI SOLLECITANO DAL PSI L'ABBANDONO DEI VINCOLI FRONTISTI

Nel caso di una mancata chiarificazione socialista la corrente maggioritaria della DC minaccia di rimettere in discussione tutta l'attuale politica di centro-sinistra

Roma, 15

Moro e Nenni si sono incontrati. Il colloquio è avvenuto alla vigilia della riunione del comitato centrale del PSI che dovrà definire la risposta socialista alle recenti richieste democristiane di un maggior impegno nella politica di centro-sinistra.

Come è noto, Nenni sta preparando la relazione che presenterà dopodomani al comitato centrale; a sua volta l'on. Moro sta preparando, a quanto si è saputo, un articolo nel quale si insisterà nella richiesta di un maggior impegno dei socialisti. E' da ritenere che i due interlocutori si siano scambiati le rispettive impressioni sulla situazione generale, sulla preparazione da parte del Governo dei provvedimenti per le Regioni e per gli enti di sviluppo agricoli, ma è indubbio che lo argomento centrale del colloquio è stato quello del chiarimento socialista. Moro ha sicuramente ribadito la necessità di tale chiarimento; Nenni a sua volta avrà espresso gli orientamenti che intende seguire al riguardo per chiedere al comitato centrale di varare un documento politico che risponda in qualche modo alle istanze della DC.

Il colloquio Moro-Nenni è avvenuto nel quadro dei contatti che sono in corso da qualche giorno tra dirigenti democristiani e socialisti. Sia per il problema regionale, sia soprattutto, per quello concernente gli enti di sviluppo; a quest'ultimo riguardo si parla di un incontro avvenuto nei giorni scorsi tra il Ministro Rumor e Riccardo Lombardi. Moro nei prossimi giorni si incontrerà con Saragat e con Reale. E' confermato che ha scritto un articolo nel quale richiede il maggior impegno del PSI. L'articolo, pubblicato da un settimanale, sarà reso noto domani sera.

In serata è stata distribuita una nota stilata dagli ambienti dorotei. In tale nota si afferma che nel corso del lungo esame dedicato negli ultimi tempi, dal PSI alla situazione, non sembrano essere emerse sostanziali differenze di posizioni tra le singole tendenze. «Si è andato così delineando un atteggiamento che non può non preoccupare — prosegue il documento — quanti credono al significato che, in una prospettiva storica, l'operazione di centro-sinistra può avere per la vita politica italiana. Motivi di inquietudine derivano anzitutto dalla manifesta volontà del PSI di eludere la celebrazione del proprio congresso che è la sede democratica idonea a garantire che le scelte compiute siano valide per tutti gli iscritti, anche nel periodo successivo alle elezioni». Nella nota dorotea si ricorda in proposito che nell'inverno scorso il PSI e gli altri partiti di centro-sinistra insistettero perchè la DC tenesse il proprio congresso. Altri motivi di preoccupazione vengono espressi per «la condanna della politica di De Gasperi di collaborazione con tutte le forze di democrazia laica ancora recentemente ribadita dal PSI al fine di legittimare le trascorse scelte frontiste».

Nella nota dorotea si sottolinea, inoltre, che il centro-sinistra non è un programma soltanto, ma è una politica nel senso più ampio e comprensivo di questa espressione e perciò implica anche l'adozione di impegnative scelte politiche, atte a rafforzare il regime democratico attraverso l'impegno del PSI ad abbandonare progressivamente ma definitivamente ogni vincolo frontista. Per questa ragione, si aggiunge, la DC ha chiesto al PSI l'assunzione di impegni definitivi almeno in ordine alla attuazione di alcuni aspetti del programma. Motivo di inquietudine è, infine, il fatto che da parte socialista, continua la nota, si parli della DC come di una forza da «collocare» in una società socialista.

I dorotei si augurano, pertanto, che tutti questi motivi di inquietudine vengano risolti dal prossimo Comitato centrale socialista, con una chiara presa di posizione. Il travaglio interno di ciascun partito, si afferma, e quindi anche del PSI è degno di nota, ma ad esso non si può subordinare la esigenza di un equilibrato sviluppo democratico. La nota, conclude affermando che la mancanza di chiarezza da parte dei socialisti metterebbe in discussione la politica di centro-sinistra all'interno della DC «nel suo elettorato e presso quanti hanno sostenuto il suo sforzo e ci allontanerebbe dagli obiettivi scelti con grandi difficoltà interne».

Nenni domani parteciperà alla riunione del comitato di coordinamento socialista per il programma, il cosiddetto «governo ombra». Nella riunione si discuterà di regioni e di enti di sviluppo agricoli. Lombardi farà una relazione. Anche Nenni riferirà sui contatti avuti in questi giorni e, pertanto, anche sull'incontro odierno con Moro.

Nel PSI è in atto il lavoro preparatorio del comitato centrale. Domani avremo, infatti, anche le riunioni degli esponenti della corrente maggioritaria autonomista nonchè degli esponenti della corrente di minoranza. I repubblicani seguono tale lavoro preparatorio, in un certo senso, con maggior impegno degli altri gruppi; in questi giorni, infatti, Reale si è incontrato ripetutamente con dirigenti socialisti; oggi, ad esempio, ha avuto un colloquio con Pieraccini. Pare che il leader repubblicano abbia fatto presente la necessità per i socialisti di andare incontro, in qualche modo, alle recenti richieste democristiane di maggior impegno. L'attesa per le decisioni dei socialisti è evidente in tutti gli ambienti politici.

Si è tenuta presso il Vicepresidente del Consiglio Piccioni una riunione alla quale hanno preso parte i Ministri Taviani, La Malfa, Bosco, Tremelloni nonchè funzionari ed esperti della Presidenza. La riunione è stata dedicata ad un esame preparatorio delle cosiddette leggi-quadro per le Regioni. A quanto si è saputo, altre riunioni dedicate a questo scopo si terranno nei prossimi giorni. In sostanza, stando alle precisazioni di ambienti ufficiali, siamo entrati nella fase finale di preparazione dei provvedimenti per le Regioni. Tali provvedimenti saranno quasi certamente varati in una delle riunioni del Consiglio dei Ministri che si terranno entro il mese. Come è noto, l'on. Fanfani nei colloqui avuti sabato scorso con gli on. Saragat e Reale ha confermato che intende presentare entro la fine del mese le leggi-quadro per le Regioni.

C'è da segnalare che l'on. Saragat, attraverso il proprio portavoce dell'«Agenzia democratica», è ritornato sul tema delle responsabilità della scissione socialdemocratica del '47. Saragat definisce assurda la tesi esposta da Nenni, secondo il quale se la scissione di Palazzo Barberini non fosse avvenuta, i riformisti del PSIUP avrebbero potuto impedire il blocco frontista. Il leader socialdemocratico ricorda la logica frontista di allora, la quale impose ai riformisti due vie: o la complicità con la maggioranza del partito o la secessione. E la secessione fu l'unica linea politica consentita dalle circostanze con la quale i riformisti poterono agire politicamente dando vita ad un partito socialista e democratico. Ciò va ribadito, insiste Saragat, adesso che il PSI si avvia verso l'approdo della democrazia socialista, ove è stato condotto principalmente per merito della coraggiosa azione del PSDI. Saragat così conclude: «Le affermazioni in stridente contrasto con la realtà non giovano nè alla propaganda nè alla evoluzione positiva in corso, la quale, come tutte le cose sane, si avvantaggia unicamente della verità e dell'onesto riconoscimento dei propri errori». Il linguaggio del leader socialdemocratico, avanzandosi vieppiù sui tempi polemici della storiografia socialista, è sembrato, agli osservatori politici sempre più marcato. Inoltre a sua volta la «Giustizia» di domani in un articolo a firma di Michele Pellicani scrive fra l'altro: «Non siamo di quelli che vedono il problema del PSI in termini di "garanzie". Il PSI, dopotutto, non chiede alla DC — per esempio — alcuna garanzia, che la DC del resto non potrebbe dare, circa la irreversibilità della attuale politica. L'unica garanzia che il PSI deve dare, non agli altri ma a se stesso, è che gli errori del passato non si ripeteranno. Ma questo è il punto: si riconosce veramente che la politica frontista è stata un errore? Il PSI, ma solo una parte e solo in parte, comincia ad ammetterlo; cerca però una giustificazione. Tutti gli errori, si sa, hanno una giustificazione; ma quella dell'errore frontista il PSI farebbe bene a ricercarla in una ragione ideale — la stessa che fa comunisti i comunisti e tuttora filocomunisti una parte dei socialisti — anzichè andare a pescarla, come ha fatto anche Nenni domenica scorsa, nella scissione di Palazzo Barberini».

Nella Corte costituzionale

Si è dimesso il Presidente Cappi

Roma, 15

Il Presidente della Corte costituzionale, on. Cappi, ha presentato le dimissioni dall'alta carica, dato il perdurare delle sue condizioni di salute.

La Corte, che riprenderà i suoi lavori il 17 ottobre, dopo la discussione delle cause fissate a ruolo, si riunirà per decidere sulle dimissioni del presidente. Se, come è dato prevedere, tali dimissioni, dati i motivi, verranno accolte, il supremo organo costituzionale procederà alla elezione del nuovo presidente.

Il Presidente della Repubblica Segni ha assistito questa mattina, al Palazzo di Giustizia, nell'aula magna della Suprema Corte di Cassazione, all'insediamento del dott. Enrico Poggi nelle funzioni di Procuratore generale della stessa Corte.

Dopo la lettura del verbale, il primo Presidente della Suprema Corte, dott. Tavolaro, ha dichiarato il dott. Poggi insediato nella carica di Procuratore generale della Corte. Ha preso quindi la parola il Ministro Guardasigilli sen. Bosco il quale, dopo aver ricordato i meriti del nuovo Procuratore generale, ha messo in rilievo l'importanza dell'opera svolta dalla Magistratura italiana, che — ha detto — riscuote il plauso di tutti per la accuratezza e la completa indipendenza dei giudizi.

Bomba contro la sede comunista di Verona

Verona, 15

Da un'automobile di passaggio è stata lanciata una bomba a mano contro l'edificio dove ha sede la federazione comunista veronese, in via del Fante 1.

L'ordigno — una bomba a mano di tipo «Balilla» — caduto sul terreno molle, non è esploso. Agenti della Questura, accorsi sul posto, hanno richiesto l'intervento degli artificieri della direzione di artiglieria, i quali hanno fatto brillare la bomba ritenendo pericolosa la sua rimozione. Sono in corso indagini per identificare gli attentatori.

Il 25 aprile scorso, una ventina di appartenenti all'«Ordine nuovo», un'organizzazione giovanile neo-fascista, avevano forzato la porta d'ingresso dello stabile dove ha sede la federazione, frantumandone i vetri nell'intento di penetrare nei locali.

DELEGAZIONE POLACCA IN VISITA A BERLINO EST

GOMULKA INSISTE PER IL TRATTATO DI PACE

Secondo il capo di Pankow da Berlino Ovest partono continuamente minacce di guerra e di revanscismo - Sontuoso ricevimento agli ospiti

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino Est: L'arrivo della delegazione polacca capeggiata dal leader comunista Gomulka (a des.) Gli sono accanto Ulbricht, Cyrankijevic e Michalski. Il gruppo risponde al saluto della folla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Wladislaw Gomulka, accompagnato da un folto gruppo di collaboratori, è giunto a Berlino Est per una visita, che si protrarrà per una settimana. Il capo comunista polacco era stato nella Germania Orientale nel 1957, ma le circostanze di allora appaiono talmente diverse da quelle di oggi da far considerare il precedente quasi antitetico alla circostanza odierna. Era stato lo stesso Gomulka, allora, a cercare il dialogo con una delegazione dei «destalinizzati dei riflessi lenti» come erano definiti gli esponenti che avevano fatto finta di non aver ben capito la lezione del ventesimo congresso del PCUS. Per lui certo, era andato tutto diversamente, la buriana della controrivoluzione ungherese gli era passata sul capo facendogli avvertire un pauroso freddore: era rimasto in piedi quasi per miracolo e l'idea di una conversazione con un uomo al di fuori di qualsiasi sospetto per quanto poteva riguardare simpatie verso il revisionismo, gli era piaciuta. Vi era poi una missione da svolgere per conto di Kruscev, che voleva sapere da Gomulka che cosa Ulbricht pensasse dello ulteriore discredito che egli si preparava a lanciare sulle opere di Stalin e se soprattutto la cosa poteva essere pericolosa per il giovane regime comunista della Germania orientale.

Gomulka e Ulbricht non si sono mai amati troppo, si dice anzi che durante l'esilio che li accomunò in Russia all'epoca difficile delle grandi purghe, si siano cordialmente odiati e profondamente disistimati. La differenza dei loro caratteri starebbe del resto a suffragare tali circostanze. Ma stamane, come nel febbraio del '57, si sono dovuti stringere la mano con calore e addirittura baciarsi sulle gote.

Non v'è dubbio che l'incontro di Berlino tra comunisti tedeschi e polacchi, avviene sotto il riflettore del problema berlinese, e rappresenti un numero dello spettacolo che americani e russi stanno recitando. L'uscita di Gomulka va considerata senza dubbio uno dei numeri più importanti del repertorio sovietico: nessuno meglio di lui infatti, che ha in sospeso con i tedeschi orientali come con quelli occidentali la questione delle frontiere tedesco-polacche e tutta una serie di problemi politici e psicologici, può essere creduto quando dice che si appresta a firmare il trattato di pace tedesco ribadendo da Berlino i concetti espressi da Gromiko sabato pomeriggio a New York. I russi sembrano essersi accorti insomma di aver esagerato con i rinvii che durano da due anni e con la continua ripetizione di minacce mai concluse e non potendo per il momento ancora metterle in atto cercano di dar loro apparenza di serietà attraverso le promesse e le minacce di coloro che dovrebbero essere gli altri firmatari del trattato.

Gomulka è tra questi senza dubbio il più importante: ecco quindi lo scopo propagandistico della sua andata a Berlino Est. Ulbricht dal canto suo non può che stare al gioco, applaudire, stringere mani, dimostrarsi contento e sicuro anche se non lo è: a tutto ciò si affidano oggi i russi mentre gli americani restano dubbiosi se credere o no e ad ogni buon conto fanno intendere di essere pronti ad affrontare una nuova Corea anche nel centro dell'Europa, sollecitando tra l'altro sempre nuovi investimenti bellici da parte della Germania federale. Lo spettacolo di Berlino registra insomma le sue ultime, brillanti trovate nella imminenza del conclusivo «tutti in scena» rivelatore. Ulbricht doveva essere oggi all'altezza della situazione senza badare a spese. Gomulka e Cyrankijevic, il Primo Ministro di Governo che lo accompagna nella visita ufficiale, nonchè gli altri membri della delegazione «di partito e di Governo», si sono trovati riccamente addobbata, musica, bandiere, strette di mano, ed abbracci, una piazza stipata di folla plaudente.

Ulbricht nel suo discorso di saluto ha dimostrato fiducia naturalmente. Ha detto che a Berlino, più che in qualsiasi altra parte della Repubblica democratica tedesca, si dimostra che il Trattato di pace dopo 17 anni di attesa non può essere negato al «popolo» e che Berlino, punto di appoggio della NATO, è un barile di polvere che minaccia la pace del mondo. Ha naturalmente ribadito a quale situazione debba essere destinata Berlino Ovest; cioè la demilitarizzazione e la internazionalizzazione.

Gomulka ha mantenuto il tono allo stesso livello: ha detto che da Berlino Ovest partono continuamente minacce di guerra fredda e di revanscismo. «Gli sforzi dei militaristi e degli imperialisti tedeschi per entrare in possesso di armi nucleari, impediscono la distensione: ma noialtri se abbiamo nemici comuni, abbiamo anche dei comuni amici».

Una parata militare della «Volksarmee» che è sfilata al passo sovietico, ha chiuso la cerimonia dell'arrivo. I colloqui ufficiali, iniziatisi nel pomeriggio, proseguiranno nei prossimi giorni. Si può prevedere che da essi scaturirà oltre che lo impegno per una maggiore collaborazione politica ed economica anche un rinnovato impegno dei tedesco-orientali a considerare la linea dell'Oder-Neisse come confine definitivo.

Questa sera nella sede del comitato centrale del partito di Unità socialista della RDT si è svolto un grande ricevimento in onore della delegazione del PC e governativa polacca, con la partecipazione di oltre 1000 personalità della Germania orientale e del Corpo diplomatico. Hanno preso la parola il Premier polacco Cyrankiewic e il Primo vice Primo Ministro della RDT, Willi Stoph, che hanno ambedue parlato delle «grandi possibilità» esistenti nel campo dell'incremento del commercio tra Polonia e Germania Est. Cyrankiewic ha anche detto che la conclusione di un trattato di pace tedesco separato permetterà alla RDT di «usare i suoi diritti sovrani in merito alle vie di accesso a Berlino Est, e confermerà la inalterabilità delle esistenti frontiere tedesche». Il blocco comunista firmerà un trattato di pace separato se non potrà essere raggiunto un accordo con l'Occidente su trattato comune. Il leader polacco non ha però indicato alcuna data per tale firma.

Dal canto suo Willi Stoph ha detto che la RDT accoglie con viva soddisfazione l'impegno polacco di firmare un trattato di pace separato se le potenze occidentali non si mostreranno disposte ad un accordo al riguardo. Ulbricht e Gomulka, durante gran parte del ricevimento, sono stati impegnati in conversazioni.

M. P.

La situazione

Il Governo americano non ha alcuna intenzione di fare concessioni all'URSS sul problema di Berlino in cambio di analoghe concessioni sovietiche sulla questione cubana. Lo ha precisato il portavoce del Dipartimento di Stato dopo che un esponente della rappresentanza sovietica all'ONU aveva fatto intendere ad alcuni diplomatici non comunisti che l'URSS sarebbe disposta a seguire una politica più moderata a Cuba, in cambio di un ammorbidimento americano a Berlino.

In realtà, sulla questione berlinese e su quella cubana si potrà vedere chiaro tra qualche tempo, dopo i colloqui tra Kennedy e Adenauer, previsti per i primi giorni di novembre, e il non improbabile incontro tra il Presidente americano e Kruscev, qualora quest'ultimo si recasse all'ONU come certi fatti fanno ritenere.

Intanto da parte comunista si sta portando avanti la manovra per il trattato di pace tra Mosca e Pankow. Gomulka, il leader comunista polacco, si è recato in visita a Berlino Est e nell'occasione sia lui che Ulbricht hanno ribadito la richiesta del trattato di pace.

Moro ha avuto un lungo colloquio con Nenni in preparazione del Comitato centrale socialista.

E' stata ribadita da parte democristiana l'esigenza di un maggior impegno del PSI nella politica di centro-sinistra. Anche il gruppo doroteo ha reiterato la richiesta in una presa di posizione che, contenuta in una nota, è stata diffusa negli ambienti politici.

Si tiene oggi in San Pietro la seconda assemblea generale del Concilio. La seduta di sabato scorso, come si ricorderà, vide l'opposizione di una notevole parte dei Padri conciliari al metodo predisposto per la elezione dei componenti delle commissioni incaricate di preparare il materiale per la discussione sui vari argomenti. In questi ultimi due giorni ci sono state riunioni tra i Vescovi delle varie nazionalità per cercare un accordo. E' evidente che l'episodio ha confermato, come il Concilio vedrà, dibattiti aperti non privi di contrasti.

In Francia è cominciata la campagna per il referendum. I partiti però non sono riusciti a costituire un fronte unico compatto contro De Gaulle.

Il Premier indiano Nehru ha dichiarato che tratterà con la Cina per le frontiere solo quando i reparti cino-comunisti saranno stati ricacciati dal territorio dell'India.

Nello Yemen le due parti continuano a vantare successi.

DUE COLLOQUI DI SCHROEDER CON RUSK

Nessun baratto fra Cuba e Berlino

Una voce circolata negli ambienti delle Nazioni Unite è stata prontamente smentita dal Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

Rusk ha avuto oggi due colloqui con Schroeder. Il secondo incontro si è svolto nel pomeriggio al Dipartimento di Stato presenti anche, da parte americana, l'ex Ambasciatore a Mosca Llewellyn Thompson, l'assistente Segretario di Stato per gli affari europei Tyler, l'Ambasciatore a Bonn Dowling, e il direttore del «gruppo speciale» per Berlino del Dipartimento di Stato, Martin Hillenbrand; da parte tedesca erano presenti l'Ambasciatore a Washington Knappstein, il consigliere personale di Schroeder, Klaus Simon, e altri funzionari. L'incontro è stato dedicato ad una discussione su Berlino, le relazioni tedesco-americane, la NATO e questioni concernenti l'Europa occidentale.

Al termine del colloquio, il Ministro degli Esteri della Germania occidentale Schroeder ha dichiarato ai giornalisti che da parte occidentale si farà ogni sforzo per attenuare la crisi di Berlino, ma «se la crisi dovesse allargarsi, noi resteremo fermi». A sua volta un portavoce del Ministro tedesco ha dichiarato che a giudizio di Schroeder il Cremlino non ha ancora fissato l'atteggiamento da prendere.

Il Governo di Bonn, ha detto il portavoce, non è convinto che vi debba essere una crisi «per appuntamento», secondo la espressione di Rusk, nel prossimo novembre, ma ritiene che Kruscev cercherà di incontrarsi con Kennedy per ricercare una soluzione del problema di Berlino che eviti un confronto militare.

Negli ambienti diplomatici non comunisti delle Nazioni Unite si apprende che un alto esponente della rappresentanza sovietica all'Assemblea generale ha fatto esplicitamente intendere ad alcuni membri delle delegazioni non comuniste che l'Unione Sovietica sarebbe disposta a seguire «una politica più moderata» a Cuba in cambio di un ammorbidimento delle posizioni americane su Berlino. Queste informazioni, che sembrano confermare chiaramente che l'intera «operazione cubana» di Mosca aveva soprattutto il carattere di uno strumento di pressione sulla politica berlinese di Washington, precisano che l'esponente sovietico, nel fare la sua offerta, ha lasciato capire che parlava per espressa autorizzazione di Kruscev. Egli ha tuttavia rifiutato di specificare in che cosa dovrebbe consistere il richiesto ammorbidimento delle posizioni americane, o come si manifesterebbe la «moderazione» sovietica a Cuba.

Uno dei delegati incontrati dal rappresentante sovietico ha tratto dal colloquio l'impressione che Mosca si asterrebbe dal fornire a Cuba armi di possibile impiego «offensivo». Come è noto, le armi sovietiche finora fornite a Cuba sono considerate a Washington di natura «difensiva», e il Presidente Kennedy ha avvertito che se questa natura dovesse mutare, gli Stati Uniti adotterebbero energiche misure. Sempre da fonti attendibili si apprende che il passo sovietico è stato compiuto circa tre settimane fa e che di esso ha immediatamente preso conoscenza il Dipartimento di Stato. Si ritiene che esso abbia, tra l'altro, motivato la dichiarazione fatta recentemente dal Segretario di Stato Dean Rusk in un'intervista televisiva, secondo cui gli Stati Uniti non acconsentirebbero a nessun collegamento tra la situazione cubana e quella berlinese giacchè «non è possibile difendere la libertà in un posto rinunciandovi in un altro».

Al Dipartimento di Stato si smentisce stasera qualsiasi ipotesi di una più flessibile posizione americana nei confronti di Berlino, in cambio di un atteggiamento più moderato da parte sovietica verso Cuba. Interrogato sulla notizia secondo cui l'informazione in questo senso sarebbe fatta circolare all'ONU da un esponente del blocco sovietico, un portavoce del Dipartimento ha ricordato che Rusk aveva respinto qualsiasi idea del genere il mese scorso.

Il delegato permanente americano all'ONU, Stevenson, ha avuto ieri sera un colloquio con il Presidente Kennedy che si era recato a New York. Al termine delle conversazioni Stevenson ha dichiarato ai giornalisti che è stato esaminato l'insieme dei grandi problemi di cui si occupano attualmente le Nazioni Unite, tra i quali anche la questione cubana; ha espresso il parere che il Segretario generale U Thant farà presto una dichiarazione sulle misure da prendere per far aderire le autorità del Katanga al Governo di Leopoldville. In merito alla questione cubana, Stevenson ha detto di ritenere che il «grado di solidarietà» raggiunto dall'emisfero occidentale al riguardo sia incoraggiante.

Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha fatto sapere dal canto suo che il Presidente non ha intenzione di incontrarsi con l'avvocato James Donovan, che negozia con i rappresentanti del Governo cubano la liberazione dei prigionieri anticastristi; Donovan è attualmente a New York dove svolge una campagna per farsi eleggere senatore.

S. T.

(Telefoto al «Piccolo»)

Miami: La polizia statunitense ha catturato in un'isola sei cubani che, con una imbarcazione più grande, avevano attaccato un guardiacoste castrista al largo dell'Avana affondandolo

SECONDA ASSEMBLEA GENERALE DEI PADRI CONCILIARI

Forse oggi in San Pietro il voto per le commissioni

Le intense consultazioni fra i vescovi per concordare le liste Ufficiale incontro del Card. Bea con gli osservatori acattolici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza i Cardinali componenti il Consiglio di presidenza del Concilio Ecumenico e cioè i Cardinali Tisserant, Lienart, Tappouni, Gilroy, Spellman, Pla y Daniel, Ruffini, Frings, Caggiano e Alfrink. Era presente anche il Segretario di Stato Cicognani. La udienza va messa in relazione con i lavori della assemblea dei vescovi che, alla sua prima riunione, ha avuto la nota battuta d'arresto in seguito alla mozione presentata dai Cardinali Lienart e Frings. Come si ricorderà, nella stessa mattinata di sabato, il consiglio di presidenza tenne una riunione: oggi, evidentemente, i porporati hanno voluto mettere al corrente il Pontefice delle decisioni prese e della situazione che si è determinata nel calendario dei lavori.

Insieme alla notizia di questa udienza il giornale vaticano annuncia anche che Giovanno XXIII ha proceduto alla nomina di quattro Sottosegretari del Concilio nelle persone dei Vescovi Morcillo Gonzales (spagnolo), Jean Villot (francese), Giovanni Krol (statunitense) e Guglielmo Kempf (tedesco). A termini statutari i vicesegretari dovrebbero essere due, ma, evidentemente, Papa Giovanni ha tenuto conto del lavoro eccezionale che dovrà compiere la segreteria generale in aula e nei contatti tra i vescovi. Anche questa decisione papale va messa certamente in relazione con la seduta interrotta sabato, alla quale, proprio per mancanza di contatti preventivi, si arrivò impreparati. Da notare che la scelta papale è andata a persone appartenenti ad episcopati numericamente più forti: l'Italia è ovviamente rappresentata nella figura del segretario generale mons. Felici.

Domani mattina, nella basilica vaticana, si avrà la seconda congregazione o assemblea generale. [illegible]

re il numero con altre 80 persone di sua scelta.

Nella riunione di sabato scorso il Cardinale Frings, anche a nome di altri, propose che nelle commissioni possano essere eletti come membri anche i cardinali: l'idea ha avuto una accoglienza straordinariamente favorevole tra i Padri. Forse non è lontano dal vero chi pensa che la proposta del prelato tedesco tenda a bilanciare in seno alle commissioni la autorità del cardinale presidente che, sia pure indirettamente, potrebbe far pesare la sua dignità sulle decisioni dei vescovi. Si potrebbe aggiungere che, nel ventilato proposito di «internazionalizzare» gli organismi conciliari e la Curia si voglia far trovare un cardinale straniero accanto ad un porporato italiano, presidente della commissione. Come è noto, per nomina papale, alle dieci commissioni sono preposti dieci cardinali italiani.

In vista della riunione di domani mattina le segreterie del-

Il Cardinale Bea

le varie Conferenze episcopali hanno seduto in permanenza e le riunioni si sono succedute a ritmo continuo [illegible]

tazione si bloccasse sui cinque nomi; la seconda tendenza cercherebbe invece un accordo con le altre eventuali liste per fonderle in una, in ragione di proporzionalità; la terza, partendo da un punto di vista teorico, si dimostra contraria ad accordi di proporzionalità, chiedendo che si voti per la dottrina e la qualità dei vescovi cercando di portare il meglio in ogni commissione anche a costo di favorire questa o quella Nazione. La riunione dei vescovi italiani praticamente non è giunta ad una conclusione: tuttavia è stato dato l'incarico al segretario della Conferenza episcopale, l'Arcivescovo mons. Castelli, di prendere gli opportuni contatti con gli altri gruppi, cosa che è stata fatta nella giornata di oggi.

La cronaca vaticana registra oggi la udienza di mezz'ora concessa dal Pontefice al dott. Fred Pierce Corson, presidente del Consiglio mondiale metodista. Il colloquio è stato molto cordiale.

Il Cardinale Bea presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani, ha offerto stasera un ricevimento a tutti gli osservatori acattolici delegati in un albergo in prossimità di San Pietro. Nel discorso di saluto il porporato ha detto: «Miei cari fratelli in Cristo, invece di una lunga enumerazione dei vostri titoli che rispetto profondamente, permettetemi di indirizzarmi a voi con queste parole semplici e profonde: «Miei fratelli in Cristo». Questo titolo ci immerge immediatamente nella coscienza profonda della incommensurabile grazia del Battesimo, che ha stabilito legami indistruttibili più forti di ogni nostra divisione».

Il Cardinale ha continuato osservando: «Ci sono molte venerabili Chiese ortodosse d'Oriente che non sono ufficialmente rappresentate; il fatto è senza dubbio doloroso per entrambe le parti, per esse e per noi tut- [illegible]

carci le vostre critiche, le vostre osservazioni, i vostri desideri».

Per ringraziare il porporato ha parlato a nome di tutti i colleghi, il delegato della Chiesa evangelica di Germania dott. Edmund Schlink. Questi, dopo aver rilevato che l'incontro odierno, a differenza dei precedenti che si erano svolti sul piano individuale, ha un carattere ufficiale, ha ringraziato il Cardinale Bea per il fatto che agli osservatori delegati è stato concesso di ricevere gli stessi schemi conciliari che sono stati rimessi ai Padri, e la possibilità per essi di formulare in proposito delle opinioni e delle proposte. Per questo ed anche per l'udienza concessa sabato scorso in Vaticano, il dott. Schlink ha pregato il Cardinale Bea di formulare il ringraziamento di tutti gli osservatori a Giovanni XXIII.

A. Paglialunga

IL TEATRO ITALIANO IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DI UNA GRANDE ATTRICE

(Telefoto al «Piccolo»)
L'attrice Emma Gramatica giunge a Villa delle Rose per assistere alle esequie della sorella Irma, spentasi domenica scorsa

Ultimo addio a Irma Gramatica

La salma tumulata a Signa nella tomba di famiglia - La sorella Emma ai funerali

Firenze, 15

Nella cappella di «Villa delle Rose a Tavernuzze, si sono svolti nel primo pomeriggio i funerali di Irma Gramatica, la grande attrice di prosa spentasi ieri all'età di 89 anni. Ha officiato il rito funebre il parroco di San Lorenzo alle Rose, don Augusto Poli.

La sorella di Irma Gramatica, Emma, è rimasta fino all'ultimo momento in preghiera accanto alla bara. Emma Gramatica era giunta a Firenze in auto poco prima di mezzogiorno, proveniente da Napoli, dove partecipava ad alcune riprese per la RAI-TV. L'anziana artista, che appariva profondamente colpita dalla scomparsa della sorella, accompagnata dal suo segretario e dalle suore di San Filippo Neri, si era recata subito presso la salma di Irma, ed aveva sostato a lungo in preghiera dinanzi alle spoglie della sorella.

Al funerale, attorno a Emma Gramatica erano, il dott. De Biase, ispettore generale presso il Ministero per il Turismo e lo Spettacolo, in rappresentanza del Ministro Folchi, registi e artisti del teatro di prosa italiano, le suore di San Filippo Neri e numerosi piccoli allievi della scuola elementare, che ha sede nell'istituto delle suore e che, sovente, con i loro giuochi, avevano allietato gli ultimi giorni di vita di Irma Gramatica.

Dopo la benedizione, le suore di San Filippo Neri hanno voluto recare esse stesse, a spalla, la bara con le spoglie di Irma Gramatica fino all'auto funebre, all'esterno della Villa delle Rose e, qui, Odorico Dal Fabro, che per molti anni fu vicino all'estinta, ha ricordato con brevi parole la figura dell'attrice.

Dal colle delle Rose, un corteo di auto si è quindi diretto verso Signa (Firenze) dove la salma di Irma Gramatica è stata tumulata nella tomba di famiglia, vicino a quella dei suoi genitori.

Messaggi di cordoglio sono giunti a Villa delle Rose da ogni parte d'Italia e dall'estero. Telegrammi sono stati inviati dalla Segreteria di Stato del Vaticano, dai Ministri Andreotti e Sullo e da numerosi artisti italiani e stranieri.

Appena appresa la notizia della morte dell'attrice, il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo Folchi, ha inviato alla sorella Emma il seguente telegramma: «La scomparsa di Irma Gramatica, illustre gloriosa attrice, che per lunghi anni ha onorato con la sua arte incomparabile la scena drammatica nazionale, rappresenta un gravissimo lutto del Teatro italiano. Ricordo le sue interpretazioni ammirate da folle entusiaste di spettatori di più generazioni. Resterà a lungo nella storia del nostro teatro. A nome del Governo e mio personale, le esprimo i sentimenti di profonda, affettuosa solidarietà e vivissime condoglianze».

Un aereo in mare?

Forse un falso allarme dall'Isola di Lampedusa

Isola di Lampedusa, 15

Un aereo proveniente da sud, che aveva tutte le caratteristiche di un quadrimotore, ha sorvolato questa sera diverse volte l'isola di Lampedusa. A un certo punto, si sono visti dei razzi luminosi nel cielo. L'aereo è poi scomparso.

Da Lampedusa sono partiti numerosi pescherecci per rastrellare la zona, perchè si è pensato che l'aereo, di cui si ignora la nazionalità, poteva essere precipitato. Ogni ricerca è stata però inutile.

Intanto si fa strada l'opinione che si sia trattato di un falso allarme. Il Comando della RAF di Malta ha precisato stasera che è probabile che i segnali luminosi trasmessi per esercitazione da un aereo «Shackleton» dell'Aviazione britannica abbiano dato origine alle voci secondo cui un aereo sarebbe precipitato in mare.

SELVAGGIA AGGRESSIONE IN UN PRATO DI TORPIGNATTARA

BIMBO DI 9 ANNI SEVIZIATO CON UN PUNTERUOLO DA FALEGNAME

In un primo tempo si era pensato al delitto di un sadico: ma la polizia ha tratto in arresto un ragazzo della borgata - La vittima versa in fin di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Per poche ore, stasera, nella borgata di Torpignattara la gente è rimasta nel dubbio timoroso che un sadico pazzo si aggirasse nella zona, sfuggendo alla caccia serrata della polizia. La notizia che il maniaco, chiunque fosse, aveva massacrato un bambino di nove anni, s'era sparsa in un lampo per le vie della borgata. E tutti si preparavano a trascorrere una notte d'ansia.

Gli uomini della «Mobile» sono stati invece tempestivi. Sulla base di pochi elementi, hanno rintracciato e bloccato colui che sembra aver compiuto il misfatto. Un sadico? Un maniaco? No, soltanto un ragazzo, appena di poco più grande della vittima: un ragazzo di quattordici anni.

E' stato nel tardo pomeriggio che l'hanno trovato, il bimbo di nove anni, altri bambini che stavano giocando, alle ultime luci del giorno, in un gran prato ai bordi della borgata di Torpignattara, là dove s'apre uno di quei pantani malsani che qui chiamano «marane». I bambini giocavano a rincorrersi e correndo sono venuti, a un tratto, proprio vicino alla «marana», che aridi cespugli spinosi circondano in parte, separandola dal prato. E qui si sono fermati di colpo, inchiodati alla vista orribile.

I bambini sono rimasti a guardare impietriti. Poi uno è scoppiato in lacrime ed è fuggito via. E tutti gli altri sono fuggiti via, dietro di lui, cercando di mettere più terreno possibile tra loro e quello spettacolo macabro. Hanno corso a perdifiato fino alla fine del gran prato, fino alle prime case. E poi si sono aggrappati alle prime persone, che hanno incontrato, e a gesti e con parole mozze hanno detto quel che avevano visto dalle parti della «marana».

Ed ecco, in pochi minuti, mettersi in moto la macchina delle investigazioni. Un'autoambulanza giungeva quasi insieme ai primi funzionari della «Mobile» e il piccolo veniva adagiato su una lettiga e portato rapidamente all'ospedale più vicino. C'era rimasta l'impronta del fragile corpo sul terreno fangoso, e sangue tutt'intorno.

Non è stato difficile identificare il ragazzo. Abita nella zona. Si chiama Roberto Bernardini. Suo padre, un tipografo, era al lavoro quando hanno scoperto il corpo del suo unico figlio in quel prato accanto alla marana. E sua madre stava tranquillamente in casa, affaccendata attorno ai fornelli, avvicinandosi ormai l'ora della cena.

Luciana Bernardini, la madre, era serena. Non il minimo sospetto la toccava: solo era un po' in ansia perchè Robertino tardava a rientrare e temeva che suo padre arrivasse prima e si innervosisse nel non trovarlo in casa.

Quando la mamma è andata ad aprire, ha creduto che fosse Robertino che rientrava. Ha visto due sconosciuti assieme a una delle comari della strada. E dietro, lungo la rampa delle scale, un uomo in divisa, un agente. Le è mancato il sangue nelle vene: «Robertino», ha mormorato.

All'ospedale la donna dette un urlo disperato, dinanzi al corpo del figlio, alla vista di quella testa quasi irriconoscibile. Poi prese a singhiozzare, piegata su una sedia, mormorando, fra i singhiozzi che era tutta colpa sua, che non avrebbe dovuto lasciarlo uscire.

Robertino era andato a scuola regolarmente, stamattina, e nel pomeriggio aveva fatto i compiti. Poi la mamma gli aveva detto di fare un salto giù nel prato a raccogliere malva per la nonna, che la sera ha bisogno di un decotto prima di andare in letto. Robertino ci andava spesso a cogliere malva per la nonna. Era un po' il divertimento della giornata. E' sceso in strada, ha raggiunto il prato, si è inoltrato, cercando qua e là l'erba per il decotto. Non è tornato. L'hanno ritrovato i bambini che correvano vicino alla marana.

L'aggressore deve averlo sorpreso nel prato. Qualcuno dice di aver visto Robertino con un giovane più alto di lui andare oltre la strada e addentrarsi nel campo. Forse ha finto di aiutarlo a cercare malva, forse ha voluto giocare con lui. Il fatto è che l'ha portato nei pressi del pantano, vicino ai cespugli aridi che fanno da riparo.

Robertino è in fin di vita. I medici disperano di poterlo salvare. Gli hanno riscontrato ferite multiple al cranio, ferite da punta e di striscio al volto e al collo. In un primo tempo, s'era pensato che lo sconosciuto, dopo aver fiaccato la resistenza del bambino, gli avesse usato violenza; ma più attenti esami negano questa ipotesi. E' vero, tuttavia, che l'aggressore — comunque siano andate le cose — ha infierito selvaggiamente sulla propria vittima: l'arma usata sembrava un coltello poco appuntito o un punteruolo.

Lo stato di «choc» e la gravità delle ferite non consentivano al piccolo Roberto di parlare. Delirava, e nel delirio, socchiudendo appena gli occhi, ha mormorato, con un disperato terrore nello sguardo febbricitante, un nome, che i funzionari hanno afferrato per «Renato». E questo «Renato» hanno cominciato a cercare gli investigatori per tutta Torpignattara e nelle borgate vicine. Ma non trovavano nessuno di quel nome che somigliasse, nella sagoma, a quel tipo descritto da chi aveva visto Robertino avviarsi con lui per il prato. Poi hanno pensato a quelle ferite, che sembravano inferte con un punteruolo. E l'utensile ha richiamato l'idea del falegname. E allora hanno cominciato a cercare nei laboratori.

Alla fine, in una falegnameria un po' fuori della zona, hanno trovato uno che poteva essere quello che cercavano. Si chiama Raniero Ferrara, ha 14 anni ed è calabrese. Lavora come aiuto nel laboratorio e ha un fratello maggiore che lavora anch'egli da falegname. Poteva, dunque, avere avuto in tasca un punteruolo o un attrezzo del genere. Era spaventato, il Ferrara. L'hanno portato all'ospedale e lo hanno fatto vedere a Robertino. E Robertino quando se lo è visto davanti — dice il padre — ha fatto un segno impercettibile, che poteva anche essere di riconoscimento.

Il giovane falegname, fermato dalla polizia un'ora circa dopo il ritrovamento del bimbo, indossava una camicia bagnata; inoltre, nelle sue tasche gli agenti hanno trovato un fazzoletto bagnato. Il ragazzo ha ammesso di essersi recato a giocare col Bernardini nel prato: il gioco consisteva nel conficcare nel terreno un affilato punteruolo. Egli ha anche dichiarato di avere avuto col piccolo Roberto una discussione, conclusasi con una colluttazione.

Il Calabrese ha l'aria di un giovanetto «duro». Dopo il primo smarrimento, ha preso un atteggiamento sicuro e spavaldo e ha dato risposte quasi precise a tutte le domande. L'inchiesta è ammantata di un riserbo assai rigoroso. Poche le indiscrezioni trapelate, fra le quali notiamo quella secondo cui Robertino avrebbe sul dorso delle piccole ferite, che sembrerebbero piuttosto bruciature di sigaretta; e l'altra, secondo cui non viene esclusa la possibilità che più di una persona abbia partecipato all'aggressione del bambino.

R. R.

LE QUESTIONI DEL LAVORO A MONTECITORIO

Il Governo è pronto ad attuare l'articolo 39

Bertinelli ha tuttavia escluso il suo abbinamento con quello n. 40, che regola il diritto di sciopero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Il Ministro dell'Industria Colombo e quello del Lavoro Bertinelli replicheranno, nel corso della seduta di domani a Montecitorio, a conclusione della discussione generale dei bilanci dei rispettivi Ministeri. Subito dopo, la Camera inizierà il dibattito sullo stato di previsione del Ministero per i Lavori pubblici. [illegible]

R. L.

TRAGICA SERIE DI GRAVI INCIDENTI STRADALI

Due morti e due feriti per il malore di un pilota

Un gruppo di cinque persone investito alle spalle Scontro fra due autotreni, un camion e sette auto

Verona, 15

Due persone sono morte e due sono rimaste ferite in seguito a un incidente stradale avvenuto nei pressi di Canove di Legnago, sulla strada per Terrazzo. Un'autovettura, condotta dal commerciante veronese Emilio Barbi, di 55 anni, sulla quale si trovava il mediatore Giovanni Morosato, di 65 anni, di Verona, proveniente da Legnago, dopo essere sbandata sulla sinistra, ha investito, travolgendole, due donne, che viaggiavano in bicicletta; ha sradicato un paracarro ed è andata a schiantarsi nel fossato laterale.

Il commerciante veronese è deceduto sul colpo; il mediatore è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Legnago. Delle due cicliste, la signora Florinda Guerra, di 55 anni, di Canove, è morta poco dopo, nella sua abitazione dove era stata trasportata subito dopo l'incidente, e la signora Maria Lonardi, di 43 anni, anche ella di Canove, è stata ricoverata nell'ospedale di Legnago con prognosi di 30 giorni.

Sembra che l'incidente sia stato provocato da un improvviso malore che ha colpito il guidatore dell'auto.

In un altro incidente stradale, avvenuto lungo la strada nazionale Brescia-Salò, al bivio per Prevalle, una persona è morta e quattro sono rimaste ferite.

Un gruppo di cinque persone, Enrico Baruzzi, di 38 anni, residente a Prevalle, sua moglie Caterina Carnovale, di 34, Domenica Ferretti, di 40, suo marito Angelo Lancellotti, di 55, e la loro figlia Nadia, di 13, che stavano rincasando a piedi, è stato investito alle spalle da una automobile diretta a Salò. Il Baruzzi è deceduto nell'Ospedale di Gavardo, dove era stato trasportato; la moglie è ricoverata nello stesso ospedale con prognosi riservata; la Ferretti è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni e il Lancelotti e la giovane Nadia guariranno in pochi giorni.

La vettura investitrice, una «1400» guidata dal proprietario Severino Maccarinelli, di 29 anni, residente a Paistone, è stata sequestrata. Il Maccarinelli, fermatosi sul posto dopo l'incidente, ha dichiarato alla Polizia stradale di non avere scorto il gruppo, essendo rimasto abbagliato dai fari di un altro automezzo che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Gli investiti sostengono, invece, di non aver notato nessuna automobile provenire dalla direzione opposta con gli abbaglianti accesi.

Il primo fitto nebbione di questo autunno sulla pianura lombarda ha provocato stamani un grave incidente stradale, nel quale sono rimasti coinvolti due autotreni, un autocarro e sette automobili. Il bilancio è di cinque feriti, dei quali due gravi.

Il complicato scontro è avvenuto sulla statale Padana superiore, nei pressi di Treviglio. A quanto si apprende, esso sarebbe stato provocato dal sorpasso di un autocarro da parte di un autotreno di Rovigo, che procedeva verso il Veneto. La coda dell'autotreno ha urtato il camion sorpassato e, quindi, il pesante automezzo si è scontrato con un altro autotreno, che sopraggiungeva dalla direzione contraria. Contro gli automezzi bloccati e incastrati per l'incidente, sono finite poi anche sette automobili, che non hanno scorto in tempo, nella fitta nebbia, l'improvviso ostacolo.

I feriti sono stati raccolti da automobili di passaggio e avviati in vari ospedali della zona. I due più gravi sono Giancarlo Bassi, di 27 anni, di Rovigo, conducente dell'autotreno di Rovigo, e Girolamo Rozzoni, di 39 anni, di Lignano, che era al volante di una delle automobili coinvolte nella spettacolare collisione multipla.

DISPERATO GESTO DI UN SESSANTENNE ABBANDONATO

SPARA ALLA GIOVANE AMANTE E POI SI GETTA SOTTO IL TRENO

La donna ricoverata all'ospedale in gravi condizioni

Nocera Inferiore, 15

Un uomo di sessantun anni, [illegible] l'infermiere [illegible] Vagito [illegible] la relazione, perchè quanto prima avrebbe dovuto sposarsi.

Il Vagito, in preda alla gelosia, stamani, si è recato nella abitazione della Mancuso, portando seco due quaderni, nei quali la donna aveva scritto per lui dichiarazioni di amore e di fedeltà. Il Vagito — alla presenza di una signora, della quale la polizia ha rilevato solo le iniziali del nome, D. R., ha aperto i quaderni leggendo alcune pagine alla Mancuso, la quale avrebbe dimostrato segni di insofferenza. Di fronte a un nuovo rifiuto da parte della giovane amica, il Vagito ha estratto la pistola e ha sparato contro di lei tre colpi, due dei quali l'hanno colpita, mentre il terzo è andato a vuoto.

Profittando del trambusto creatosi all'accorrere dei vicini, richiamati dal rumore degli spari, il Vagito è riuscito a fuggire sulla bicicletta, con la quale era giunto in via Onofrio. Percorsa via Cappella Vecchia di Sarno, l'uomo ha raggiunto un passaggio a livello delle Ferrovie dello Stato, sito all'altezza del km. 29,095 e qui ha atteso il passaggio di un treno. Poco dopo è transitato un merci, che aveva lasciato lo scalo di Sarno, e l'infermiere, senza esitazione, si è gettato sotto le ruote del convoglio, rimanendo stritolato. Il conduttore del treno si era accorto delle intenzioni del suicida e aveva frenato, ma non ha potuto fermare in tempo il convoglio.

Nel pomeriggio, la Mancuso è stata sottoposta a intervento operatorio dai medici della clinica Malta. Le sue condizioni permangono molto gravi. L'arma con cui l'infermiere ha sparato — una «Smith» cal. 7,65 — è stata trovata in un angolo della stanza, dove la sartina è stata ridotta in fin di vita.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Il ribasso delle Borse europee, ma soprattutto la situazione tecnica, in vista delle scadenze odierne, hanno accentuato ieri lo smobilizzo delle posizioni speculative. Alle offerte ha fatto fronte una domanda quanto mai reticente a intervenire, mentre poco efficace è apparsa l'opera di difesa effettuata verso il listino. Esordita già pesante, la quota è ulteriormente slittata fino a raggiungere per molti valori, al listino, i minimi della mattinata. I titoli a più largo mercato sono riusciti tuttavia ad assestarsi su livelli più resistenti, pur denunciando perdite di rilievo su Fiat, Viscosa e Pirelli SpA. I più colpiti sono apparsi gli assicurativi e i tessili che hanno registrato perdite in qualche caso, come per la Unione Manifatture, superiori al 10 per cento. Resistenti sono apparse le Anic, Italgas, alcuni elettrici, Sifir, Sviluppo e le Trafilerie. I diritti Caffaro sono scesi a un centesimo, contro 50 centesimi di venerdì. Nei titoli di Stato, calmi, in ripresa il Redimibile Trieste 5%. Stabili i Buoni del Tesoro e poco variati gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 84 milioni; obbligazioni 227 milioni; azioni n. 1.214.790.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,55 (103,75); Red. 3,50% 94,50 (94,60); Ric. 3,50% 88,15 (88,35), 5% 98,35 (98,60); Trieste 5% 97,80 (97,50); Rif. F. 5% 96,65 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 100,60 (100,50), 1964 100,65 (100,75), 1965 100,70 (100,75), 1966 100,85 (100,90), 1966 (sett.) 100,75 (—), 1968 100,85 (100,90), 1969 101,05 (101), 1970 102,10 (101,95), 1971 101,85 (101,95).

Alimentari: Certosa 3150 (—), Distillerie 2720 (2800), Eridania 2470 (2500), Es. Molini 2120 (—), Motta 26.801 (27.750), Romana Zuccheri 270 (285).

Assicurativi: Ass. Gen. 119.180 (122.600), Ass. Mil. 34.300 (37.000), Ass. Mil. priv. 25.000 (28.500), Ass. Torino 12.502 (12.860), Ass. Torino priv. 8520 (8998), Incendio 12.490 (12.700), Fond. Vita 19.900 (22.500), L'Assicuratr. 57.400 (59.400), Ras 46.080 (47.100).

Bancari: Mediob. 78.000 (81.900).

Chimici: Anic 2540 (2545), Brioschi 10.690 (10.710), Gas Napoli 1030 (—), Erba 10.750 (11.500), Italgas 1690 (1695), Larderello 2645 (2670), Ledoga 12.050 (12.800), Liquigas 232,50 (244,50), Mira Lanza 47.600 (52.250), Ossigeno 2210 (—), Pibigas 120 (120,25), Rumianca 2310 (2331), Saffa 8120 (8400), Sarom 1520 (1525).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1078 (1091), Cieli 2451 (2470), Dinamo 2010 (2008), Edisonvolta 2190 (2200), Bresciana 1950 (1880), Caffaro 256 (269), Calabria 1335 (1405), Campania 1505 (1540), Sarda 3700 (3740), Valdarno 3126 (3165), Emiliana 1870 (1905), App. Centr. 2730 (—), Alto Veneto 1500 (—), Subalpina 2380 (2390), Lucana 1790 (—), Magneti 1315 (1339), Marelli 760 (770,50), Orobia 2001 (2028), Pugliese 1203 (1285), Romana 2850 (2885), Seso 1690 (1709), Sip 1155 (1180), Sme 1999 (2005), Tecnomasio 3010 (3050), Teti 2879 (2900), Terni 409 (411), Unes 2000 (—), Vizzola 3030 (3100).

Finanziari: Bastogi 2155 (2223), Breda 4430 (4520), Finelettrica 1164 (1197), Finmare 595 (597,75), Finsider 1192 (1218), Gim 5980 (6350), Invest 3790 (3850), Italpi 2895 (2950), La Centrale 9350 (9600), Pirelli & C. 6850 (7300), Sifir 1270 (1212), Stet 2940 (2960), Sviluppo 2297 (2240).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4750 (4800), Beni Stab. 7350 (7600), Bonifiche 758 (—), Co. Ge. 12.990 (13.250), Imm. Roma 1164 (1205), Sagi 2275 (—), In. Edilizia 4720 (4805), Milano Cen. 48.900 (—), Risanamento 7400 (7802), Silos Genova 6745 (6875).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 528 (530), C. Westingh. 1325 (—), Fiat 2429 (2518), Fiat priv. 1990 (2040), Nebiolo 886 (900), Olivetti 4320 (4353), Tosi Franco 1635 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 9960 (10.120), Broggi-Izar 1720 (1725), Dalmine 2100 (2140), Ilssa-Viola 1410 (—), Italsider 1450 (1466), Magona 1270 (1275), Metalli 4510 (4680), M. Amiata 4490 (4500), Montecatini 2470 (2502), Monteponi 700 (770), Siele 4500 (4575), Trafilerie 2735 (2700).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7900 (8500), Cot. Cantoni 27.000 (28.890), Val Ticino 40,05 (40,125), Olcese 1400 (1510), Cucirini 9400 (9500), Stampati 4230 (4340), Cascami Seta 7200 (—), Fisac 430 (470), Lanerossi 4010 (4580), Gavardo 3810 (3940), Scotti 199 (—), Linificio 980 (—), Marzotto priv. 1888 (1825), Rossari 35.000 (—), Rotondi 41.400 (41.700), Man. Tosi 3975 (4100), Cot. Merid. 780 (—), Pacchetti 1300 (1350), Snia Visc. 4459 (4560), Snia priv. 3510 (3610), Bernasconi 3200 (—), Tilane 280 (281), Un. Manifatt. 80.000 (93.800).

Trasporti: Nord Mil. 1840 (—), L'Ausiliare 3288 (3295), Mittel 3620 (3650), Veneta 2295 (—).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 159 (171), Cart. Binda 46.950 (47.900), Cart. Burgo 27.100 (28.950), Cementir 6050 (6170), Cer. Pozzi 990 (1002), Cer. Ginori 1201 (1239), Ciga 7610 (7635), Edison 3150 (3195), Eternit 7520 (7660), Italcementi 20.900 (21.650), Cond. Acqua 802 (800), Rinascente 630 (650), Rinascente priv. 480 (500), Linoleum 3790 (3850), Pirelli S.p.A. 4640 (4830), Rejna A. 1652 (1640), Smeriglio 340 (349,75), Terme Acqui 29.800 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,47; sterlina 1738; franco belga 12,45; franco francese 126,15; marco 154,92; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,625.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 703-713; argento puro 24,70-25,70.

TRIESTE

Seduta nervosa con ulteriori perdite per l'azionario, specie per i titoli pilota. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Stet a 2940 (—10), 75 Generali a 11.800 (—4500), 1000 Montecatini a 2450 (—50), 10.000 Liquigas a 235 (—10), 3000 Immobiliare Roma a 1163 (—47), 500 Pirelli SpA a 4700 (—200).

Generali 118.000 (122.500), Ras 45.500 (46.600), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Visc. 4450 (4580), Italsider 1450 (1470), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza molto nuvoloso con piogge a carattere intermittente, più frequenti sulla Sardegna, Sicilia e regioni tirreniche. Sulle citate regioni si avrà inoltre la possibilità di manifestazioni temporalesche isolate, che potranno estendersi nel corso della giornata alle regioni del medio e basso Adriatico. Le precipitazioni sulle regioni settentrionali saranno probabilmente limitate alla Val Padana Inferiore.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 22; Verona 8, 20; Trieste 14 20; Venezia 9, 22; Milano 10, 21; Torino 11, 18; Genova 17, 20; Bologna 15, 16; Firenze 15, 21; Pisa 17, 22; Ancona 16, 19; Perugia 14, 19; Pescara 15, 20; L'Aquila 6, 13; Roma 13, 24; Campobasso 14, 17; Bari 18, 23; Potenza 14, 19; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 21, 26; Messina 22, 25; Palermo 23, 28; Catania 16, 28; Alghero 19, 26; Cagliari 19, 25.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

I metafisici e De Chirico

CUBISTI e futuristi sono gli artisti tipici della rivoluzione braquiano-picassiana. Ma al filone principale di questa corrente si uniscono seguaci imitatori ed epigoni. Ora, per quanto apparentemente e formalmente tanto diversa, nasce da quel rivolgimento estetico anche la pittura metafisica.

Dei metafisici italiani il più vicino al cubismo è certamente Morandi. Morandi metafisico compone armonie di sfere coni cilindri triangoli quadrati trapezi interpretando anche lui quasi alla lettera il famoso consiglio di Cézanne. Anzi egli in qualche modo è un cubista più fedele dei parigini al programma originario del movimento, poichè, nella sua pittura iniziale, conserva intatti i solidi e le figure geometriche ch'egli adopera, non li decompone nè affetta o trita come hanno fatto ben presto i picassiani tradendo in pieno quel Cézanne ch'essi s'erano scelto come supremo maestro.

E' chiaro che qui, per Morandi metafisico, parliamo d'un cubismo ideale. Morandi adopera cubi e solidi geometrici materialmente esistenti (e cioè cassette cubiche, piedistalli a parallelepipedo, palle sferiche, cilindrici tubi, conici paralumi e simili) e i cubisti storici trasformano invece in cubi e poliedri gli irregolari volumi della realtà naturale. Morandi è un cubista come potrebbe esserlo un architetto del Rinascimento, e Picasso e Braque lo sono quali geometrizzanti astrattizzatori del vero.

Ma l'inventore della pittura metafisica è Giorgio De Chirico. Anche De Chirico ha guardato, a suo modo, al cubismo: non tanto per i motivi diretti che ne deriva, quanto per i suggerimenti ch'esso gli dava con quella rivoluzionaria maniera di trattare la realtà e la natura. Non si era mai dato nella storia dell'arte che, per esempio, un artista ponesse un occhio al posto dell'orecchio o trasportasse occhi e orecchi sulle cosce o sul petto o sui piedi (i mostri medievali sono tutt'altra cosa). Di un consimile arbitrio, anche senza eccessivamente forzare le forme dei singoli oggetti, si vale il «pictor optimus» Giorgio De Chirico. Egli accomuna o allontana uomini e cose, architetture e paesi come mai essi erano stati riuniti o disgiunti. Non ci sembra dunque irragionevole cosa collocare la formula estetica di De Chirico nel clima e nello spirito dello stravolgimento figurale e formale inaugurato da Pablo Picasso.

Nato da genitori italiani nel 1888 a Volo in Tessaglia, il giovane Giorgio andò presto a studiare in Germania, e certi modi della secessione tedesca non hanno mancato di lasciar traccia nella sua opera. La pittura metafisica, lo sappiamo, è sua invenzione. Essa comincia con il secondo decennio del secolo: è la riunione strana e misteriosa di oggetti e figure e architetture non soliti a trovarsi insieme, e in soluzioni volumetriche e spaziali non solite a trovarsi in natura. Strana ed enigmatica riunione: l'aggettivo specificante questa pittura («metafisica») indica appunto che il significato di essa va oltre alla sua apparenza fisica, che il suo contenuto è essenzialmente un simbolo.

Ecco, ad esempio, il prospetto d'una stazione con l'orologio nel timpano dell'edificio e la nera sagoma d'una locomotiva accanto. Il dipinto s'intitola «Enigma dell'ora»; ecco la sibillina «Malinconia e mistero d'una strada»; ecco le famose, silenti e altrettanto enigmatiche «Piazze d'Italia». Vi vediamo edifici in duplice e anche in triplice prospettiva, cioè in una prospettiva deliberatamente sbagliata per suggerire il senso di uno spazio infinito, di un ambiente inverosimile, in cui appaiono figure estatiche, ombre di personaggi invisibili e le imagini incoerenti d'un sogno.

Le «Muse inquiete» presentano nel fondale il castello di Ferrara e in primo piano due manichini sbilenchi collocati a guisa di statue. Da destra s'allunga sul terreno l'ombra di una statua che non si vede perchè nascosta dall'edificio che fa da quinta di sfondo. Spazi vuoti, silenzio estatico, il senso di un inquieto mistero.

Il «Trovatore», del 1917, è un personaggio costruito da pezzi di legno, da squadre e righe e listelli; la testa è un uovo diviso dall'alto in basso da una linea di puntini: insomma un manichino creato con mezzi di fortuna. Della stessa primitiva e ironica costruzione sono «Ettore e Andromaca» due manichini anche questi che s'abbracciano con effusione, puntellati da altre righe e travicelli e supporti. Tutto un mondo fittizio, di una ironia amara, di un magico strano, di un umorismo senza letizia.

Quasi mai è possibile dare un significato logico a queste pitture: sono incongrui agglomerati di oggetti riuniti forse a rappresentare l'incongruo il vano il desolante aspetto del mondo e della vita. Nella «Naturamorta metafisica» del 1918 vediamo due poltrone, una di fronte all'altra, come in colloquio: assistono a questa strana conversazione altri mobili dietro e intorno. Forse un sarcastico simbolo degli umani discorsi e degli umani rapporti: che non valgono, sembra commentare il dipinto, più di questi muti incontri di inanimi cose.

Una specie d'intrusione nel mondo solenne degli antichi può valere «Lucrezia» del 1921. Quella nuda con un pugnale in mano la quale sembra più disposta a ostentarlo che a ficcarselo in seno, è certamente riesumata dalla statuaria grecoromana. Però se De Chirico s'ispirava al momento neoclassico del maestro di Malaga, egli ne resta ben inferiore. Picasso caricava stilisticamente il modulo classico, e «La fonte» e le «Donne alla fonte» sono bene e totalmente picassiane; ma questo nudo dechirichiano che vorrebbe interpretare la forma del mondo antico, riesce assai flaccido e povero e, malgrado ogni ironica intenzione, non resta che mera accademia. Che cosa vuole veramente questo dipinto? Sembra pendere incerto tra due opposte intenzioni: quella di riesumare la bella plastica antica e l'altra di deridere l'antica solennità e l'antica epopea. Non riesce nè l'uno nè l'altro intento. E dobbiamo concludere che questa non è infine che un'opera fallita.

Che ci sia innegabile scadimento tra l'ancor giovane De Chirico metafisico e il successivo De Chirico realista ossequente alla tradizione, già questa «Lucrezia» può esserne prova. In questo indirizzo incerto nei propositi e mediocre nei risultati è tutto il De Chirico attuale. Buona ma poco personale, per citare un altro esempio, è la «Naturamorta» contemporanea alla «Lucrezia»: sta tra la naturamorta del realismo ottocentesco e quella moderna di Cézanne e Matisse: senza l'anima e lo stile, ovviamente, dei due grandi maestri.

E rinunciamo a citare altre opere venute poi. In gran parte della produzione dechirichiana dagli anni venti in poi, se l'opera non è del tutto spiacevole, è dannosamente penetrata però dall'ambiguità delle intenzioni dell'artista: che vuole dipingere magico e realista a un tempo e non riesce a esser bene nè l'uno nè l'altro.

Così tra serio e canzonatorio, ma di una serietà e d'un umorismo che fanno a pugni insieme, è l'«Autoritratto» del 1924. Il chiomato pittore — sembra non farlo per burla, ma non gli si crede — stende in avanti la destra, posa enfaticamente la sinistra al petto. Un nimbo di alloro cinge la testa dell'automonumentato maestro che si firma: «Georgius pictor optimus».

Tuttavia sulla mediocrità di quest'ultimo periodo si sollevano alcuni dipinti che riprendono imagini del mondo classico ma sanno tradurle in una rievocazione tra fantastica e nostalgica. Sono i molti noti e ammirati «Cavalli», «Cavallo e zebra», «Cavalli al mare». Galoppano su deserte spiagge, sparse di capitelli e di rocchi di colonne e dai cui promontori occhieggiano frontoni di templi greci, criniere e folte code al vento. Dove corrono? Non si sa: corrono, scalpitano, sventolano i prolissi crini, animosi e quasi felici. Sono le fantasie di un mondo perduto, che nessuno più potrà far risorgere, ma che risorge un attimo nei malinconici sogni d'un artista.

Il quale aspirò certamente a grandi cose, ed ebbe momenti di vivida e convincente imaginazione, ma non seppe portare a fondo i magnanimi propositi, e ora calunnia la sua autentica poesia giovanile ostinandosi a chiamar grande ciò che non è che mediocre.

Remigio Marini

Londra: Il Ministro dei Trasporti inglese Ernest Marples fotografato con la moglie mentre balla un frenetico «twist»

La Regina Giuliana d'Olanda ha accolto all'aeroporto di Amsterdam la Regina Ingrid di Danimarca con le principesse Margaretha e Benedicte giunte in Olanda per le vacanze

ALLA RICERCA DEL VERO SPIRITO DELL'ISOLA A LUNGO DIMENTICATA

In migliaia di anni i sardi non hanno imparato a giocare

La loro secolare pazienza li nega ai drammi come alle favole
Il culto degli antenati - Perenne nostalgia di una giustizia perfetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mamoiada, ottobre

Venendo dalle coste nordoccidentali, ci si arrampica per la via di Macomer su un'acropoli dai colori ignoti ad ogni impressionismo: giallo a perdita d'occhio dei pascoli, violetto delle cattedrali di roccia, azzurro furioso del cielo lavato dalla prima pioggia d'autunno. Per poco che si allunghi il percorso, abbandonando i nastri d'asfalto per strade che paiono, talvolta, ancora scavate dal passaggio di meteore, il nostro senso del tempo comincia a perdere tutte le sue misure sonore, visive e mentali. La vastità degli orizzonti prolunga imprecisabilmente il giorno in una luce verde, tenerissima, che rimane a lungo sospesa sulle pieghe vive dell'altopiano dove si annidano i mufloni, le pecore selvatiche dall'occhio rotondo e trasognato. Si sente parlare di villaggi divisi da una collina, o dall'ansa di un fiume, con lo stesso tono che da tempo immemorabile abbiamo perduto, discorrendo di Filadelfia o di Godthaab.

Chi ci parla a questo modo è gente che non porta nessuno di quei segni inconfondibili, del destino e del tempo, così fortemente impressi sui popoli che abitano, sopravvissuti, fra le rovine di un passato mitologico. Nella schiva padronanza dei loro gesti, nei volumi smorzati delle voci, c'è una perfetta misura col silenzio che regna dovunque. L'eleganza di uomini e donne, anche oggi che i fastosi costumi popolari sono stati quasi dappertutto semplificati e pianificati, suscita la sensazione di un innato, quasi musicale dominio delle cose. La curiosità che si accende ancora al passaggio del forestiero, in quei loro occhi dal taglio bizantino, è divorante e discreta. Nessuno si avvicina, nessuno chiede nulla. Ma per poco che si allacci un discorso, si domandi un piccolo favore, le porte si aprono e una festa si propaga, fulmineamente, se accettiamo di entrare anche per un breve indugio, a bere un bicchier di vino e a parlare dei luoghi leggendari d'onde veniamo.

Misura umana

Negli interni delle case manca ogni traccia, o quasi, di quel violento contrasto fra arcaico e modernissimo che colpisce alle soglie dell'isola. L'ambiente più vasto è dominato dal focolare centrale, eredità intatta dell'architettura preistorica; la usanza non perduta di far nascere i figli accanto ad esso, come all'ombra dei lari, ci viene rivelata senza alcuna soggezione. La pulizia e la castità delle cose, tutt'attorno, potrebbero essere quelle di un Brueghel nato in una latitudine meno algida. Risalta l'umile forma degli oggetti quotidiani, creata per una misura umana che riaffiora perenne, ai nostri occhi viziati dalle tergiversazioni dell'«industrial design». Sobrie sono le immagini sacre: ne manca del tutto quella fioritura persino opprimente che si trova in altre regioni del Sud. «Abbiamo anche un'altra religione, la giustizia», può accadere di sentirsi dire senza enfasi nè polemica, con la tranquilla certezza di non essere capiti.

Ecco può sembrare un paradosso: ma viene da pensare che quest'isola dal passato così nuvoloso, segnato dalle stregonerie della natura e dall'oblio dei padroni, non sia stata toccata mai dal vero spirito della tragedia: che è l'idea del destino, della lotta sublime e inutile contro forze più grandi di noi. Si direbbe che le sia rimasto estraneo tutto quanto c'è, in quest'idea, di inebbriante e di corruttore: tutto quanto avvelena le apparenze non meno che il senso delle responsabilità, il demone morale. Fin troppo estraneo, forse.

Si potrebbe scrivere una storia della Sardegna in chiave di pura incomprensione (incomprensione umana prima che psicologica, vera mancanza di simpatia) dimostrata da tutti i conquistatori per un paese la cui singolare indocilità, quella fierezza ignara di rese e mortificazioni che aveva fatto dei sardi sconfitti gli schiavi meno apprezzati, come tali, di tutto l'impero romano, li sorprendevá meno di ciò che essi vedevano al fondo di questo comportamento: una stravagante, insopportabile serietà di vita, che a distanze di secoli venne giudicata pura attitudine a mangiarsi il cuore. L'annalistica romana non manca di acri pettegolezzi sulla tarda vita delle città nuragiche. Eliano, ed è una delle testimonianze più attendibili, ne riferisce la regola di chiamare in giudizio le persone che si facevano vedere troppo a lungo in ozio: dovevano dimostrare di che vivessero. Regola che non poteva entusiasmare, indubbiamente, un finissimo letterato della decadenza, il quale scriveva, e con un'assiduità non fluviale, in greco. Regola poco adatta per letterati e poeti.

Ma la verità, infine, è proprio questa: malgrado tutti i suoi incanti, la Sardegna non è una terra «artiste»: si cercherebbe invano un'altra ragione della sua salute. Non toccati da mitologie esistenziali, ciò che in definitiva i sardi ignorano è l'abbandono al gioco: al gioco nel senso arbitrario e artistico della parola, di tutto ciò che è invenzione soggettiva, ironica, libera da ogni legge esterna e fondamentalmente zingaresca, anche nelle sue forme più nobili; nel senso per cui si può fare della vita stessa un gioco, a dispetto del destino. Essi sono forse l'ultima incarnazione del principio morale contrapposto al principio estetico: e una pazienza di epoche pre-pagane, di fronte ai misteri della nascita e della morte, è al fondo della loro anima morale. Una pazienza che li nega ai drammi come alle favole. E' nota l'impassibilità con cui i sardi sanno e amano morire: ma sarebbero stati inconcepibili, qui, i giochi atroci che ossessionarono i siciliani nel Sei-Settecento, quando componevano i loro morti in pose da commensali o da giocatori di scacchi.

Il culto degli antenati che qui sopravvive, e che può ricordare soltanto l'Oriente, non è meno radicato di quello per le cose concrete e vere. L'«arte popolare» è delle più sfavillanti, e la fortuna turistica della isola la fa rifiorire: più di ventimila, ci è stato detto, sono oggi le piccole e grandi industrie artigiane. Ma piuttosto che una libera fantasia, nei suoi disegni e nei suoi colori sembra all'opera una necessità naturale, una facoltà creatrice impersonale e rigorosa, come quella che può trasparire nei fiori e nei piumaggi degli uccelli. Non diversamente, gli scrittori sardi si dissolvono nei fatti: e può sembrare che il problema del linguaggio per loro non sia mai esistito.

Antica diffidenza

Nell'irrealtà i sardi sconfinano, probabilmente, solo con quella perenne nostalgia di una giustizia perfetta, in cui ciascuno domandi agli altri solo quel che domanda a se stesso, che soprattutto fra di loro li estranea — essi così amabili con il forestiero — ad ogni capacità di morbidezza, di compromesso; alle sottigliezze e alle eclissi di coscienza di quell'altra forma d'arte che è la politica. Tra i conquistatori e i padroni dell'isola, certo vi fu chi seppe esasperare questo carattere, non potendo corromperlo. Gli aragonesi governarono dividendo. Per tre secoli, raffinatamente, seminarono discordia tra famiglie e villaggi gemelli; generarono quella diffidenza per lo Stato e la sua giustizia che fu all'origine dell'inquietudine di queste plaghe segrete. Ma su di esse si è anche molto favoleggiato: certo è che oggi non sono meno tranquille (le statistiche giudiziarie lo provano) di città come Genova o Milano.

C'è soltanto una stagione in cui la Sardegna sembra abbandonarsi al gioco: quella che va da carnevale al solstizio d'estate, la stagione delle sue feste popolari, che deve darne l'immagine più luminosa e inebbriata. Ma l'impressione del gioco, ci hanno detto, è illusoria: queste feste conservano lo spirito e anche di più, molti rudimenti rituali, di una grande «sacre du printemps». Sono feste della terra che si risveglia, feste della fecondità e della speranza.

Non a caso queste considerazioni ci sono state suggerite a Mamoiada, un villaggio del circondario di Nuoro fatto di pietre e di sole, smarrito in una campagna gialla e senz'alberi, che sembra un preludio al «bled» africano.

Maschere demoniache

Mamoiada è la patria dei «Mammuthones» e degli «Insocadores», le maschere di tempi non memorabili che avevano acceso in modo così stravagante la fantasia della giovane Fräulein incontrata ad Alghero. Ce ne ha parlato il loro decano e attuale organizzatore: è un uomo di mezza età, impiegato al Comune, che nella inquietudine dei gesti e negli occhi accesi sembra tribolato da un fuoco sacro. I «Mammuthones», ci spiega, portano maschere nere dall'aspetto demoniaco, che nere casacche di pelo e quaranta campanacci d'ogni forma accentuano. Nei giorni di carnevale, attraversano il paese in un cupo drappello, camminando con un passo loro particolare, strascicato e saltellante. Gli «Insocadores», personaggi al contrario dalle parvenze angeliche, forniti di maschere candide e di giubbetti rossi, li precedono. La loro parte è di afferrare gli spettatori con lunghissimi lazi di giunco: operazione nella quale si dimostrano maliziosi e abilissimi. Gli uni e gli altri costituiscono due consorterie diverse e incomunicanti, che tramandano il privilegio di padre in figlio. Benchè nessuno di loro sappia ormai dirne il significato, preparano la pantomima non diversamente da un rito, riunendosi per tempo, in silenzio. Un sostanziale digiuno è d'obbligo, prima della rappresentazione.

Tanta devozione, per una cerimonia così antica da avere smarrito ormai ogni spiegazione, ci ha affascinati: abbiamo chiesto se ci fosse qualcosa di vero, nelle opinioni che la fanno risalire a un misterioso culto del male, di stampo manicheo. Il nostro uomo ha dato vivaci segni d'essere sul punto d'indignarsi. Per lui, e non senza una migliore verosimiglianza, si tratta di un rito agrario, celebrato alla fine dell'inverno: i «Mammuthones» potrebbero esserne i torvi giorni, sottomessi ormai agli annunci della bella stagione. Aerei presagi di prosperità sarebbero i «lazi» degli «Insocadores». Nulla, però, lo esaspera come quell'altra interpretazione, per cui la cerimonia perpetuerebbe il ricordo di un popolo primitivo, condotto in schiavitù da uno più evoluto e sereno. Ne fa una questione di dignità, e non soltanto scientifica. «Forse — argomenta — non si direbbero tante sciocchezze se si sapesse che fino a cinquant'anni fa spettava ai nobili di qui impersonare i Mammuthones. Potevano, dei nobili, impersonare degli schiavi?». Questa conclusione, in Sardegna più giustificata che non si creda, gli suscita un lampo nello sguardo. Non parla, è evidente, di un gioco.

Giulio Villa-Santa

Il Cancelliere dello Scacchiere Reginald Maudling parla al Congresso del partito conservatore a Llandudno nel Galles

SIDERURGIA DI TRENTA SECOLI FA

Firenze e Piombino si contendono i cimeli etruschi di Populonia

Poche decine di persone abitano oggi il villaggio che ricorda col suo nome centro già fiorentissimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Populonia, ottobre

Nel «Manuale di geografia antica» del Bevan, pubblicato nel 1876 dal Barbera di Firenze, si trova l'annotazione che Populonia (in latino Populonium), situata sul promontorio omonimo, adesso chiamato promontorio di Piombino, era la «città marittima principale dell'antica Etruria e l'unica città che possedesse una moneta di argento sua propria». Il predetto manuale riporta, in una nota, anche tre versi del canto X dell'Eneide di Virgilio, nei quali si esalta l'aiuto che seicento cittadini di Populonia diedero ad Enea. Tale città era dunque molto più antica di Roma.

Da altre fonti si sa che fu uno dei più importanti centri metallurgici dell'Italia antica. Un documento storico comprova che riforni di ferro Scipione l'Africano per le sue imprese contro Cartagine. Ma adesso rimane ben poco di Populonia; rimangono i resti delle sue mura, edificate con non grosse pietre scalpellate, che gli archeologi hanno identificato per un perimetro di tre chilometri e ciò dimostra la notevole ampiezza della città per quei tempi...

Poco distante da tali resti, su le pendici del colle di Massoncello ad un'altitudine di 179 metri, sorge un villaggetto, che conserva il nome dell'antichissima Populonia e che è frazione del Comune di Piombino. Al principio del secolo aveva ancora più di un migliaio di abitanti, dediti in massima parte al lavoro dei boschi e dei campi e qualcuno alla pesca. Adesso, per la nota diserzione dall'agricoltura, la popolazione è ridotta a quindici famiglie appena, cioè una sessantina di persone. Il paese, a visitarlo di giorno, quando la gente è sparsa sui colli intorno per lavoro, appare deserto; vi si vede qualche vecchione e qualche bambino; non vi è un negozio; i turisti che vi vengono in discreto numero, perchè attratti dalla sua storia, non hanno la possibilità di acquistare e spedire una cartolina illustrata.

Ma che luogo pieno di fascino. Da esso si gode la visione del mare sottostante, a strapiombo, e di tutto il litorale maremmano, che incurvandosi leggermente a mezzaluna, si stende fino a Livorno. E più incantevole ancora è il piccolo golfo di Baratti, fra verdi colli che lo stringono e gli conferiscono l'aspetto di un lago. Questo era il porto di Populonia, fervente di traffico che tanti navigli avevano con la vicina isola d'Elba. Da essa gli artigiani etruschi portavano le masse porose del ferro, per fonderlo e lavorarlo nei pressi della città e del porto in forni fusori, che innalzavano di volta in volta e poi distruggevano. Era la siderurgia di circa tremila anni orsono. Per essa la spiaggia del golfo Baratti ha una eccezionalità: è sormontata da piccoli poggi, paralleli alla battigia, che ricordano il profilo di colline moreniche. Tali poggi non sono naturali; sono costituiti dall'accumularsi di detriti ferrosi e ramiferi, gli scarti cioè delle antiche fusioni; e fra essi si scorgono macigni già arrossati dal fuoco, frammenti di argille cotte e qualche tizzo di carbone vegetale. Sono i resti dei forni fusori.

Vicino alla spiaggia del golfo Baratti fu nel 1908 scoperta una tomba etrusca, che fu la prima di altre numerose ritrovate in seguito ed alle quali è stato dato il nome di «Necropoli arcaica di Populonia». Essa era completamente sepolta sotto le scorie metallifere, tranne qualche tomba a caverna, scavata nel tufo. Le scorie senza dubbio salvarono in gran parte la necropoli dai vandalismi di scavatori privati, che in tutte le zone archeologiche precedettero sempre le ricerche razionali degli scienziati. Una esplorazione di questa necropoli arcaica fu iniziata, per cura della Sovrintendenza alle antichità di Firenze nel 1914 e non si può dire ancora terminata. Si sono poste allo scoperto tombe a cremazione e ad inumazione del periodo villanoviano e alcune, davvero monumentali, costruite a camera con tumulo, nel periodo miceneo. In queste si rinvennero preziosi oggetti di oreficeria e di avorio, nonchè rivestimenti in bronzo e in ferro di due carri. Altre tombe furono scoperte in seguito, sparse sulle pendici del colle di Massoncello, dove erano state scavate a camera nella roccia; ma queste, non essendo protette dalle scorie ferrose, furono trovate del tutto spoglie di corredi. Invece più fortunato fu il ritrovamento di un intero sepolcreto in località Poggio delle Granate. In esso, risalente al III e II secolo avanti Cristo, furono contate ben 104 tombe ancora intatte e ricche di suppellettili, molto interessanti dal lato storico e artistico.

I preziosi oggetti recuperati dagli scavi nel territorio di Populonia dal 1914 ad oggi, dove sono andati a finire? Lo sanno tutti. Ma la domanda si ripete con insistenza, particolarmente a Piombino, con intenzioni sarcastiche e polemiche. La Sovrintendenza alle antichità con sede a Firenze, ha sempre trasferito tutto il ritrovato degli scavi nella città di Dante, sia a scopo di studio, sia per restauro; e quindi ha destinato gli oggetti ai musei fiorentini e in modo speciale a quello etrusco. Proteste per tali trasferimenti si sono avute fin dai primi scavi; ma ora Piombino rivendica in modo più perentorio il suo diritto di conservare i cimeli degli scavi di Populonia, che è frazione del suo Comune; e si mette quindi in gara con Firenze dicendosi disposta a creare fra le sue mura un museo delle antichità del suo territorio, il quale costituirebbe senza fallo un'attrattiva per il turismo internazionale.

Ciò gioverebbe a Piombino compensandola in parte dei danni che le verranno al traffico del suo porto e dal movimento dei viaggiatori per un modernissimo progetto che si sta studiando a Livorno per cura di quell'Ente provinciale turistico. Si sa che attualmente il servizio di comunicazioni fra il continente e l'isola d'Elba si esplica ogni giorno con veloci navi traghetto fra il porto di Piombino e quello di Portoferraio. Con la prossima primavera sarà impiantato, se non sorgono difficoltà, un servizio di elicotteri, i quali collegheranno Livorno con le isole dell'arcipelago toscano e soprattutto con l'isola d'Elba. Tale servizio in un secondo tempo dovrebbe estendersi alla Sardegna, con cui Livorno ha densi rapporti commerciali e culturali.

Ma a proposito del museo delle antichità di Populonia è sorta recentemente una terza voce. Si chiede: «Perchè i cimeli degli scavi non ritornano e rimangono a Populonia stessa, dove si dovrebbe costruire un museo?». Tale desiderio parrebbe assurdo per un villaggio che si spopola e in cui non esiste neppure un negozio. Ma la voce prende consistenza e crea molte speranze se viene unita ad un'altra voce insistente: la società finanziaria che ha trasformato Punta Ala in uno dei più confortevoli e aristocratici luoghi di villeggiatura, avrebbe messo gli occhi sul golfo di Baratti e sul colle in cui sorgono i resti dell'antichissima città di Populonia. Si aggiunge che se ne vorrebbe ricavare un altro centro balneare e turistico. La località, così piena di memorie storiche e di fascino naturale per le sue bellezze, indubbiamente lo meriterebbe.

Michele Campana

Libri ricevuti

L'«Annuario Parlamentare 1962»

Con la scadenza dell'anno finanziario, è entrato in distribuzione il nuovissimo *Annuario parlamentare 1962*, edito dal Segretariato generale della Camera dei Deputati (3 volumi rilegati di complessive 4600 pagine, lire 7000). La pubblicazione — che rappresenta il manuale più completo di consultazione e di documentazione in tutti i settori politici, economici, amministrativi, sociali e culturali del Paese — ha ormai raggiunto una elevata tiratura, con conseguente ampissima diffusione in campo nazionale e internazionale. L'«Annuario» permette, infatti, di rendersi conto, con chiarezza e immediatezza, dell'ordinamento dello Stato, della composizione degli Organi costituzionali (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati, Senato della Repubblica, Corte costituzionale, Consiglio superiore della magistratura, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), e della struttura organica della Pubblica Amministrazione, individuandone i singoli uffici (gabinetti, segreterie particolari, direzioni generali, ispettorati, servizi, divisioni, sezioni, uffici). Parti specifiche sono poi dedicate agli Organi ausiliari del Governo e della Pubblica Amministrazione, alla Magistratura, alla Santa Sede, agli Stati esteri, alle Organizzazioni e Comunità internazionali, alla stampa italiana ed estera, alle Organizzazioni del lavoro, agli Enti previdenziali e assistenziali. I volumi offrono inoltre un quadro completo di ogni settore di attività del Paese (agricoltura, industria, artigianato, commercio, credito, assicurazioni, trasporti, ecc.), indicando, per ciascun settore, i rispettivi organi statali, amministrativi, consultivi e di vigilanza, e gli enti e le organizzazioni esistenti (associazioni, centri, comitati, commissioni, confederazioni, enti, federazioni, imprese, istituti, opere, società, unioni, ecc.). Di tutti gli organi, uffici ed enti citati, sono indicate le competenze particolari, le sedi, i telefoni e, nominativamente, i funzionari ad essi preposti o i titolari delle cariche direttive, con un complesso di citazioni di oltre 40.000 nomi. L'«Annuario» contiene infine dati e notizie utili (elenco generale delle imposte e tasse, delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche, dei canoni radiotelevisivi, norme sul cerimoniale e sulle precedenze, ordini cavallereschi, onorificenze, ricorrenze, pesi, misure, valute, calendari); ed è completato da un dettagliato e specifico «Indice analitico-sistematico», e da un completo «Indice delle sigle», entrambi pubblicati in volume separato.

Particolare cura è stata effettuata nel segnalare, per ciascuna materia, le rispettive attribuzioni e competenze, in sede legislativa delle Commissioni parlamentari e, in sede amministrativa, dei singoli Ministeri, le quali vengono inizialmente preposte alle eventuali sottovoci. Analogamente, per ogni categoria, sono citate le corrispondenti organizzazioni del lavoro, suddivise per imprenditori e lavoratori, e vengono riportati i singoli inquadramenti sindacali effettuati dalle Confederazioni ed Unioni del lavoro nazionali, e quelli operanti in sede internazionale. Sono infine segnalati i rapporti e gli scambi intercorrenti tra Ministeri, Enti e Organizzazioni nazionali e internazionali, citati con riferimenti reciproci in ciascuna voce. Richiami, riepiloghi e rinvii intendono agevolare al massimo la ricerca, intesi quali indispensabili mezzi adeguati a favorire una unificazione di struttura e una sempre più rapida utilizzazione del testo, che sono state scopo precipuo del coordinamento eseguito nella fase finale di redazione dell'«Indice». L'«Indice delle sigle» contiene l'elenco delle abbreviazioni, delle sigle e delle sigle telegrafiche riportate nel testo, e consente l'immediata ricerca delle voci. La pubblicazione può essere richiesta alla libreria della Camera dei deputati, Montecitorio, Roma.

CRONACA DELLA CITTA'

ESPLICITA DICHIARAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO DOMINEDO'

Trieste manterrà il capolinea delle navi per il Nord America

Confermato il progetto di sostituire con «Colombo» e «Leonardo» le gloriose «Saturnia» e «Vulcania» quando andranno in disarmo

Ieri mattina a palazzo Diana si sono incontrati con il Sottosegretario al Ministero della Marina mercantile on. Dominedò il segretario provinciale della DC dott. Botteri, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il presidente dei Magazzini Generali on. Tanasco, l'on. Sciolis, il provveditore del porto di Venezia ing. Toniolo. Nel corso dell'incontro è stato preso in esame il problema del riordinamento delle linee di preminente interesse nazionale in applicazione della nuova legge. Al Sottosegretario i dirigenti della DC hanno esposto il punto di vista della DC triestina sull'intero problema.

In particolare il Sindaco dott. Franzil ha illustrato all'on. Dominedò gli aspetti presi in esame sia dalle rappresentanze amministrative elette che dalla Comunità dei porti adriatici sui problemi della marineria. Il dott. Caidassi a sua volta ha compiuto un'analisi dettagliata delle caratteristiche e delle necessità delle correnti di traffici che toccano l'Adriatico. La riunione si è protratta per alcune ore, ed i presenti hanno completato le relazioni con interventi sul problema generale in esame. A conclusione della riunione l'on. Dominedò ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il Governo ha affrontato e affronterà concretamente i grandi problemi della marineria di Trieste, anche nel quadro dei porti adriatici e dell'economia generale della Nazione. E per scendere ad un punto oggi particolarmente sentito, debbo fra l'altro precisare che non deve sorgere allarme per la data di sostituzione delle navi «Saturnia» e «Vulcania», che dovrebbero essere ritirate dalla linea del Nord America comunque non prima del 1964. Parlo infatti di sostituzione: ciò significa che, nel piano della ripartizione generale dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, nessun vuoto si dovrà verificare alla data del ritiro delle due gloriose unità, che oggi costituiscono capolinea dei servizi marittimi fra Trieste e il Nord America. Tra le soluzioni che tempestivamente si possono e debbono fin d'ora predisporre sta quella di utilizzare per Trieste, salvo le opportune operazioni di drenaggio, le motonavi «Colombo» e «Leonardo». Il capolinea comunque c'è e dovrà esserci, per esigenze di tradizione, di economicità, di incremento dei traffici triestini».

Si completa all'O.P.P. il padiglione donne

OGGI CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale torna a riunirsi questa sera alle 18 sotto la presidenza del dott. Delise, per la continuazione del nutrito ordine del giorno presentato nella seduta inaugurale della nuova sessione, svoltasi lunedì 8 ottobre. Nelle sue prossime riunioni il Consiglio sarà chiamato a deliberare l'aggiudicazione dell'arredamento del padiglione osservazione e cura donne (già ultimato fin dalla primavera 1961), il cui piano è stato approvato dalla speciale commissione e presentato successivamente alla Giunta, che pure ha espresso al riguardo il suo parere favorevole.

La spesa dell'opera, che dovrà essere eseguita in due mesi dopo l'aggiudicazione, si aggira sui 15 milioni di lire. Una apposita commissione ha già iniziato inoltre l'esame delle offerte per l'aggiudicazione dell'arredamento occorrente per il completamento del rinnovato padiglione cronici uomini. Sono pronti pure i capitolati per i due padiglioni uomini e donne dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

La Sandrinelli di notte chiusa per il lavaggio

A partire da questa notte e per la durata di una settimana circa, il transito della galleria Sandrinelli resterà chiuso al traffico — pedoni e veicoli di qualsiasi genere — durante i lavori di lavaggio della galleria stessa. La chiusura della galleria è autorizzata con decreto del Sindaco.

I lavori di lavaggio avranno inizio alle ore 23, ma i veicoli potranno circolare fino all'una, limitatamente alle filovie ed ai servizi di emergenza. Dopo l'una, la galleria sarà oscurata ed il passaggio rimarrà sospeso fino alle 5. Dalle ore 23 all'una il passaggio dei pedoni potrà avvenire soltanto sul lato dell'incrocio con la galleria Pondares che, dopo quell'ora, verrà parimenti chiusa. Il passaggio pedonale sarà riammesso sul lato opposto non prima delle 5; riammesso completamente dopo le sette. Agli sbocchi delle gallerie verranno apposti appositi segnali di «divieto passaggio». La ripresa di tutto il traffico al normale verrà comunicata tempestivamente non appena terminato il ciclo dei lavori.

SEGNI AFFASCINATO DALLA REALTA' DI TRIESTE

L'ordinato svolgimento delle manifestazioni

Nella festosa eco che la presenza del Capo dello Stato ha lasciato dopo l'intensa e calorosa giornata triestina, è giunta ieri a confermare la commozione che tanta simpatia ha impresso nell'animo dell'on. Segni una serie di telegrammi inviati alle autorità cittadine.

Al Sindaco Franzil è pervenuto il seguente telegramma: «Cerimonie cui mi è stato dato di presenziare mi hanno sinceramente commosso. Desidero rinnovare a Lei et alla popolazione tutta della cara città di Trieste mie sentite grazie per affettuosa partecipazione et per manifestazioni con tanto calore tributatemi, mentre le esprimo mio ammirato compiacimento per tanto fervore di opere compiute durante la sua amministrazione che conferiscono sempre maggior prestigio e dignità alla nostra Trieste della cui cittadinanza onoraria mi sento fiero ed onorato. Antonio Segni».

Un altro telegramma caloroso è stato inviato dal Presidente al Commissario Generale di Governo Mazza: «Rinnovando ringraziamento per attenzioni usatemi saluto insieme con Lei et i suoi collaboratori, autorità tutte che mi è stato dato di incontrare occasione mia visita città di Trieste et compiacciomi per sua fervida opera di cui oggi ho avuto chiara conferma. Antonio Segni».

Un terzo telegramma è stato diretto al Magnifico Rettore prof. Origone che si era presentato con il Senato accademico al Capo dello Stato subito dopo il suo arrivo nella nostra città. Dice il testo del telegramma: «Nel riandare col pensiero al gradito incontro con i maestri dell'Ateneo triestino, desidero rinnovare a Lei e al Consiglio accademico mio cordiale saluto formulando augurali voti per coloro cui è affidato retaggio luminose tradizioni culturali Trieste. Antonio Segni».

Altri due telegrammi sono stati inviati al Ministro degli Interni Taviani e al Capo della Polizia prefetto Vicari per sottolineare la superba prova di disciplina ed efficienza dimostrata dai reparti della P.S. nella celebrazione del 110.o annuale della loro fondazione, solennemente manifestata con la parata di Montebello. Rilevato l'ottimo addestramento e l'elevato spirito, il Presidente si è così espresso nel suo indirizzo al Ministro Taviani: «Desidero rinnovare mio compiacimento et rivolgere suo tramite ad appartenenti tutti P.S. beneaugurante saluto del Paese, il quale est sicuro che essi continuando ad adempiere con piena soddisfazione il proprio dovere recheranno valido contributo al suo ordinato progresso».

Nel telegramma al prefetto Vicari l'on. Segni esprime ancora il suo compiacimento e il più vivo elogio ai partecipanti alla manifestazione.

Nel sottolineare l'entusiasmo della storica giornata che ha lasciato indelebile traccia nell'animo dei triestini, una parola d'elogio deve essere spesa nei confronti degli agenti e, in particolare, della Questura, per il servizio d'ordine disimpegnato nell'eccezionale avvenimento. Dovunque il calore delle manifestazioni è stato libero nella sua espressione e controllato solo nel dovuto rispetto alla persona del Presidente. Nell'impegnativo e delicato compito si sono altresì distinti i carabinieri con una opera svolta con grande discrezione, mentre l'intenso movimento veicolare è stato adeguatamente sveltito dal massiccio intervento dei vigili urbani.

RISOLTO UN INTERROGATIVO DELLA MISTERIOSA SCOMPARSA

DA UN ANGOLO DEL LAGO DI COMO SI FANNO VIVI I FIDANZATI «ATOMICI»

Il Doplicher afferma di essersi isolato per guarire un esaurimento nervoso
Contrastanti versioni sui contatti con la madre - Nega scoperte e milioni

Mario Doplicher e Corinna Gualdani, i due fidanzati triestini che da mesi mancavano da casa senza che di loro si sapesse nulla, sono stati ritrovati in un alberguccio di Onno, una località del Comune di Oliveto Lario, a qualche chilometro da Bellagio. Come si ricorderà, mercoledì scorso un giornale locale aveva diffuso una notizia secondo la quale i due giovani erano spariti dalle rispettive abitazioni da oltre cinque mesi, e in relazione a ciò aveva parlato di una sensazionale scoperta di un nuovo propellente per missili; la scomparsa della giovane donna, inoltre, era stata attribuita ad un romanzesco rapimento a mano armata avvenuto di notte. Sul misterioso caso pure noi avevamo aperto un'inchiesta, conducendo quotidiane indagini, rivelatesi sempre più difficili per l'assenza da Trieste sia della madre del Doplicher — che si trova ad Ansbach, presso Norimberga — sia dei genitori di lei, i coniugi Gualdani, che ancora non sono ritornati nella loro abitazione di vicolo delle Rose 1. Sul caso si è pure sviluppata una ridda di voci, spesso incontrollabili, che non avevano portato alcuna luce nella complicata vicenda, ma anzi rendendo maggiormente difficoltosi tutti i tentativi per sbrogliare l'intricata matassa. Si è così continuato per tutti questi giorni, mentre la madre di Mario Doplicher, da noi interpellata telefonicamente, confermava ancora sabato sera di essere completamente priva di notizie del figlio fin dal momento della sua scomparsa. Ora, come s'è detto, è pervenuta la notizia che i due fidanzati sono stati ritrovati sul lago di Como, mentre stavano trascorrendo un periodo di riposo.

Essi si sono presentati alla stazione dei carabinieri di Bellagio e hanno chiesto del maresciallo comandante: «Noi siamo le persone di cui i giornali si stanno occupando con tanto interesse. Quanto è stato pubblicato sul nostro conto è privo di fondamento. Dovete muoverci qualche contestazione?».

Il maresciallo scrollava la testa: «A vostro carico non esiste nulla; quindi la vostra presenza sul lago non interessa i carabinieri».

Mario Doplicher e Corinna Gualdani si sono guardati sorridendo: «Possiamo restare ancora a Onno?». Il sottufficiale ha allargato le braccia: «Padronissimi!».

Più tardi, interpellato sulla posizione dei due fidanzati triestini, attorno alla cui scomparsa si è parlato di scoperte nucleari, di combustibile solido per missili, di mezzo miliardo e di una misteriosa cassetta di sicurezza, il comandante della Compagnia carabinieri di Lecco ha dichiarato che, fino a questo momento non si è ufficialmente interessato della cosa.

Perchè sono misteriosamente scomparsi da Trieste Mario Doplicher e la sua fidanzata? E perchè non hanno sentito il bisogno di far sapere che erano vivi e che stavano villeggiando tranquillamente nella pensione sul lago, almeno ai loro congiunti che da mesi sono in ansie per la loro sorte? Mario e Corinna erano scomparsi da Trieste verso la fine di aprile.

In una sera di pioggia il Doplicher era sceso da una macchina che si era avvicinata alla casa della Gualdani. Non era salito, aveva chiamato la fidanzata e insieme a lei era partito per ignota destinazione.

Mario Doplicher, avvicinato ieri da un giornalista ha detto: «Non ci siamo nascosti. Quando l'ultima domenica di aprile sono partito da Trieste con la mia fidanzata avevo avvertito tutti. Cinquecento milioni? mai visti».

Chiestogli come mai fosse nata, allora, tutta la storia della sua fuga, egli ha risposto: «Sono partito da Trieste con Corinna solamente perchè me lo avevano consigliato i medici: soffrivo di disturbi alla pressione e mi avevano suggerito un riposo sul lago».

Corinna Gualdani è stata ancor più battagliera del fidanzato nel respingere tutto quanto è stato scritto sul suo conto negli ultimi giorni: «E' vero, sono laureata in chimica; ma non è affatto vero che abbia un misterioso laboratorio a Trieste. In vicolo delle Rose 1 possiedo un localetto, ma le uniche «macchine» che vi si trovano sono una lavatrice e uno scaldabagno».

Il Doplicher ha poi smentito recisamente di aver fatto l'eccezionale invenzione: «Ho studiato fisica per alcuni anni — ci ha detto — poi ho dovuto smettere, ora faccio di professione l'amministratore di stabili.

Nel garage della pensione di Onno c'è una vecchia «1400» blu scuro, targata TS 26795: è la macchina con cui Mario Doplicher e la sua fidanzata sono partiti da Trieste.

Il mistero dei fidanzati «scomparsi» e ritrovati, tuttavia rimane sempre più inspiegabile perchè se i due protagonisti della strana vicenda sono stati trovati, nessuna logica spiegazione si è avuta fin qui della loro scomparsa. Il Doplicher ha negato di essere sparito senza dare notizie ai parenti, e si è dichiarato sorpreso nell'apprendere che sarebbe stata sua madre a denunciare la scomparsa: «Mia madre si trova in Germania ed abita con mia sorella che è sposata con un ufficiale americano. Siamo stati in corrispondenza fino a quindici giorni fa. Non intendo, comunque, dire in che località della Germania si trovi mia madre, perchè non vorrei creare grane a mio cognato».

Tutta falsa, dunque, la storia del propellente solido per razzi? E la misteriosa faccenda della cassetta di sicurezza intestata al Doplicher o alla Gualdani, che sarebbe stata aperta a Trieste nei giorni scorsi, ed in cui sarebbe stata trovata la ricevuta di una banca per un versamento di mezzo miliardo? «Noi — è stata la risposta di Mario Doplicher — non abbiamo inventato niente che interessi la fisica nucleare o missilistica, nè abbiamo il mezzo miliardo».

In un'altra dichiarazione resa ieri il Doplicher si è però contraddetto circa i contatti con la madre, allorchè ha voluto rivolgerle un invito alla tranquillità dicendo: «E' vero che non sono mai stato cinque mesi interi senza farmi vivo con lei. Si sono verificati però vari periodi in cui il mio silenzio è durato un paio di mesi. Mi dispiace che lei si sia preoccupata, e mi sento in torto verso mia madre su questo punto. Le chiedo però di capirmi: sono partito senza un programma fisso e senza neppure aver deciso a priori un periodo di assenza così lungo. Poi, mi sono trovato in un posto che mi piace ed un giorno ha tirato l'altro: cinque mesi sono così volati senza che me ne accorgessi. Sono cose che capitano quando si è felici, come lo siamo stati qui io e Corinna».

BORA E FREDDO NEI COMIZI ELETTORALI

IL CLIMA AUTUNNALE FA DISERTARE LE PIAZZE

Temi degli oratori: il centro sinistra e la Regione
Oggi si riunisce la commissione per la lista slovena

Tempi duri per gli oratori dei comizi. E' arrivata la bora, è arrivato il fresco. Le piazze dove sono stati tenuti ieri sera i comizi dei vari partiti erano semideserte, talune in maniera desolante. Il calore della foga oratoria degli uomini che parlavano al microfono evidentemente non è stata ritenuta sufficente dal pubblico per riscaldarsi, e così sono stati piuttosto pochi gli ascoltatori. Se questo tempo, tipicamente autunnale, dovesse peggiorare le condizioni, probabilmente si assisterà ad un ripiegamento nelle sale chiuse, dove i comizi potranno essere tenuti con minor rischio.

Per il PSDI ha parlato ieri sera in piazza Garibaldi l'on. Ariosto, Sottosegretario agli Interni. Dopo aver rilevato il valore politico che forzatamente sarà attribuito ai risultati delle prossime elezioni amministrative, l'on. Ariosto si è addentrato nell'esame dei motivi di opposizione alla politica di centro-sinistra. Gli argomenti sfruttati dagli avversari del centro-sinistra — ha detto — sono la Regione, la nazionalizzazione dell'energia elettrica e la politica di piano. In realtà si teme il successo delle forze oggi alla base del Governo e che la politica timidamente iniziata abbia un armonico sviluppo in futuro. Questo equivarrebbe alla esclusione delle forze eversive della destra e della sinistra dalle leve di potere per un ventennio.

Circa l'esito dell'operazione, l'on. Ariosto ha espresso un misurato ottimismo: siamo di fronte alle premesse di una svolta storica, ha detto, perchè per la prima volta le parti più aperte dei quattro partiti che confluiscono nella politica di centro-sinistra — DC, PSDI, PSI, PRI — hanno deciso di chiudere il capitolo dell'immobilismo passato e «di dare mano ad un programma realizzatore di giustizia, salvando intatta la libertà democratica, con un programma socialista».

L'on. Gefter Wondrich del M.S.I., che ha parlato più tardi nella stessa piazza ha polemizzato ancora vivacemente con lo on. Preti, che giovedì scorso aveva sostenuto la necessità di formare il centro-sinistra anche al Comune di Trieste. «Ciò dimostra — ha detto a questo proposito — quanto poco conoscano dei problemi locali i personaggi che arrivano da Roma. Non è lecito infatti ignorare che il PSI affluiscono i titini, che il PSI praticamente ha stipulato un accordo con Tito e che lo stesso accordo assume in Trieste una caratteristica del tutto particolare».

Ha parlato quindi della Regione, indicando i punti più evidenti per i quali viene manifestata l'opposizione del MSI e ha polemizzato con la DC, contestando l'esistenza di correnti in seno alla Federazione locale, e rigettando le stesse insinuazioni sulla stessa DC. Ha ricordato infine la deplorazione toccata al sen. Tessitori per il suo intervento al Senato in merito alla istituzione della Regione, nonchè la punizione dell'on. Armosino, il dc che aveva presentato emendamenti alla legge sull'energia elettrica.

Per il PRI ha parlato in piazza Goldoni il dott. Simoncini, della direzione centrale. Anche egli, aprendo la campagna elettorale repubblicana a Trieste, ha parlato in favore del centro sinistra, quale unica soluzione valida per i problemi di fondo del nostro Paese. «La crisi di Trieste — ha detto — non risolve senza l'attuazione di precise linee di politica interna e di politica internazionale, che corrispondono in pieno agli impegni, al programma e allo spirito del centro-sinistra.

A poche ore di distanza dalla scadenza del termine per la presentazione delle liste dei candidati alla Segreteria del Comune (ore 12 di domani) ancora tre partiti, fra quelli annunciati, devono presentare le loro liste, Si tratta del PRI, che ha già pronta la documentazione, dell'Unione Triestina di Tolloy e del PDIUM. Resta ancora da definire la questione collegata al contrassegno della lista unitaria slovena, eccepito dalla Commissione elettorale mandamentale.

Nella giornata di ieri non c'è stata alcuna schiarita. I rappresentanti dei raggruppamenti sloveni uniti nella lista hanno presentato un esposto alla commissione, ampliandolo nella giornata di ieri. Il contrassegno contestato reca il tiglio con la alabarda e la scritta slovena «Skupna slovenska lista». La Commissione dovrebbe riunirsi oggi a mezzogiorno.

Prime intese a Roma per gli impiegati dei CRDA

LE TRATTATIVE CONTINUANO

Apprendiamo da Roma — a quanto informano la UIL di Monfalcone e la CCdL di Trieste — che presso l'Intersind centrale si è svolta ieri la riunione per il problema dell'applicazione dell'accordo 10 marzo 1962, per gli impiegati dei CRDA. Le delegazioni sindacali erano composte, per la CISL dal dott. Magnabosco, dall'ing. Caccace, dai signori Marinello e Stabile, per la UIL dal dott. Repetto e dal Signor Marchesan, per la CCdL di Trieste dal dott. Fabricci e dal sig. Demarchi. La delegazione dell'Intersind era presieduta dal condirettore dott. Salmeri, dal dott. Sburlatti e dal rag. Moretti. I tecnici delle organizzazioni sindacali hanno giudicato positiva l'illustrazione generale dei principi che uniformeranno il mansionario per gli impiegati ed equiparati dei CRDA. La delegazione dell'Intersind si è impegnata a presentare il manuale completo entro 15 giorni. Nel pomeriggio sono continuate le trattative.

Comizi oggi

PLI - Ore 18.30, piazza Tra i Rivi, avv. Nello Morpurgo.

MSI - Ore 18, piazza Sant'Antonio Nuovo, Ida De Vecchi; via Reni, dott. Sisinio Zuech e Renzo De Vidovich.

PSI - Ore 18.15, piazza Garibaldi, Arnaldo Pittoni e Dusan Hrescak; ore 18.30, piazza di Servola, Sergio Pines.

PC - Ore 10, piazza Ponterosso, Jole Burlo; piazza Perugino, Claudio Tonel; ore 12.15, via Besenghi, Davide Pescatori; ore 17.30, via della Rampa, prof. Paolo Sema; ore 18, via Molino a Vento, Claudio Tonel; via Negrelli, Giuseppe Burlo; ore 18.30, piazza Bonomea, Arturo Calabria.

INSPIEGABILE DICHIARAZIONE FATTA A BELLAGIO

Lo strano commento del legale dei Doplicher

Come la madre ha reagito alla notizia

L'avv. Coen, il legale del Doplicher che praticamente in questi giorni ha rappresentato l'unico punto di riferimento nel complesso caso, appena appresa la notizia del ritrovamento dei due giovani è accorso a Bellagio per incontrarsi con loro. Lì, ha rilasciato una dichiarazione semplicemente inspiegabile, negando anzitutto di «aver mai propagato la notizia che fra i documenti reperiti, compresi quelli della cassetta di sicurezza, vi fosse il famoso documento dei 500 milioni intestati alla signorina Gualdani»; ha negato ancora di «aver mai suffragato supposizioni sulla cosiddetta scomparsa del Doplicher». Il legale triestino ha voluto poi parlare addirittura di un «gioco al ribasso», avanzando delle insinuazioni su talune persone che possano aver avuto interesse a creare delle false voci.

Abbiamo definito inspiegabili le sue dichiarazioni, ma ben altrimenti potrebbero venir qualificate, perchè — e in ciò intendiamo farci interpreti pure degli altri giornalisti che per le redazioni locali si sono occupati di questo caso — facilmente smentibili. Infatti i giornalisti proprio con l'avv. Coen hanno conferito nei giorni scorsi e possono confermare di aver avuto con lui numerosi colloqui, nei quali hanno appreso taluni particolari che hanno caratterizzato le note di cronaca pubblicate, quali l'esistenza di un brevetto, della documentazione di un accredito di 500 milioni di lire, con specificazione anche della data in cui sarebbe avvenuto l'ultimo versamento. Gli stessi giornalisti respingono infine le insinuazioni contenute nella stessa dichiarazione, riservandosi una più appropriata e particolareggiata risposta nel dettaglio alle parole dell'avv. Coen.

Il «caso Doplicher», che sembra essere risolto con il ritrovamento dei due fidanzati, lascia invece la porta aperta a diverse perplessità ed a molte incertezze. E' per questo, anche, che abbiamo richiamato telefonicamente la madre del giovane triestino, nella sua temporanea residenza di Ansbach, presso Norimberga. Ad evitare possibili malintesi, anche perchè certe dichiarazioni della signora non collimano con quelle rilasciate dal figlio, crediamo opportuno riportare il testo stenografico della conversazione telefonica, almeno nelle sue linee principali.

«Sono tanto contenta — ha detto anzitutto la madre di Doplicher, che era già stata avvertita da un conoscente triestino del fatto nuovo — non solo perchè so dov'è finalmente, ma anche per tutti i fatti riferiti. Non mi ha ancora telefonato, sono tutta tremante l'intero giorno, aspettando una comunicazione proprio da lui. Ho ricevuto due telegrammi da persone, amici, con congratulazioni, ma da lui niente ancora. Per questo non so niente di preciso. Niente; aspetto con ansia. Aspetto altre comunicazioni. Spero sempre che arrivi qualche cosa, un telegramma, ma finora niente».

«La cassetta di sicurezza è stata aperta?».

«Sì».

«Che cosa conteneva?».

«Ma senta, ha importanza questo ormai? Io penso di lasciar stare tutte quelle faccende di prima; aspettiamo che si faccia vivo lui, in qualsiasi forma. Su questo io non vorrei dire niente, e prego di rispettare questo mio desiderio, perchè non vorrei complicare le faccende che erano già abbastanza imbrogliate».

«E' vero che il medico gli aveva consigliato di prendersi un periodo di riposo?».

«Sì, diverse volte, perchè era sofferente ogni tanto, anche ultimamente. Era malato di nervi un paio di volte e aveva fatto delle cure, e ogni tanto aveva bisogno di un periodo di riposo. Questa è la verità. Ho presentato denuncia di scomparsa il 6 giugno scorso al Commissariato di Barcola, perchè non ne potevo più. Qualcuno mi diceva di fare, altri no, ma io non potevo aspettare perchè per me già un mese era un'eternità. Di mia iniziativa sono andata più volte in giro, con la macchina, dove mi pareva potesse essere, ma non ho mai trovato tracce. Comunque, ho trovato vecchie tracce, in Italia».

«Perchè ha nominato il curatore?».

«Perchè ero inesperta delle cose e ne sono venute fuori tante che io non sapevo da che parte voltarmi; e allora, cosa si fa in quelle occasioni? Sola non potevo resistere».

«Per la faccenda dei debiti? Voleva chiarire?».

«Sì, appunto, chiarire, e anche per mettere un argine perchè non sapevo da che parte voltarmi. Solo per questo. Se lui mi avesse dato una direttiva prima, si capisce che non avrei fatto tante cose, forse. Io ho fatto tutto il possibile per sapere qualcosa di lui».

Congresso nazionale dei segretari comunali

Nei giorni 21-22 ottobre si terrà a Roma, in Campidoglio, il VI congresso dell'Unione nazionale segretari comunali e provinciali. Esso trova la categoria dinanzi a problemi di alto interesse come quello dello stato giuridico che è il problema vitale della categoria al disopra e al difuori di ogni visione organizzativa (tante discussioni sollevò in Parlamento durante l'*iter* dei disegni di legge sfociati in un recente provvedimento circoscritto all'ordinamento della carriera ed al trattamento economico) per il congresso è aperto a tutti i segretari d'Italia. L'assise dei benemeriti funzionari, definiti in Parlamento «primi attori della vita locale», indetta nel momento più tempestivo, condizionerà le sorti che il legislatore si appresta a riservare ai segretari comunali e provinciali nella imminente discussione e approvazione della nuova legislazione comunale, provinciale e regionale.

CON PARTECIPAZIONE INTERREGIONALE

STAMANE IL CONVEGNO DELLA PICCOLA INDUSTRIA

Temi sindacali, previdenziali, economici e fiscali

Il convegno interregionale fra i piccoli industriali delle Associazioni di Udine, Gorizia, Monfalcone e di Trieste si terrà questa mattina nella sala maggiore della nostra Camera di commercio. L'inizio dei lavori è previsto per le ore 9.30. Alla riunione prendono parte il presidente della Commissione centrale per la piccola industria dott. Nicola Resta, il vicepresidente comm. Ottorino Zecchi, il dott. Arrigo Chiavegatti, rappresentante della piccola industria nel CNEL, l'ing. Ivo Pentrelli, rappresentante della piccola industria nel Comitato di presidenza della Confindustria, il dott. Mario Pompei, segretario della Commissione centrale e i delegati della piccola industria delle Associazioni del Veneto.

L'ordine del giorno dei lavori si basa sui seguenti quattro punti: 1) Situazione sindacale generale attuale — «Rinnovo contratti e discussione sulla validità bilaterale degli stessi e sui pericoli della contrattazione sul piano aziendale». 2) Situazione previdenziale — «Rilievo del continuo insostenibile gravissimo aumento degli oneri a carico dell'industria; abbandono del concetto di previdenza che si tende a trasformare in assistenza e che deve invece rientrare nei compiti fondamentali dello Stato». 3) Situazione fiscale e tributaria — «Incessante aggravio dovuto all'aumento di aliquote e di oneri; mancanza di fiducia nei rapporti tra Stato e contribuente; assunzione di sempre nuovi compiti da parte dello Stato; mancata riduzione fiscale promessa all'inizio della riforma Vanoni». 4) Confluenza di oneri che aggravano le possibilità competitive delle nostre industrie nel quadro del Mercato comune europeo.

Particolare attenzione sarà riservata ai problemi in campo previdenziale, fiscale e tributario e verrà pure discussa la attuale situazione sindacale, con specifico riguardo alle trattative in corso in campo nazionale per alcuni settori di fondamentale importanza, in quanto sempre considerati quali settori piloti.

(«Giornalfoto»)

L'incontro del Sottosegretario Delle Fave con i giornalisti triestini: il presidente del Circolo della Stampa, dott. Astori, consegna una medaglia ricordo al rappresentante del Governo

SALVATA DA UNA PROVVIDENZIALE TELEFONATA

Paralizzata sul pavimento senza cibo e senza acqua

Una vecchia signora, rimasta prona sul pavimento per una settimana, è stata salvata ieri pomeriggio da morte certa grazie ad una provvidenziale telefonata di una vicina di casa, che ha chiesto l'intervento dei carabinieri.

«Da più giorni, ha detto la signora al centralinista del Nucleo radiomobile, la signora Natalina Raguseo di 80 anni, è chiusa nel suo appartamento e non dà segni di vita. Venite a vedere». I carabinieri si sono portati al numero 41 di via Cologna ed hanno bussato più volte all'uscio dell'appartamento della vegliarda e, non ricevendo risposta alcuna, hanno provveduto ad avvertire la Croce Rossa e i vigili del fuoco.

Alle 17.30 da largo Niccolini e da piazza Vittorio Veneto partivano a tutta velocità l'automezzo dei vigili del fuoco e quello della CRI. Forzata la porta d'ingresso i sanitari sono entrati per primi nell'appartamento seguiti dai carabinieri e dai vigili del fuoco. Dopo aver guardato in alcune stanze, i soccorritori hanno aperto l'uscio della camera da letto. In mezzo alla stanza, per terra, giaceva la Raguseo, che respirava a fatica.

Il medico della CRI, dott. Svaghel, ha constatato che la donna era affetta da un grave deperimento organico ed era arsa dalla sete. Con un filo di voce la vegliarda ha chiesto un po' d'acqua che le è stata somministrata a cucchiaini. Trasportata a tutta velocità all'ospedale maggiore, la vecchia signora è stata accolta d'urgenza nella terza divisione medica con prognosi riservata.

Cos'era accaduto alla Raguseo? Ancora una settimana fa, e precisamente domenica 7 ottobre, la vegliarda era accidentalmente scivolata sul pavimento, senza riportare, per fortuna, alcuna lesione. Ma data l'età la vecchia signora non riusciva ad alzarsi più in piedi. Dopo aver compiuto non pochi sforzi per trascinarsi sino alla porta, aveva iniziato a picchiare sul pavimento.

Per alcuni giorni la Raguseo ha chiesto aiuto cercando di attirare l'attenzione delle persone che occupano l'appartamento sotto al suo. Ma invano. I colpi che la vecchia signora dava con le mani sul pavimento, erano evidentemente troppo deboli. Così ha trascorso, priva di cibo e di acqua una settimana.

Riunione con l'on. Sarti dei dirigenti della DC

Sarà oggi a Trieste, per un incontro con i dirigenti locali della DC, l'on. Adolfo Sarti, dirigente centrale SPES. L'on. Sarti è inviato a Trieste dall'on. Moro in relazione alla campagna per le elezioni comunali dell'11-12 novembre, e sui temi della campagna elettorale si intratterrà con i dirigenti del partito. Questa sera, alle 19.30, a palazzo Diana l'on. Sarti terrà un discorso politico alla rete capillare della DC, ai nuclei di seggio e a tutti i dirigenti provinciali e sezionali del Comune, che si riuniranno nella sala «Reti».

Il Lloyd Triestino aumenta il capitale

L'assemblea generale degli azionisti del Lloyd Triestino, riunitasi ieri sera a Trieste in sede ordinaria e straordinaria sotto la presidenza dell'amm. Ferrante Capponi, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 300 milioni a 6 miliardi di lire, da attuarsi mediante il raggruppamento delle attuali n. 600.000 azioni del valore nominale di lire 500 ciascuna in n. 30.000 azioni da lire 10.000, nonchè mediante l'emissione di n. 570.000 nuove azioni da nominali lire 10.000, da riservarsi in opzione agli azionisti.

Si è inoltre deciso di elevare da sette a nove il numero dei componenti il consiglio d'amministrazione. In conformità a tale deliberazione, il consiglio in carica è stato integrato con l'elezione a consiglieri del dott. Filippo Artelli e del dott. Carlo Federici, già sindaci effettivi della Società. Del collegio sindacale l'assemblea ha chiamato a far parte, quali sindaci effettivi, il dott. Italo Izzo, in rappresentanza del Ministero delle Partecipazioni statali, ed il dott. Luciano Pistolesi, già sindaco supplente. Nel contempo, il dott. Giuseppe Muni ed il dott. Giacomo Semplicetto — in rappresentanza rispettivamente del Ministero del Tesoro e del Ministero della Marina mercantile — sono stati eletti sindaci supplenti.

L'assemblea degli azionisti del Lloyd Triestino ha infine provveduto alla modifica di vari articoli statutari, per adeguarli alla nuova situazione scaturita dalla legge 2 giugno 1962 n. 600 sul riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

STATO CIVILE

MORTI: Bergagna Nicolò anni 96, Magis Francesco a. 79, Martini Giovanni a. 65, Cassio Giuseppe a. 54, Carli Carlo a. 55, Mosetti Carlo a. 73, Codia in Metti Carolina a. 50, Trampus in Poropat Maria a. 53, Ventura Paolo a. 61, Salvador Umberto a. 69, Fabich Marco a. 81, Relli Alfredo a. 45, Brinjsek ved. Benussi Maria a. 89.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,5, minima 14,2; umidità 60 per cento; pressione mb. 1019,4 in lieve aumento; temperatura del mare 19,2; vento chilometri 22 da Est-Nord-Est.

Oggi: S. Gallo. Il sole sorge alle 6.22, tramonta alle 17.19. La luna nasce alle 19.40, tramonta domani alle 10.51.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

NOTEVOLE RINFORZO DEI COLLEGAMENTI MARITTIMI

Una partenza alla settimana verso il «serbatoio» dell'Africa

Tra «conference» e «outsiders» diverse nuove unità uniranno il nostro porto con gli importanti scali del Golfo di Guinea

Le motonavi «Vettor Pisani» e «Rosandra», due delle unità che collegheranno il porto di Trieste con gli empori dell'Africa Occidentale e del Golfo di Guinea. Il servizio avrà nelle partenze da Trieste una frequenza settimanale a partire dal prossimo novembre

I collegamenti con l'Africa occidentale - Golfo di Guinea, che fino a pochi anni fa erano espletati solamente dal Lloyd Triestino con le tre navi bianche della classe «Rosandra», hanno subito negli ultimi tempi un costante incremento, che diverrà ancor più evidente e concreto a partire dal mese prossimo, allorquando il Lloyd inserirà sulle rotte la nuovissima «Isonzo», un cargo-liner di 7300 tonnellate di portata, dotato di altissima velocità e di particolari strutture tecniche per le manipolazioni delle merci nei porti africani e lungo le imboccature dei fiumi, e la Sidarma darà il via al prolungamento della linea aderente alla Italian West Africa conference fino a Trieste e a Venezia.

Nel novembre, dunque, due particolari eventi miglioreranno i contatti fra il nostro emporio e il grande serbatoio di materie prime dell'Africa nera, e cioè l'entrata in linea della quarta motonave lloydiana e la decisione presa dalla società veneziana Sidarma.

I collegamenti con il Golfo di Guinea sono di grande importanza per la dinamica dei traffici transitari triestini. Sulla necessità di un adeguato potenziamento si ebbe occasione di discutere in più riprese a Trieste durante le giornate speciali indette dal nostro Ente fiera al continente africano, alla presenza degli esponenti dell'economia della Costa d'Avorio, del Camerun, del Gabon, del Ghana ecc.

Cerchiamo ora di formulare un quadro di prognosi per l'anno prossimo. Il Lloyd Triestino terrà sulla linea, fino ai porti dell'Angola di Luanda e Lobito, quattro liners, e cioè «Rosandra», «Aquileia» e «Piave» della classe delle «navi bianche», e la nuovissima «Isonzo», di 7300 tonn. di portata lorda, che inizierà il viaggio inaugurale nella prima quindicina del mese prossimo. Con l'irrobustimento dei servizi, il Lloyd sarà certamente in grado di disporre di un calendario di rotazione di almeno 15 partenze all'anno.

La Sidarma, che fa parte della Italian West Africa Conference, inserirà sulla linea quattro navi, le due rinnovate e ritrasformate Liberty «Corallo» e «Laguna» (circa 12-13 miglia orarie), la «Sebastiano Venier» (di 12.000 tdM; costruita nel Cantiere Breda nel 1943) e la «Vettor Pisani» (costruita nel 1939, e avente una portata di 10.000 tonn.). La Sidarma effettuerà 12 partenze regolari annue da Trieste. Nella «conference» è inserita da poco anche la società africana «Black Star Line» del Ghana, che dispone di unità della classe «Otchi River» di 10.000 tonn. di portata lorda e che si è impegnata di effettuare 6 partenze annuali dal nostro emporio.

Nel complesso le società conferenziate effettueranno circa 33 servizi annui da Trieste.

Ma «out of conference» agiscono altre imprese armatoriali, le quali hanno l'intenzione di voler mantenere i loro servizi verso il Golfo di Guinea per la prossima stagione. Prima fra queste, è la «Navigazione Libera Giuliana» di Venezia, la quale ha recentemente raggiunto un significativo traguardo nel settore delle linee commerciali nazionali. La società cennata ha dato vita più di due anni or sono alla «Giuliana West Africa Line»; di recente è partito difatti per il West Africa il piroscafo «Atlantico» per il ventiquattresimo viaggio della linea.

La «Navigazione Libera Giuliana» ha iniziato i servizi nel settembre del 1960. Tale servizio è stato voluto e difeso dal presidente della società, comm. Rodolfo Grattoni, e dal direttore comm. Ugo Courir. Il successo conseguito nei 24 viaggi è dimostrato dal volume delle merci manipolate: 40.034 tonn. in uscita da Trieste, e 36.139 tonn. in entrata. Tale traguardo è maggiormente importante se si considera che quasi il 90 per cento del carico in uscita è stato rappresentato da merci varie, della cui manipolazione un emporio come il nostro trae il maggior motivo di espansione e di reddito.

Fra gli «out» notiamo pure la Brodospas di Spalato, appoggiata alla Marovic, che nel 1963 assicurerà un collegamento sulla base di circa 12 partenze annue (le navi sulla rotta sono: «Mosor» di 2989 tpl.; «Mornar» di 2513 tpl.; «Jadro» di 3648; «Mathia Ivacic» e «Split» di circa 10.000 tpl.

Nel complesso i due «outsiders» menzionati daranno vita ad altre 24 partenze durante il prossimo anno solare. Sommando i collegamenti in «conference» con quelli in «outsiders» il 1963 ci riserverà la grata sorpresa di una partenza da Trieste ogni sette giorni. In più la «Scindia Navigation Cy.» di Bombay permetterà agli operatori che puntano su Trieste di conseguire altri 8 collegamenti annui limitati ai soli arrivi, dato che le unità indiane effettuano la circumnavigazione dell'Africa per entrare in Mediterraneo, via Gibilterra, e per uscirne via Suez. Le navi della «Scindia» hanno una portata media di circa 7000 tonnellate.

Senza saperlo rubava i tergicristalli

E' stato processato ieri per direttissima davanti ai giudici del Tribunale penale il camionista austriaco Leo Spreng, di 22 anni, da Monaco di Baviera, che quattro sere fa è stato sorpreso dai carabinieri mentre rubava un tergicristalli; erano stati i militi di servizio davanti alla Banca d'Italia a notarlo mentre si aggirava con fare sospetto in via Galatti; dopo aver tentato di aprire la portiera di un'auto, aveva rivolto infine l'attenzione ai tergicristalli della macchina targata TS 20652. All'intimazione di alt, egli aveva lasciato cadere l'oggetto dandosi alla fuga, ma era stato acciuffato presso la Stazione delle autocorriere.

Si è giustificato, al dibattimento, dicendo che appena giunto a Trieste dalla Germania alla guida di un autotreno, aveva alzato troppo il gomito durante la serata sicchè non si rendeva conto di quanto faceva. Anzichè di furto specificamente aggravato, come contestatogli, l'austriaco è stato infine riconosciuto colpevole di danneggiamento e, con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a quattro mesi con i benefici.

Pres. Edel; P. M. Visalli; canc. Fiorentino; Dif. Uglessich.

SEGNALAZIONI

«A suo tempo lessi sulle "Segnalazioni" di un dispositivo che sarebbe stato inventato, da applicarsi alle motorette e alle biciclette per la segnalazione del cambiamento di direzione. Una freccia o cosa del genere, che esce a destra o a sinistra dal manubrio o dal sellino (di notte naturalmente illuminata); ciò per evitare che il guidatore, levando la mano per le segnalazioni, metta in pericolo la propria vita o provochi lo avverarsi di disgrazie. Ora, io penso che, passato il tempo del cocchiere, che segnalava con il frustino il cambiamento di direzione, si debba pensare seriamente a obbligare per legge motoristi e ciclisti ad usare un dispositivo di segnalazione meccanico. Se effettivamente esiste tale mezzo di prevenzione, perchè non viene ancora usato? Sa dirmelo codesto giornale? Mi sembra che in un'epoca in cui le strade creano giornalmente tanti morti e tanti feriti, quasi a gareggiare con i morti delle guerre, sia necessario ricorrere ad ogni mezzo che renda meno pericolosa la vita degli uomini. M.V.».

Ovvie le osservazioni del lettore. Esistono dei dispositivi di segnalazione luminosa di inversione di marcia da applicarsi ai mezzi a due ruote, seppure siano scarsamente usati. Finchè non esisterà una precisa disposizione che obblighi alla sistemazione di tali congegni di indicazione, gli scooteristi non possono essere obbligati a munirsi dei lampeggiatori. Bisogna anche dire che ben raramente però è stata la mano alzata a causare degli incidenti. Anche per questo non è stata sentita l'urgenza di intervenire con l'obbligo in un simile provvedimento.

«Oltremodo gradita mi è giunta ieri la segnalazione dell'anonimo «Umanista» del Liceo «Petrarca» in riferimento al mio articolo, recentemente apparso su questo giornale, in difesa dell'insegnamento del Latino nella scuola media, e del Liceo Classico. Essa vale anzitutto come una ennesima testimonianza della comunità d'ispirazione che affratella i due grandi e gloriosi Licei Classici triestini, che si trovano ancora una volta congiunti nella medesima nobile lotta per la tutela del patrimonio umanistico della nazione, sfatando la vecchia leggenda della loro rivalità: se si può parlare di concorrenza fra i due istituti, si tratta di una concorrenza amichevole, che, al di sopra dei meschini campanilismi e delle vedute ristrette, si eleva a gara generosa per il conseguimento di comuni intenti. Ma soprattutto la lettera mi giunge gradita perchè, unendosi ai molteplici consensi pervenutimi oralmente da parte di compagni di studi, mi conferma vieppiù nella mia profonda convinzione che quanto ho scritto non corrisponde soltanto alla mia modesta opinione personale, che in se stessa non avrebbe avuto alcun valore e tanto meno sarebbe stata degna di pubblicazione, ma esprime bensì il sentimento diffuso in una larga parte degli studenti italiani, o per meglio dire in tutti gli studenti che, per usare la felice espressione del mio confratello del Liceo «Petrarca», «il cervello lo usano per ragionare», e, elevandosi al di sopra di ogni gretto opportunismo, di ogni pregiudizio di parte, di ogni interferenza politica, hanno sinceramente a cuore le sorti della Scuola e della civiltà italiana. Non mi resta pertanto che ringraziare commosso l'autore di questa lettera tanto confortante, per le gentili espressioni che ha voluto rivolgermi e soprattutto per aver voluto unire la sua voce in difesa dei nostri comuni ideali, e per l'augurio generoso da lui formulato affinchè la mia modesta iniziativa non rimanga sterile, ma altre, e di portata ben maggiore, ne susciti da parte degli studenti e degli insegnanti di tutta Italia, fino ad imporsi all'attenzione dei governanti. Se questo augurio dovesse avverarsi (ma, con tutta la mia più buona volontà e le mie più fervide speranze, con grande rincrescimento non posso mio malgrado fare a meno di esprimere un certo pessimismo in merito: voglia il Cielo che si dimostri fallace!), avrò avuto la grande gioia di aver contribuito, sia pure in misura minima, alla salvezza di questa nostra Scuola. Silvio Silvieri».

Un gruppo di amici esprimono il desiderio che la banda del Corpo delle Guardie di P. S. che ha dato un saggio della sua bravura domenica sera tenga ancora un concerto pubblico in piazza dell'Unità prima della sua partenza. In merito lo stesso gruppo lamenta che troppo raramente la banda municipale «G. Verdi» intrattenga il pubblico con le sue esecuzioni.

Mentre si stava per dare pubblicazione di una segnalazione riguardante la situazione di immoralità che caratterizza la zona di Cavana, ci è giunto un sollecito da parte di un altro lettore, che si qualifica come amico del primo che ci ha scritto la lettera sull'argomento. Approfittiamo del fatto per chiarire che le segnalazioni devono superare un diritto cronologico nella loro pubblicazione. Quindi anche se la lettera è stata indirizzata alla rubrica «Osservazioni», anzichè «Segnalazioni», non è questo il motivo della sua mancata pubblicazione. Invitiamo peraltro a non inviare solleciti per la pubblicazione delle segnalazioni in quanto il «diritto» di comparire sulla rubrica è maturato dal rispetto del turno. Ciò ovviamente ammette anche le sue eccezioni per quelle lettere che espongono problemi di particolare urgenza e che devono immediatamente essere portate a conoscenza. Nel caso della palese immoralità incombente, con grave fastidio per chi abita nella zona di Cavana, non si riscopre purtroppo un fatto nuovo, ma piuttosto ci si trova davanti a una situazione inasprita, forse, rispetto al passato, perchè sempre più certi aspetti vengono portati sotto gli occhi di tutti. Le soluzioni che il lettore suggerisce, favorevoli a un attenuamento o addirittura a una scomparsa di tale stato di cose da quella zona, non ci sembrano sufficienti. Anche perchè, riuscendovi, in loro non si spegnerebbe certo il focolare che sarebbe pronto a riaccendersi in altra parte, da dove magari poco dopo ci perverrebbe un'altra lettera sullo stesso argomento, e che addirittura prospetterebbe le medesime soluzioni: immissione di corrente di traffico, miglioramento dell'illuminazione, costruzione di nuovi edifici ecc.

IN APPELLO «IL RAGAZZO CHE NON HA MAI SORRISO»

Con otto colpi di scure aveva ucciso la fidanzatina

Una esasperata gelosia aveva scatenato la furia omicida
Negata la perizia psichiatrica e riconfermata la sentenza

Un processo «grosso», quello celebratosi ieri davanti alla Corte d'Assise di Appello di Trieste, chiamata a riesaminare un «caso», insieme patetico ed efferato, comunque altamente drammatico, tra i più clamorosi che si siano verificati nella regione da molti anni a questa parte. Sul banco degli imputati sedeva un ragazzo di ventitrè anni, Agostino Gerardi, da Pasian di Pordenone, Frazione S. Andrea; magro, di aspetto gentile ed educato, vestito di scuro, pallido. Ha ucciso la «fidanzatina» quindicenne con otto colpi di scure, il 9 ottobre dello scorso anno, ed è stato condannato — dalle Assise di Udine, in dicembre — a oltre diciotto anni di reclusione, quale responsabile di omicidio volontario aggravato.

Quel tragico 9 ottobre era un lunedì. Alle 8,45, lungo la strada da Tiezzo di Azzano Decimo a Pordenone transitava in bicicletta la quindicenne Fulvia Buset; al suo fianco procedeva l'amica Maria Rosa Gava; stavano recandosi a scuola, col pacchetto dei libri stretto nel portapacchi. Fermo al limite destro della carreggiata, duecento metri prima del ponte di Corva, stava il Gerardi; una borsa voluminosa a terra, appariva intento a riparare il proprio ciclomotore. Le due studentesse, allegramente vocianti, stanno per superarlo, quando egli si risolleva di scatto, piomba in mezzo alla strada per sbarrare loro il passo; intima loro di fermarsi. Maria Rosa riesce a proseguire e pedala veloce allontanandosi; si ferma qualche centinaio di metri più avanti; i due si conoscono, pensa, e forse hanno da parlarsi. Fulvia invece si è fermata; restando in sella, ha messo un piede a terra.

«Finalmente è giunta la tua ora!» (Così sente urlare Maria Rosa: è la voce del Gerardi). L'amica da lontano intravvede il furibondo assalto del giovane contro la povera Fulvia; la vittima viene ripetutamente colpita, lancia alte grida di dolore, terrorizzata; e si abbatte al suolo con la bici. «Ora sono contento di andare in prigione», è ancora la voce di lui. Maria Rosa torna indietro; crede che l'amica è stata soltanto picchiata; il Gerardi fugge; lei si trova al cospetto di una scena agghiacciante: la povera Fulvia giace in una pozza di sangue, ne ha le vesti intrise, col cranio spaccato; accanto al suo corpo immoto, la terribile mannaia.

Maria Rosa si riscuote dal primo stato di comprensibile prostrazione; dopo essere rimasta per qualche attimo come inebetita, trova la forza di piantarsi in mezzo alla strada per fermare una macchina di passaggio; grida a gran voce «Aiuto!». Passa infine un'auto, ma gli occupanti, appena intravisto quello strazio, accelerano la corsa. Un secondo automobilista raccoglie infine a bordo la Fulvia morente; la sventurata studentessa spira due ore dopo all'ospedale di Pordenone.

Il giovane assassino si è però già costituito alla polizia; ha subito raggiunto Pordenone e, presentatosi agli agenti di quel Commissariato, ha confessato tranquillo, gli occhi d'acciaio, il proprio delitto: «Ho ucciso la ragazza che amavo». La stessa mattina, ai carabinieri di Prata di Pordenone si presenta il padre di Fulvia, il signor Buset; ignaro della tragedia, prega insistentemente che i militi intervengano a impedire che Agostino Gerardi continui a frequentare la casa di lei. Era nata una dolce amicizia tra i due giovani; ma i genitori di entrambi avevano ostacolato quel tenero legame: «Agostino deve prima finire gli studi», «Fulvia è ancora troppo giovane». E dall'amicizia era nato l'amore; lei aveva cominciato a invitarlo a casa di sera, di nascosto; i loro dolci convegni avevano luogo al pianterreno, mentre i genitori ignari dormivano di sopra.

D'estate, sulla spiaggia di Jesolo, lei aveva infine conosciuto uno studente romano, il quale — terminata la vacanza — si era anche recato a farle visita a casa. Agostino era diventato geloso, nervoso, irascibile, non si rassegnava a perdere il suo primo, vero amore. Fulvia infatti non voleva più saperne di lui, pare che alle sue disperate insistenze lei rispondesse con scherni giocosi, con risate che in lui risuonavano in modo crudele. C'erano state aspre scenate fra i due; Agostino, ferito per gli atteggiamenti glaciali di lei, aveva preso a schiaffeggiarla ogniqualvolta la incontrava. Lei non gli diceva mai nettamente di «no», sorrideva sorniona, si trincerava dietro la frase «Papà non vuole». Ed Agostino aveva affrontato perfino il padre di lei per chiedergli «spiegazioni», e si era buscato dei sonori ceffoni. Per questo il padre era ricorso alla fine ai carabinieri: cercassero essi di persuadere Agostino a non insistere più, a non molestare ancora la sua figliola.

E quel giorno, presso il ponte, Fulvia era scoppiata a ridergli in faccia, cattiva, quando egli aveva ripetuto che non poteva più vivere senza di lei. In un accesso di parossismo, di furore per troppo tempo contenuto, accecato dalla gelosia, Agostino aveva tolto la accetta dalla borsa (che conteneva anche il registro del censimento: ormai geometra, egli aveva ottenuto il temporaneo impiego dei rilievi statistici), ed aveva infierito sul corpo della ragazza.

Venti giorni prima — confessò l'omicida in polizia — era stato anche da un armaiuolo di Pordenone per acquistare una pistola, ma aveva ottenuto un rifiuto perchè era sprovvisto dei documenti necessari. «Intendevo soltanto minacciarla e poi togliermi la vita»; voleva solo minacciarla, ecco perchè aveva portato con sè, a suo dire, la scure.

Il Gerardi è comparso per la prima volta davanti ai giudici il 20 dicembre '61. La Difesa si è strenuamente battuta perchè non gli venisse contestata la premeditazione (avrebbe appunto voluto solamente minacciare la ragazza) ed invece gli venisse accordata l'attenuante della provocazione (sarebbe stata l'ultima risata di scherno da parte di lei, ad accendere in lui la furia omicida). E aveva altresì caldamente invocato che il giovane fosse sottoposto a perizia psichiatrica: «E' un ragazzo che non ha mai sorriso», l'ha definito il suo medico di famiglia, dando luogo a dubbi sullo stato anomalo e patologico dell'assassino. E il rappresentante di P.C. aveva definito la vittima come «una bambina presa nel gioco di sentimenti più grandi di lei, che infantilmente aveva troppo scherzato col fuoco».

La Corte d'Assise di Udine aveva però ritenuto l'imputato pienamente responsabile delle proprie azioni, e — riconoscendolo colpevole di omicidio volontario aggravato e di porto abusivo d'arma ed accordandogli le attenuanti generiche — lo aveva condannato a 18 anni e 4 mesi di reclusione e 25 giorni di arresto, nonchè al pagamento dei danni morali ai genitori della vittima nella misura simbolica di mille lire.

«Sono pentito di ciò che ho fatto; avevo l'animo così scosso per gli appuntamenti che lei dava allo studente romano...». Così ha dichiarato ieri, davanti alle Assise di Appello, il giovane Gerardi, più serio e segaligno che mai. Ma — nonostante tutti i tentativi compiuti dai difensori per far accettare alla Corte l'istanza per la sottoposizione dell'imputato a perizia psichiatrica — i giudici hanno respinto l'appello del «ragazzo che non ha mai sorriso»; ed anzi, rilevando un errore commesso dai primi giudici nel computo matematico della pena, gli hanno aumentato di 10 mesi la condanna precedentemente inflittagli. Agostino Gerardi dovrà dunque scontare complessivamente 19 anni e due mesi di carcere, più i 25 giorni di arresto per il porto abusivo d'arma.

Presidente, Palermo; P. M. De Franco; canc. Vascon; P.C. Montini; Difesa, Gasparini e Pavan (di Pordenone).

Da una trave caduta accidentalmente dall'impalcatura di una casa in costruzione in via Muda Vecchia, è stato colpito ieri mattina al capo l'operaio Vittorio Trisilin, di 43 anni, residente a Latisana, in via Ronchis 1. Nell'incidente egli ha riportato un ematoma alla bozza frontale destra, una ferita lacero contusa alla bozza sinistra, abrasioni al naso e una contusione alla parte sinistra dell'anca. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, il Trisilin è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

RUBO' LE CHIAVI DI UNA COLLEGA

È stata tradita da una fasciatura

Condannata a due anni e due mesi

E' comparsa ieri davanti ai giudici del Tribunale, accusata di furto aggravato, la signora Raffaela Marceglia ved. Ligato, di 44 anni, abitante a Muggia in via Pancera 1. Le si faceva carico di aver rubato le chiavi di casa a una collega di lavoro e di essersi così introdotta nell'appartamento di quest'ultima asportandovi vari oggetti preziosi per un valore di complessive 45 mila lire.

Il sig. Gino Zambon, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 43, stava rincasando assieme alla moglie, la sera del 15 novembre '61, di ritorno dal lavoro (entrambi i coniugi sono impiegati presso lo stabilimento «Dukcevich»); giunti davanti al portone dello stabile in cui abitano, lei si era accorta di non possedere più le chiavi, che teneva nella tasca dell'impermeabile, e mediante le quali aveva chiuso, prima di uscire, sia la serratura del portone che quella dell'uscio dell'alloggio. Però avevano trovato aperte tutte e due le porte, e avevano avuto anche l'amara sorpresa di trovare l'appartamento a soqquadro: cassetti rovistati, il contenuto sparso a terra. Mancavano appunto i preziosi.

Denuncia del fatto in polizia, e immediate indagini. Per prima cosa era stato chiesto alla derubata dove avesse lasciato l'impermeabile, quel pomeriggio, con le chiavi in tasca. L'aveva lasciato nello spogliatoio dello stabilimento dove lavora. Poi era stata raccolta la testimonianza di un vicino degli Zambon, il quale aveva notato una donna sconosciuta scendere le scale quel pomeriggio. Com'era questa donna? Vestiva di nero e portava una fasciatura a un polpaccio. Le indagini si erano spostate verso le colleghe di lavoro della Zambon ed era risultato che l'attuale imputata aveva ottenuto quel pomeriggio di assentarsi dal lavoro per recarsi dal medico: doveva farsi curare una ferita al polpaccio; e prima di uscire dallo stabilimento, si era recata a rivestirsi nello spogliatoio, dove c'era anche l'impermeabile della derubata. Ma dal medico l'imputata non era stata: aveva incontrato per strada una persona — di cui non ha saputo fornire elementi per l'identificazione — che la aveva avvertita che l'ambulatorio è chiuso di pomeriggio. Era stata invece da una conoscente, per discutere di questioni di mobili; ma quest'ultima, rintracciata, ha negato che la conversazione vertesse su tale argomento.

In conclusione, l'imputata è stata riconosciuta colpevole — benchè abbia sempre negato lo addebito — di furto aggravato e continuato; e concedendole i giudici le attenuanti generiche e la diminuente della particolare tenuità del danno, è stata condannata a due anni e due mesi di reclusione e 70 mila lire di multa.

Pres. Edel; P.M. Visalli; canc. Fiorentino; Dif. Pierangelini.

Nella «Famiglia piranese» [illegible]

LE ORE DELLA CITTÀ

L'on. Segni e il Lions Club [illegible]

Congedo dalla Ragioneria [illegible]

La Giornata della Lega [illegible]

Franca e Alida [illegible]

Taglio e cucito [illegible]

Controllate [illegible]

Autorimesse, Autofficine [illegible]

Lampadari di stile [illegible]

TRA FARNETI E MONRUPINO

Scompare in Carso durante una gita

Inutili finora anche le ricerche eseguite oltre il confine dalla polizia jugoslava

Un giovane venticinquenne, Giancarlo Mioni, è scomparso improvvisamente domenica pomeriggio durante un'escursione sull'altipiano dove si trovava in compagnia di alcuni familiari. Essendo il giovane bisognoso di continue e sollecite cure, il caso della sua scomparsa ha destato estrema preoccupazione presso la famiglia, che abita nella nostra città, in Scala Santa 46.

Il giovane si trovava nel pomeriggio di domenica a compiere una gita lungo il sentiero che dalla Foiba n. 149 raggiunge la strada che unisce l'abitato di Farneti a quello di Monrupino. Lo scomparso stava precedendo i suoi lungo il sentiero, e improvvisamente si è allontanato senza far ritorno. Ripetutamente invocato e cercato, non rispondeva ai richiami, mentre da nessuna parte era possibile trovare traccia del suo passaggio. E' peraltro opinione degli stessi familiari che si trovavano con lui, che il Mioni si sia diretto verso la linea di confine.

Giancarlo Mioni

Nella stessa serata di domenica veniva presentata una denuncia agli organi di polizia, che nel tentativo di rintracciare il giovane facevano intervenire i cani del Centro addestramento di Nettuno, presenti nella nostra città in occasione della festa della Polizia. Uno degli animali, dopo aver annusato un tratto del sentiero in cui ultimamente era stato visto lo scomparso, si è lanciato prontamente verso la zona di confine oltrepassando la strada asfaltata. Poco più tardi l'animale doveva essere richiamato dal suo istruttore nel timore che l'animale superasse la linea di demarcazione.

Sempre in serata veniva informata dell'accaduto anche la polizia jugoslava che collaborava attivamente alle indagini illuminando con dei razzi la fascia di confine. Anche nella giornata di ieri sono proseguite le ricerche su ampio raggio, da ambedue le parti, ma finora nessuna notizia positiva è giunta a rassicurare i familiari del Mioni.

Giancarlo Mioni è un giovane alto circa m. 1,65, di corporatura media, capelli neri, stempiato, occhi neri. E' scomparso intorno alle ore 17, e indossa un maglione color grigio-verde scuro, calzoni di un grigio molto scuro, camicia chiara a quadretti. E' privo di documenti e di denaro. Chiunque avesse notato il giovane o ritenesse di averlo incontrato è vivamente pregato dai familiari di mettersi in contatto con loro telefonando al numero 33-516. La famiglia sarà molto riconoscente verso chiunque sapesse indicare anche una debole traccia atta ad indirizzare le ricerche.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces e La Villa (Corvara). Informazioni e prenotazioni in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. — Domenica, 21 corrente, escursione in Val Rosandra per un omaggio floreale sul Cippo del Crinale nel 22.o anniversario della morte di Emilio Comici. Programma dettagliato in sede sociale; iscrizioni entro venerdì 19 corrente.

†

Il 13 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Fredy Relli

lasciando nel dolore senza conforto la moglie TATIANA SUTTORA, le mamme MARIA LEVA RELLI e SAVINA SUTTORA, i fratelli MARIO (assente) e PAOLO, le cognate FERNANDA (assente) e SILVANA, i nipotini e i parenti tutti.

A tumulazione avvenuta, angosciati Lo ricordano agli amici ed a tutti coloro, che Gli vollero bene e Lo stimarono.

Prendono viva parte al lutto:
- gli zii FEDERICO e PAOLA COBAU con il figlio CAMILLO
- la zia DORA MARTINOLI con le figlie MARIANGELA, TINZETTA, DORETTA ed i rispettivi mariti
- lo zio CARLO RELLI con la figlia LAURETTA
- gli zii GIORGIO e MARUCCI BARTOLI con la figlia GIORGIA ed il marito

I soci, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione dell'INDUSTRIA TRIESTINA FIBRE TESSILI S.p.A. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro socio e direttore

dott. Alfredo Relli

†

Il giorno 13 corr. la nostra cara mamma e nonna

Ida Spehar ved. Selmi

ci ha lasciato per sempre.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito comandante PIERO de MAYERSBACH e il nipote DORIAN con la moglie ANITA, unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

† Dopo breve malattia si è spento

Carlo Mosetti
pensionato di Dogana

Ne danno il triste annuncio l'accorata moglie ELISABETTA, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Famiglie MOSETTI e PERTOT

† **Giuseppe Cassio**

si è spento il 14 corr.
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figlioletti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie e la figlia del caro estinto

Leo Klodic de Sabladosky

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Nel secondo anniversario della scomparsa della sua adorata mamma

Gilda Gollina Timitz

il figlio BRUTO TEMINI La ricorda con immutato amore e infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 17 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo

†

Il 14 ottobre si è spenta la travagliata esistenza di

Paolo Ventura
d'anni 61

Ne danno il triste annuncio il figlio, la moglie ed i parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale della IV medica ed in particolare il dott. STORICI per le costanti ed assidue cure prestate.

I funerali si svolgeranno oggi 16 ottobre alle ore 14 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

E' tornata a Dio l'anima buona di

Narcisa Collenz v. Vidali

Ne danno l'annunzio i figli FERRUCCIO, PINO e GINO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
Da oggi la cara salma riposa nel Camposanto di Sant'Anna.
Trieste, 15 ottobre 1962.

† Il giorno 15 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Pia Subani

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO, MARIUCCIA e GIULIANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le congiunte famiglie SUBANI e URSINI

L'UNINONE INDUSTRIALI GIULIANI e DALMATI di Roma si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Umberto Cohen

già suo Consigliere fin dalla fondazione ed apprezzatissimo collaboratore, del quale serberà imperituro ricordo.

† E' mancata al nostro affetto

Carlina Codia in Metti

Desolatissimi ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il figlio, la nuora, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 c.m. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 14 corrente è mancata al nostro affetto

Margherita Paropat nata Trampus

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la figlia GIORGINA, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Carlo Carli**

si è spento addì 14 corr., lasciando nel dolore il fratello ANTONIO, la cognata e i nipoti GIORGIO, LAURA e NADA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stelio Potocco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un grazie particolare ai medici ed al personale dell'Ospedale di Cormons.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della morte del suo caro

Saverio Raffaele

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

INCHIESTA DELLA COMUNITA' SUI TRAFFICI IN ADRIATICO

NELL'AUMENTO DELLE LINEE PREDOMINIO DELLE BANDIERE ESTERE

Attraverso un adeguato potenziamento dei propri servizi, gli altri Paesi sono riusciti ad assicurarsi una sempre maggiore aliquota di traffici

A pochi mesi di distanza dal precedente, è uscito in questi giorni il quarto «Quaderno» della «Collana di studi sull'Adriatico», edito a cura della Commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici. Il quaderno — che reca il titolo «Linee e traffici marittimi nell'Adriatico dal 1959 al 1961 e confronto con l'anteguerra» — contiene un'ampia e dettagliata documentazione, aggiornata a tutto il 1961, sull'andamento dei traffici e delle linee di navigazione tanto nello Adriatico nel suo complesso, quanto nei singoli porti di tale mare.

L'importazione di detto studio sta a confermare quanto era già emerso dalle precedenti pubblicazioni della Comunità e cioè il fatto che la Comunità dei porti adriatici, lungi dal cedere ad ogni sterile forma di campanilismo o di settarismo, continua obiettivamente e con serenità d'intenti a perseguire i suoi fini statutari che — secondo quanto stabilisce l'art. 2 del suo statuto — tendono ad «attuare fra i porti adriatici una collaborazione permanente, intesa a promuovere e coordinare ogni iniziativa ed ogni azione tendente a restituire all'Adriatico i traffici, connaturati con la sua posizione geografica, traffici, che specie sulle rotte del Levante, furono sua prerogativa da secoli, ridotti solo dagli eventi bellici; e ad intensificarli e potenziarli in funzione dello sviluppo economico che in tali aree va determinandosi».

A questa legittima aspirazione ed alla conseguente attività della Comunità, tendente, come si è detto, a restituire all'Adriatico i traffici connaturati con la sua posizione geografica, più di una volta si è voluto purtroppo — da parte di esponenti di ambienti interessati — attri- [illegible]

spetto all'anteguerra, non supera attualmente il 17 per cento.

Va tuttavia messo in rilievo il fatto che nel '61 tre soli dei sette porti considerati risultano serviti da linee regolari gestite dall'armamento nazionale non sovvenzionato: Trieste (nel quale il numero delle rispettive toccate è, anzi, aumentato rispetto all'anteguerra), Venezia ed Ancona; tutti gli altri ne sono privi. Onde appare auspicabile un maggiore interessamento dell'armamento nazionale privato ai traffici di tali porti, che — come avremo occasione di vedere in una successiva nota — offrono possibilità di carico e di scarico, sia attuali sia potenziali, non trascurabili.

Contrariamente a quanto si è verificato nel settore dei servizi di linea nazionali — tanto di p.i.n. ed altri sovvenzionati, quanto privati, — le linee gestite dall'armamento straniero hanno realizzato un ragguardevole incremento: le relative toccate sono, infatti, passate da 659 nel '38 a 1677 nel '59, a 2391 nel '60 ed a 2770 nel '61; risultando pertanto più che quadruplicate. Sensibile è stato in particolare, l'incremento nell'ultimo biennio. I porti frequentemente toccati dalle navi di linea estere sono Trieste, Venezia, Bari e Brindisi.

Riepilogando, gli approdi effettuati complessivamente dalle linee nazionali (di p.i.n., locali sovvenzionate e private) risultano diminuiti — tra il 1938 ed il 1959 — del 64 percento, essendo scesi da 7872 a 2799. Peraltro, nel biennio 1960-61 si è verificata una certa ripresa, in seguito alla quale il numero di tali toccate risulta salito rispettivamente a 3117 nel '60 ed a 3415 nel '61, con un incremento del 22 percento in un biennio. Malgrado ciò, la bandiera italiana ha continuato a perdere terreno, di fronte alla massiccia avanzata di quella straniera.

Le linee regolari estere, infatti hanno registrato un costante graduale incremento, grazie al quale l'incidenza della bandiera straniera è salita — tra il 1938, il '59, il '60 ed il '61 — dall'8, al 37, al 43 e rispettivamente 45 percento delle toccate effettuate nei porti italiani dell'Adriatico dalle unità di linea. Contemporaneamente, la bandiera italiana è scesa dal 92 al 63, al 57 e successivamente al 55 percento del totale.

Complessivamente, il numero delle toccate effettuate dalle navi di linea — italiane e straniere — nei sette porti considerati è sceso da 8531 nel '38, a 4476 nel '59; risalendo quindi a 5508 nel '60, e da 6185 nel '61. Malgrado il miglioramento verificatosi nel corso dell'ultimo biennio, quest'ultima cifra equivale ad una diminuzione del 27 percento, rispetto all'anteguerra, diminuzione dovuta — come si è visto — esclusivamente alla soppressione di numerosi servizi di linea gestiti dall'armamento nazionale e particolarmente di linee di p.i.n.

Invero, la riduzione dei servizi di p.i.n. appare in netto contrasto con l'andamento dei traffici marittimi nell'Adriatico, traffici in progressiva espansione. Di tale fatto ha sagacemente approfittato lo armamento estero che, attraverso un adeguato potenziamento dei propri servizi di linea, è riuscito ad assicurarsi una sempre maggiore aliquota di tali traffici, come vedremo in una successiva nota.

Giovanni Palladini

Un momento della caricazione di autobotti per Monrovia sull'unità «Cesare Battisti» della Navigazione Libera Giuliana

Convocata l'assemblea della Italo-americana

[illegible] scritta da depositarsi nella segreteria dell'Associazione almeno cinque giorni prima della riunione. Ogni socio non può ricevere più di due deleghe.

Oggi al VAL alle ore 17 (Circolo Marina mercantile) il signor Rito Terissini parlerà sul tema: «Impressioni di un viaggio negli Stati Uniti». La conferenza sarà corredata dalla proiezione di un film.

CONFERENZE

Vittorio Vettori parlerà delle poesia di Ezra Pound

Sotto gli auspici del Centro culturale Patrizio il poeta Vittorio Vettori di Pisa svolgerà una conferenza sul tema «Umanità nella poesia di Ezra Pound». La manifestazione avrà luogo domani nella sala maggiore del Liceo Dante, via Giustiniano n. 3, alle ore 19.15.

L'ingresso è libero a tutti. I soci e simpatizzanti del Centro culturale Patrizio sono tenuti ad intervenire compatti.

LA VITA NEL PORTO

Uva fresca albanese per il retroterra - Caffè e cellulosa per Trieste - Ottocento capi di bestiame vivo per Israele

Nel Lloyd Triestino

Di ritorno dal Sud Africa giungerà domani 17 ottobre nel nostro porto la m/n «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa, la quale ha effettuato il viaggio da Capetown all'Adriatico, al completo non solo di passeggeri, in ambedue le classi, ma anche di carico. In merito ai passeggeri, parecchi dei quali sbarcheranno a Trieste, numerosi sono i diplomatici, gli operatori commerciali, gli industriali, gli alti funzionari delle amministrazioni statali, i tecnici specializzati, i missionari. Un rilevante numero di passeggeri s'imbarcherà pure in uscita sulla m/n «Africa», la quale ripartirà da qui il giorno 23, dopo aver assunto carta, tessuti ed altre merci destinate agli scali della linea. La nave uscirà dall'Adriatico pienamente utilizzata, sia per quanto riguarda le sistemazioni per passeggeri, che per quanto concerne lo spazio riservato ai carichi di merci.

Per oggi è previsto l'arrivo a Trieste della m/n «Caboto» della linea del Sud Africa, la quale sbarcherà carichi refrigerati, estratti conciati, sisal, succhi di frutta ed altre merci varie. La «Caboto» dovrebbe ripartire verso il giorno 20 corrente dopo aver assunto in loco carta, legname, tessuti, prodotti alimentari, prodotti chimici ed altre merci in buona parte provenienti dal nostro retroterra estero.

Nella giornata di domani è pure atteso l'arrivo della m/n «Rosandra» della linea dell'Africa Occidentale - Congo, la quale sbarcherà nel nostro porto forti quantitativi di legname pregiato, arachidi ed altri prodotti tropicali. La «Rosandra» dovrebbe ripartire da qui il 18 o il 19 corrente, dopo aver imbarcato materiale da costruzione, vini, carta, automobili, prodotti industriali, oggetti d'abbigliamento.

Si avvicina intanto la data dell'entrata in linea della m/n «Isonzo» che rafforzerà la struttura del servizio lloydiano suddetto, allargando l'itinerario di base che comprenderà in via permanente anche i porti dell'Angola. Si prevede che la nuova «congolese» inizierà il suo primo viaggio verso il 10 del prossimo mese di novembre, da Trieste.

A metà novembre ripartirà dal nostro porto, diretto agli scali dell'Africa Orientale il p.fo «Caterina Cosulich», il quale imbarcherà cellulosa, legname, amianto, prodotti chimici e fertilizzanti destinati ai porti di Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam e Tanga. A seconda delle esigenze di carico il «C. Cosulich» scala anche i porti di Chisimaio e Zanzibar. Il «C. Cosulich» è atteso a Trieste verso il 9 novembre, con buoni carichi di sisal, asbesto, copra, cotone e minerali.

Per il 19 ottobre è atteso l'arrivo del p.fo «Perla» della linea dell'India - Pakistan. Trasporta buoni carichi di juta, saccheria, tabacco e semi oleosi. La sua partenza è prevista intorno il giorno 21. Il «Perla» assumerà nei porti di Trieste e Venezia, conserve alimentari, carta, calzature ed altre merci varie. Verso l'8 novembre è atteso l'arrivo a Trieste del p.fo «Alga», esso pure della linea dell'India - Pakistan. L'«Alga» dovrebbe ripartire intorno al 14 novembre. Le previsioni di carico sono favorevoli.

Intorno al 10 novembre è attesa partire dal nostro porto la m/n «Isarco» della linea dell'Estremo Oriente. La nave assumerà in loco prodotti e complessi industriali e vari prodotti dell'industria chimica.

Nell'Italia

Ecco i principali movimenti sulle rotte gestite dalla Società Italia ed aventi per capo-linea il nostro porto.

Linea Nord America.

La m/n «Saturnia», partita da New York il 13-10 per gli scali di Boston, Lisbona, Gibilterra, Palma de Mallorca, Palermo, Napoli, Patrasso e Venezia, giungerà a Trieste il 29 ottobre. La nave ripartirà dal nostro porto per il prossimo viaggio di uscita il 6 novembre.

Linea C. America-N. Pacifico.

Il 16 corrente parte da Trieste la m/n «Galileo Ferraris» con un buon carico di merce nazionale ed estera destinata ai porti del Centro America e della Costa del Pacifico. Nel Mediterraneo la «Ferraris» farà approdo a Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona e Cadice.

Sulla stessa linea, in viaggio di ritorno, è attesa a Trieste la m/n «Antonio Pacinotti», prevista per il 5 novembre.

Linea Sud America.

Il pfo «Nereide» imbarcherà nel nostro porto merci varie di provenienza nazionale ed estera e partirà in uscita il 23 ottobre effettuando nel Mediterraneo i seguenti scali: Venezia, Napoli, Livorno e Genova.

Servizi albanesi

Continuano a svolgersi con una certa regolarità i collegamenti marittimi albanesi con il nostro porto, mediante unità appartenenti allo Stato albanese. Finita la stagione delle angurie, gli albanesi esportano uva in gabbiette, cotone, pelli, ecc. L'uva arriva sulla base di circa 120 fino a 200 tonnellate per nave, ed il 90 per cento dei carichi è assorbito dalla Cecoslovacchia.

Nel mese scorso, la bandiera albanese ha appoggiato alla Adriatica, che funge da agente per Trieste, 8 navi in arrivo e nove in partenza, con un movimento di circa 2100 tonnellate allo sbarco (composte per almeno 1500 tonn. da frutta fresca) e quasi 500 tonn. all'imbarco (merci varie).

Nel mese corrente sono giunti dall'Albania alcuni quantitativi di bacche di ginepro, mentre è sempre valido il trasporto per l'America di salvia per uso medicinale. Si crede che quanto prima comincerà anche la campagna delle mele, per conto di consumatori d'oltrecortina.

Nella Audoly

E' sotto carico la motonave «Comandante Ugo» che prende a bordo circa 350 tonn. di varie per i porti nordafricani.

Ieri sera è giunta in porto l'israeliana «Nahkshon» con circa 300 tonnellate per lo sbarco di uva sultanina di produzione greca. La nave ritornerà in porto verso il 20 per effettuare la caricazione di 600 tonnellate di merci varie per Israele.

Verso il 20 sarà in porto la m/n «Agostino» della U. Gennari di Pesaro, inserita sulla linea regolare Trieste - Cagliari (periodicità una partenza ogni 45 giorni). L'«Agostino» prenderà a bordo circa 1500 mc. fra legnami e carico generale.

Infine è da notare che fra il 6 ed il 7 di novembre avremo la partenza per il West Africa (termina il porto di Douala) del piroscafo «Otchi River» della società Black Star Line del Ghana.

La Marmedi Line alla Tripcovich

Con la prossima settimana della «Linda Prima» da Trieste per le rotte levantine, la agenzia marittima Tripcovich diviene agente generale del servizio Adriatico-Levante attuato dalla Marmedi Line di Palermo.

La motonave «Linda Prima» arriverà il giorno 20, per ripartire il 24 corrente. Ad essa seguirà la motonave «Ornella Prima». Il servizio avrà la periodicità di una partenza ogni 20 giorni.

Minerale per la Cechofracht

La Pilamar ci annuncia i due seguenti prossimi arrivi di minerali di ferro per conto della Cechofracht di Praga: giorno 28 la nazionale «Sette Mari» con 10.527 tonn. imbarcate a Karwar, nella costa occidentale dell'India; giorno 30 l'«Achille» con 9833 tonnellate lunghe, imbarcate a Madras, sulla costa orientale indiana.

Ancora caffè per l'IBC

Dalla Tripcovich, agente generale del Lloyd Brasileiro, apprendiamo che verso i primi di novembre dovrebbe giungere nel nostro porto il «Loide Venezuela» con un grosso carico di caffè per conto dell'Istituto Brasiliano di Caffè (si parla di circa 40.000 sacchi da 60 kg. ciascuno).

In precedenza, e cioè il giorno 28, arriverà con merci varie dai porti brasiliani, il «Loide Uruguay».

Cellulosa per Trieste e Gorizia

In porto si trova l'unità svedese «Ibernia», dello Svenska Lloyd, che sta sbarcando 1100 tonnellate di cellulosa di produzione svedese destinata ad industrie cittadine e del goriziano. La Svenska si appoggia all'agenzia Tripcovich.

Petroli e benzine

Dalla Tarabocchia apprendiamo i seguenti movimenti cisternieri: parte oggi dal pontile dell'Aquila la cisterna di bandiera francese «Noroid» che ha preso a bordo 2100 tonnellate di benzina avio destinata a Casablanca; arriva il 19 la cisterna «Pietro Martini» con 7000 tonn. di olio lubrificante proveniente da Bari e destinato alla Esso Standard di San Sabba.

La SELA Maritime Service

La menzionata società di navigazione israeliana effettuerà i seguenti movimenti sulla linea regolare Israele-Trieste: il giorno 22 arriva con merci varie il «Palyam» che caricherà nel nostro porto circa 800 capi di bestiame da allevamento, composti da pecore e da vitelli, destinati alle aziende zootecniche israeliane; verso i primi di novembre seguirà la gemella «Palmah». La linea è appoggiata alla agenzia Smean.

Elettrodomestici per Hong Kong

Arriva oggi la nuova motonave «Sumadija», inserita nel servizio «Round the World». Imbarcherà più di un centinaio di frigoriferi nazionali per Hong Kong, tronchi esotici per Alessandria, macchinari, riso nazionale per il Libano ecc. La nave è in appoggio alla Mediterranea.

Uva secca è attesa oggi o domani dalla Grecia con il «Rinjak», della linea Cipro-Israele (Mediterranea).

Il primo carico di limoni sarà in porto domani con il «Tisa». Le 11.700 cassette provengono da Gaza e sono destinate alla Cecoslovacchia (Mediterranea).

Nocelle turche per altre 900 tonn. arriveranno con piroscafi «Sutla» e «Vipava». Vanno in Svizzera, Germania ed Austria (Mediterranea).

Cotone e riso giungeranno dal Brasile il 22 con il «Bovec», il quale imbarcherà carrozzerie di auto di produzione tedesca (Mediterranea).

150 tonn. di frutta secca greca arriveranno il 20 con il «Savudrija» (Mediterranea).

Cronache della televisione

Commedia e film

«Questioni varie all'ordine del giorno» era la commedia di Georges Ross e Campbell Singer, presentata ieri dal secondo canale. La molla del lavoretto agisce sul tavolo d'un consiglio d'amministrazione. Non staremo a riepilogare per filo e per segno tutto quel che vi si svolge, anche perchè abbiamo sacrificato alcune scene iniziali della commedia a favore di «Bonanza», la serie dei telefilm western in programma sull'altro canale. Comunque il nodo delle «Questioni varie all'ordine del giorno» è press'a poco questo: sette consiglieri d'una grande azienda, la «Henry Armstrong e figlio», caratterizzati ciascuno da peculiari mansioni e prerogative, stanno discutendo i problemi commerciali della ditta quando giunge la ferale notizia che una società concorrente è riuscita a impadronirsi, con mossa abile quanto misteriosa, della loro azienda. Come mai, con quali mezzi la rivale ha potuto fare il colpo? La verità impiega un bel po' a venire a galla, ma infine vi arriva: qualcuno, che si annida come una serpe nel grembo della vecchia e gloriosa «Henry Armstrong e figlio» ha tradito la causa comune. Resta dunque da scoprire l'infedele. E l'infedele (che è uno dei consiglieri stessi) verrà infatti smascherato.

Ci fossero situazioni particolarmente sostenute, qualche battuta brillante, qualche scintilla d'umorismo o d'emozione, potremmo anche assolvere i programmisti che hanno avuto l'idea di mettere in onda la noiosa commedia di Ross e Singer. Ma poichè nulla di tutto [illegible] tenza tra fanatici razzisti e e uomini di colore (i quali ultimi, per una sorta di pudibonda reticenza, non erano negri bensì gialli, cinesi). In difesa degli oltraggiati scendevano in campo i difensori d'ufficio i quali avevano naturalmente la meglio salvando con ciò la giustizia e i diritti delle minoranze etniche. L'incredibile grossolanità del filmetto ci ha fatto risalire spesso alla fonte più diretta della parodia. Ma questa, a ben vedere, sarebbe poi la sola qualità apprezzabile di «Bonanza».

Ber.

Assemblea dell'Associazione commercianti esercenti

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3 comunica a tutti i suoi aderenti che venerdì 19 ottobre, alle ore 16 in prima, e alle ore 16.30 in seconda convocazione, presso la sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, si terrà l'assemblea generale straordinaria delle categorie per esaminare importantissimi punti d'interesse generale. Alla riunione possono intervenire solamente gli esercenti iscritti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Franco Ferraris. Baritono Claudio Strudthoff. Vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

MODERNO. 16.30, ultima 22. Oggi e domani, rivista con il comico Gagliardi, nello spettacolo: «A nudo le coscie... nze». Partecipano: Nilla Rekal e lo stupendo balletto francese Valenty Ballett. Sullo schermo: «Hito - Hito», le strabilianti meraviglie della giungla boliviana raggiunta per la prima volta dalla civiltà. Alla fine dell'ultimo varietà si ripete solo il primo tempo del film. Sono assolutamente vietate le tessere e gli omaggi. Vietato ai minori di 16 anni.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «La locandiera», di C. Goldoni.

ARCOBALENO. 16: «Le dolci notti». Un film realmente girato nelle cinque parti del mondo; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.15: «Mr. Hobbs va in vacanza». Una commedia esilarante in cinemascope, colore De Luxe con James Stewart e Maureen O'Hara.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «Sodoma e Gomorra», in Vistavision technicolor, la più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise con termine alle ore 0.40.

GRATTACIELO. 16: «Gli amanti devono imparare». Technicolor, con Troy Donahue, Suzanne Pleshette e Angie Dickinson. Grande successo. Ultime repliche.

NAZIONALE. 16: «Il mattatore di Hollywood». Comicissimo, con Jerry Lewis.

SUPERCINEMA. 16: «Silvestro contro tutti». I famosi cartoni animati, in una nuova serie di divertentissime avventure, in technicolor.

ALABARDA. 16: «Le bugie nel mio letto». Un film originale ed eccitante, con l'adorabile Marina Vlady, conturbante nei suoi giochi d'amore e con Macha Meril e Jean Marc Bory. Uno spettacolo d'eccezione.

AURORA. 16.30. Ultimo, definitivo giorno, del grandioso successo comico: «I quattro monaci». Domani: «La monaca di Monza».

CAPITOL. 16. Dino De Laurentiis presenta Alberto Sordi nel suo capolavoro: «Il commissario», con F. Tamanini e A. Cutolo. Viet. le tessere.

CRISTALLO. 16: «Il dominatore dei sette mari», con R. Taylor, H. Vessel e K. Mitchell. Un meraviglioso spettacolo che mai lo dimenticherete. In cinemascope eastmancolor.

FILODRAMMATICO. 16: «Sissi e il Granduca». Delizioso ed affascinante technicolor ricco di canti, musiche e spensieratezza con la giovanissima e simpatica Sabina Sinjen e con Christian Wolf e Gert Fröbe. Locale completamente restaurato.

GARIBALDI. 16: «Apaches in agguato», con Audie Murphy e Joan O'Brien. In technicolor.

IMPERO. 16. Ancora oggi, a richiesta: «I tre moschettieri», con G. Barray e M. Demongeot. In technicolor.

MASSIMO. 16: «I tre nemici». Una girandola di trovate irresistibili; una continua esplosione di risate, con Gino Bramieri, Raimondo Vianello, Mara Berni, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MODERNO. 16.30: «Ponte verso il sole», con Carroll Baker e James Shigeta. Segue: «Tom e Jerry». Ult. giorno.

VIALE. 16: «Tharus, figlio di Attila». Il leggendario guerriero in un susseguirsi d'avventure e d'amore in uno spettacolare technicolor, con J. Courtland e Livio Lorenzon.

VITTORIO VENETO. 15.15, ultima 21.30. In technicolor: «Boccaccio '70», con Sophia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider, John Gavin e Peppino De Filippo, con la regia di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti. E' un film che traspone, in chiave moderna, quattro episodi riferiti al titolo. E' senza dubbio l'avvenimento cinematografico della stagione. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La ragazza di mille mesi». Film dalle mille spassose avventure, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

ALCIONE. 16: Technicolor: «La bara del dott. Sangue», con Kieron Moore, Hazel Court. Suspense. Vietato ai minori di 16 anni.

[illegible]

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA: «Gli evasi di Fort Denison».

VERDI: «Quartetto d'invasione».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Massimo, Novo Cine, Radio, Secolo. Roma e Volta di Muggia.

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DEL PROF. ALDO BERLAM

Rivelò nel fervore delle opere la sua vocazione per la scuola

I suoi interessi erano in prevalenza metodologici e didattici per una educazione della mente e dello spirito intese come mezzo

Aldo Berlam nasce a Trieste il 25-11-1897. Diciottenne, insieme ai suoi compagni migliori, vive la passione irredentistica della propria città che si prepara al riscatto e alla liberazione. Sfidando la minaccia del capestro, preferisce al servizio militare obbligatorio nell'esercito austriaco la fuga con la quale raggiunge l'altra sponda italica, dove con la semplicità di una fede pura e priva di retorica si arruola volontario nel V Reggimento Artiglieria da Costa di San Nicolò del Lido (Venezia). Nominato ufficiale, viene inviato in una batteria di artiglieria nell'infuocata zona del San Michele, a preparare la conquista del monte e della città di Gorizia. Gioisce nella presa della Città Santa; prova l'amarezza di Caporetto; esulta nella conclusione vittoriosa della guerra che restituisce la sua città alla Patria e dove ora giunge, con una croce di guerra, ma troppo tardi per riabbracciare il vecchio padre, il cui cuore non ha retto alla gioiosa emozione dello sbarco delle prime truppe liberatrici. Inizia e quindi conclude gli studi al Politecnico di Torino, laureandosi in ingegneria elettrotecnica.

Richiamato alle armi nel 1940, è destinato al 28.o settore di copertura in Tripolitania e, col grado di maggiore, si merita una seconda croce di guerra, ma anche contrae un'invalidità causatagli dagli squilibri di un clima di cui subito sente le conseguenze. Dopo alcuni mesi di convalescenza, ritornato nella sua Trieste, presiede alla Difesa del Porto comprendente tutte le batterie costiere da Strugnano a Grado. Prigioniero dei tedeschi, l'8 settembre 1943, riesce a fuggire dalla colonna avviata alla deportazione in Germania e dall'interno del Carso riesce a raggiungere la sua città. Qui, dal 1942, ha già iniziato la sua carriera scolastica, ricoprendo la cattedra di ruolo ordinario di Disegno tecnico nella specializzazione meccanici dell'Istituto tecnico ind. A. Volta.

Nell'ambiente fervoroso di iniziative e di realizzazioni che ha caratterizzato sempre questo Istituto cittadino, Aldo Berlam è, nel 1950, tra gli ideatori di un Centro cinematografico che può attuarsi grazie all'appoggio del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, che provvede all'acquisto dei primi e necessari strumenti tecnici. Nasce, così, quel Centro provinciale per la cinematografia scolastica di Trieste che in Aldo Berlam ha il suo primo direttore, un Centro destinato ad inserirsi sempre più vitalmente e stabilmente nella scuola triestina. Incomincia lo studio e la realizzazione di cortometraggi in funzione esclusivamente didattica, tali da poter offrire all'insegnamento elementare e medio un efficace e moderno mezzo didattico, un mezzo capace di inserirsi costruttivamente nella lezione, per costituirne un momento da inquadrare tra una fase di preparazione ed una di conclusione. Sotto l'appassionata direzione di Aldo Berlam, il Centro discute, programma e realizza tre diverse specie di cortometraggi: didattici (quali «Utensile da tornio», «La colata della ghisa» per gli Istituti tecnici; «Apostrofo», «La nascita delle figure geometriche» per la Scuola elementare); di orientamento professionale (sono i cinque cortometraggi illustranti le varie specializzazioni dell'Istituto A. Volta, cortometraggi realizzati sotto un profilo non solamente scolastico ma anche di psicologia sperimentale, tali da sollecitare ed aiutare il giovane nella scoperta dei suoi interessi e delle sue attitudini professionali); di collaborazione scuola-famiglia (come il film «La ginnastica correttiva», un richiamo rivolto ai genitori su di un tema così importante e delicato). Inoltre veniva posto allo studio una quarta specie di film destinati, questi ultimi, all'aggiornamento e all'affinamento didattico degli stessi insegnanti.

Si tratta, ormai, di un'attività che per le sue concezioni e per le sue realizzazioni ottiene presto i primi riconoscimenti ufficiali: il Secondo convegno nazionale per la cinematografia scolastica a Brescia premia, nel 1951, tutti i tre film presentati; il VII Festival internazionale del cinema a formato ridotto di Salerno premia nel 1952, con diploma d'onore e con il premio Ferrania, il film «Nascita delle figure geometriche».

In tanto fervore di opere Aldo Berlam rivela tutta la sua vocazione per la scuola, il suo grande amore per i problemi della scuola, i suoi interessi prevalentemente metodologici e didattici per una educazione della mente e dello spirito intese come mezzo e non come fine. Compie studi e ricerche sui test scolastici insieme al chiarissimo prof. Banissoni; cerca il superamento di ogni insegnamento formalistico e nozionistico nel convincimento sempre più profondo che la scuola deve sensibilizzare la mente ed elevare lo spirito; insegnare, prima di ogni cosa e sopra ogni cosa, a ragionare a intendere e a volere; essere la grande suscitatrice e formatrice di una maturità e di una personalità mentale, umana e sociale. Bisogna dunque conoscere sempre più e sempre meglio il giovane nel suo potenziale da sviluppare e da guidare.

Nell'ambito dell'Istituto A. Volta, fattosi già promotore di un Ufficio tecnico studia ed elabora una «Scheda di istituto» capace di tracciare e di sviluppare il proglo bio-psichico dell'allievo, seguito in tutta la sua evoluzione scolastica, psicologica, attitudinale ed umana.

A tanta attività ora si aggiunge anche la nomina a Direttore incaricato e professore incaricato di disegno alla Facoltà di scienze della Università di Trieste. Anche in questo campo, dal 1952 al 1961, emerge la sua personalità e la sua attività: incomincia col dare ai corsi una netta distinzione tra le lezioni teoriche e le esercitazioni pratiche, elevando l'insegnamento al suo grado più propriamente universitario; fornisce l'Istituto delle più adeguate attrezzature ed inizia la formazione di un Centro cinematografico con la idea di esprimere attraverso il movimento la visione spaziale dei corpi, rappresentati generalmente su di un unico piano. Impiegando un doppio pantografo, fino ad ottenere la possibilità di variare l'inclinazione dei raggi visivi proiettanti, egli intraprende degli studi sulle carte topografiche, trasformando le proiezioni ortogonali in prospettiva isometrica. Sono esperienze le cui prime realizzazioni e conclusioni vengono da lui stesso esposte nella rivista «Tecnica Italiana» del novembre 1958. E mentre continua i suoi studi, elabora ora per gli studenti un testo aggiornato e riassuntivo della vasta materia universitaria, quale sarà appunto la sua dispensa «Il disegno tecnico nelle finalità produttive».

Dopo questo elenco, pur sempre affrettato e riassuntivo, di concezioni e di opere, noi sentiamo adesso ancora più grande il vuoto causato dalla recente ed improvvisa scomparsa di Aldo Berlam. La morte ha voluto coglierlo, silenziosamente, mentre chino sul suo tavolo di lavoro meditava e scriveva ancora una volta sui problemi scolastici. E comprendiamo che non poteva, che non doveva accadere diversamente. Perchè anche la morte, con la sua autorità, sembra aver voluto riconoscere in Aldo Berlam la sua grande vocazione e il suo grande amore per la scuola.

Luigi Miotto

SPETTACOLI

Venerdì all'Auditorium ultimo concerto

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano l'ultimo concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Franco Ferraris con la collaborazione del baritono Claudio Strudthoff.

Verrà eseguito il seguente programma: Grieg: Holberg Suite (nuovo per Trieste); Schumann: «Manfredi» - Sinfonia; Mahler: «Lieder eines fahrenden Gesellen» (Canti di un viandante); Ibert: «Divertimento» per orchestra da camera (nuovo per Trieste); Mendelssohn: Sinfonia n. 5 in re min. op. 107 (Riforma).

S'inizia stamane alla Biglietteria centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Da stamane sono aperte alla biglietteria del teatro le prenotazioni per gli abbonamenti alla prossima stagione lirica.

Scuola di recitazione del Teatro Stabile

Anche quest'anno la scuola di recitazione del Teatro Stabile terrà i suoi corsi di insegnamento.

Saranno effettuati i corsi allievi attori, che prevedono l'insegnamento triennale della recitazione in versi e in prosa, della dizione e retta pronuncia, dell'impostazione della voce, della mimica e della storia del teatro. Inoltre verranno tenuti i corsi di avviamento attori per fanciulli delle scuole medie, i corsi elementari per i bambini delle elementari, e quelli di dizione per adulti.

Informazioni ed iscrizioni presso il Teatro Nuovo, giornalmente dalle 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.30.

Notiziario scolastico

Corsi serali commerciali alla Scuola di via G. Pascoli 14. Presso la Scuola commerciale di via Pascoli 14, continuano le iscrizioni ai seguenti corsi serali: dattilografia, stenografia, lingua francese, inglese, tedesca, contabilità, contabilità a ricalco, calcolo meccanico (comptometer). Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 18 alle 20.

Corsi di esperanto. Oggi alle ore 19 presso l'Associazione esperantista triestina (piazza S. Giovanni 1) avranno inizio i preannunciati corsi di esperanto (elementare e di perfezionamento). Iscrizioni ed informazioni presso la sede dell'Associazione dalle 19 alle 20.

NAVI IN PORTO

al giorno 15 ottobre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 20 «Enotria» (It.); B. 24 «C. di Pesaro» (It.); B. 36 «Lucrino» (It.); B. 37 «Kaipola» (Fi.); B. 38 «Iberia» (Sv.); B. 41 «A. Capano» (It.); B. 43 «Isarco» (It.); B. 44 «G. Ferraris» (It.); B. 45 «Nereide» (It.); B. 48 «Etna» e «Onda» (It.); B. 48 «Republika» (Ce.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). Arsenale: «Vulcania» (It.); «Chernomorez» e «Maritza» (Bu.); «S. Cloud» (Liban.); «Zletovo» (Jug.). Gaslini: «Bari» (No.). Ilva V.: «M. Bibolini» (It.). Ilva N.: «Gunny» (It.). Italcementi: «Tassos» (Liban.). Afa: «Vormann Rass» (Ge.). Aquila: «Noroit» (Fr.).

MOVIMENTI

15 ottobre: «Kaipola» da B. 37 a mare; «Iberia» da B. 39 a mare; «Nereide» da B. 45 a mare. 15 o 16 ottobre: «C. di Pesaro» da B. 24 a mare. 16 ottobre: «Noroit» dall'Aquila a mare; «Videx» dalla rada all'Aquila; «Vis» da B. 16 a mare; «S. Lykes» da B. 40 a mare; «G. Ferraris» da B. 44 a mare; «Orebic» da B. 22 a mare; «Lucrino» da B. 36 a mare; «Nakhshon» da B. 8 a mare.

ARRIVI

15 ottobre: «Illiria» B. 26 (Adriatica); «Brennero» B. 16 (Adriatica); «A. Mantegna» B. 30 (Martinoli). 15 o 16 ottobre: «Kimolos» B. 48 N. (Bos). 16 ottobre: «Nakhshon» B. 8 (Audoly); «S. Caboto» B. 42 (Lloyd); «Vis» B. 10 (Mar. Fin.); «Shirley Lykes» B. 40 (Ellerman); «Orebic» B. 22 (Bortoluzzi); «C. di Messina» B. 9 (Lloyd); «Sumadjia» Banchina 35 (Mediterranea).

IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUGLI ADDITIVI ALIMENTARI

Sotto accusa sedici sostanze che possono provocare il cancro

E' necessaria l'adozione di metodi di analisi universalmente accettati per rendere possibile un controllo generale sugli alimenti

Roma, 15

Almeno sedici sostanze o gruppi di sostanze, usate dalle industrie alimentari di tutto il mondo, possono essere ritenute cancerogene.

A questa conclusione è giunta una commissione internazionale composta di esperti della organizzazione mondiale della sanità e da tecnici della FAO, che hanno condotto una minuziosa indagine nei settori alimentari. I risultati di questa inchiesta sono stati presentati agli esperti di undici nazioni che partecipano al Simposio internazionale sugli additivi alimentari, aperto stamane a Roma nella sede dell'Istituto superiore della Sanità.

Gli studiosi della OMS e della FAO, concludono il rapporto affermando che la soluzione del problema degli additivi non potrà essere definitivamente affrontata senza la diretta collaborazione delle autorità sanitarie di tutti i paesi del mondo e dei tecnici delle maggiori industrie alimentari. Gli studiosi rilevano inoltre che sarebbe auspicabile l'adozione di metodi di analisi universalmente accettati, in modo da rendere finalmente possibile un controllo generale sugli alimenti, da parte anche di una super-commissione internazionale di esperti.

Ecco l'elenco di sostanze o di gruppi di sostanze sulle quali gli esperti dell'OMS e della FAO hanno espresso il loro parere:

1) *Coloranti alimentari*: il loro impiego, dato il gran numero di coloranti ad azione cancerogena, è giustificato soltanto quando prove di laboratorio su animali, ne abbiano dimostrata l'innocuità.

2) *La dulcina* è un prodotto zuccherino utilizzato con la medesima funzione della saccarina o dei ciclamati. A partire da una dose dello 0,1 per cento produce tumori epatici.

3) *Tween 60*: è utilizzato in vari alimenti, tra i quali il cioccolato. E' stato provato che applicato sulla pelle di animali provoca papillomi e qualche carcinoma.

4) *Stearato di poliossietilene*: è una sostanza che impedisce al pane di raffermarsi. Provoca negli animali calcoli alla vescica seguiti, spesso da tumori, benigni o maligni.

5) *Carbossimetilcellulosa*: sostanza impiegata dalle industrie alimentari: iniezioni sottocutanee hanno causato numerosi sarcomi nei ratti.

6) *Safrol*: si trova in ragione del 75-80 per cento in essenze od estratti di frutta usate dalle industrie alimentari (sciroppi, bibite, ecc.). Somministrato a forti concentrazioni, può provocare lesioni epatiche nei ratti.

7) *Acido tannico*: si trova in gran numero di alimenti: somministrato per via sottocutanea ha provocato nei ratti tumori epatici.

8) *Diethylstilboestrol*: estrogeno usato in molti paesi per l'allevamento degli animali e la «sterilizzazione» dei polli da batteria. E' fortemente concerogeno.

9) *Aramite*: protegge dagli acaridi alcuni alberi da frutto: questa sostanza è potentemente concerogena.

10) *Thiouree e Thioacetamide*: sostanze per proteggere e conservare gli agrumi: provocano nei ratti tumori epatici. Per la Thiouree in particolare, è stata confermata l'azione tossica sulla tiroide.

11) *Amino-3 - H Triazole*: sostanza usata come erbicida. Provoca adenomi ed adenocarcinomi della tiroide.

12) *Il D.D.T.*: il suo impiego in agricoltura è fortemente pericoloso, in quanto sotto forma di residuo può contaminare anche il foraggio ed il latte.

13) *I.C.P.*: regolatore della crescita delle piante utilizzato come inibitore della germinazione e come erbicida. E' debolmente cancerogeno.

14) *Composti arseniacali*: sono largamente impiegati nei posti più diversi, alcuni di essi sono cancerogeni.

15) *Composti seleniferi*: il selenio è un elemento indispensabile per la alimentazione dei bovini e degli ovini. E' stato però dimostrato che il selenio sintetico aggiunto al foraggio provoca negli animali alcune forme cancerogene e gravi lesioni epatiche.

16) *Sostanze eventualmente contaminate dagli idrocarburi*. E' risultato ad esempio che alcuni alimenti quali i latticini, le salsicce, il pesce, sottoposti ad affumicamento, possono risultare a lungo andare fortemente cancerogeni.

Al «Simposio internazionale sugli additivi e alimentazione» ci sono oltre cento scienziati e studiosi, venuti da ogni parte d'Europa, per discutere su un problema quanto mai attuale e scottante.

Nelle tre giornate di lavori parleranno uomini di valore internazionale, quali il Premio Nobel Daniele Bovet; il professor Thuhaut, docente di tossicologia alla Facoltà di farmacia di Parigi; il professor Boyland, uno dei maggiori esperti mondiali dei problemi connessi con le alterazioni dello sviluppo delle cellule provocati da sostanze chimiche; il professor Souci, direttore del Laboratorio di ricerche sulla chimica della alimentazione delle Germania. Assieme cercheranno di trovare una via di uscita al caos in cui si dibatte il povero consumatore, l'amante della buona tavola.

Nella prima giornata, gli oratori si sono trovati d'accordo sul fatto che gli additivi non possono in alcun modo essere eliminati ma devono essere al tempo stesso scrupolosamente controllati. Bisogna stabilire non solo quali di essi sono innocui e quali nocivi, ma anche in che quantità possono essere adoperati. E' inoltre consigliabile l'adozione di un «elenco ufficiale» degli additivi alimentari consentiti, così come esiste in Inghilterra, negli Stati Uniti ed in taluni paesi dell'Europa continentale. Quando sarà redatto un elenco del genere, gli stessi magistrati chiamati a pronunziarsi sulle sofisticazioni e sulle adulterazioni, non avranno più dubbi: se l'additivo usato è compreso nella lista, il presunto sofisticatore deve essere assolto; se, invece, l'additivo non figura nell'elenco, il sofisticatore deve essere condannato.

Sequestro di zucchero destinato a una casa vinicola

Guastalla, 15

Cinquantadue quintali di zucchero, destinato alla produzione di vino adulterato, sono stati sequestrati dai carabinieri di Novellare su autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri hanno trovato la merce in seguito al fermo di un autoveicolo di Modena, condotto dall'ambulante Lauri Francolini, di 41 anni, di Magreto di Formigine. A bordo del mezzo sono stati trovati sei quintali di zucchero destinato alla «Azienda vinicola novellare», di proprietà di Armando Goldoni, di Modena. Altri 46 quintali di zucchero destinati allo stesso scopo sono stati trovati in seguito a perquisizioni in un magazzino di Lino Zini, a Novellara.

Il nucleo di Polizia tributaria della G.d.F. di Reggio Emilia ha disposto l'immediato prelievo di campioni di vino e di mosto da tutte le cisterne della Azienda vinicola di Novellara per le necessarie analisi.

DISAVVENTURE DELLO SCRITTORE «ARRABBIATO»

LUCIO MASTROIARDI ARRESTATO A VIGEVANO

Condannato per offese a pubblico ufficiale si era dimenticato di interporre appello

Vigevano, 15

Lucio Mastronardi, lo scrittore «arrabbiato» di Vigevano, si trova da ieri mattina rinchiuso nella camera di sicurezza delle carceri della sua città natale, e probabilmente entro domani sarà trasferito all'ospedale neuropsichiatrico di Castiglione delle Stiviere dove, salvo contrordini, dovrebbe restare per un periodo di tempo non inferiore ai due anni. Così, infatti, ha deciso il Pretore di Alessandria, dott. Dell'Acqua, chiamato a giudicare di nuovo in merito a un increscioso episodio di cui il trentaduenne autore de «Il maestro di Vigevano» e di «Il calzolaio di Vigevano» (due romanzi che hanno ottenuto un notevole successo di critica e di pubblico) si rese protagonista nell'ottobre dello scorso anno, sotto la pensilina della stazione ferroviaria di Alessandria.

In quell'occasione, il Mastronardi, che si trovava su un convoglio diretto a Torino, prese a inveire contro il capotreno Giulio Bardi — che lo aveva invitato a lasciar libero uno scompartimento riservato — e, successivamente, contro gli agenti della polizia ferroviaria, che erano accorsi per calmarlo. In conseguenza di questo atto il romanziere fu preso in consegna da alcuni tutori dell'ordine i quali, considerato lo stato di eccitazione in cui si trovava, lo accompagnarono al pronto soccorso, dove un medico ordinò che venisse ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Non era la prima volta che il giovane esponente dei «beatniks» italiani si comportava in questo modo: già nel 1959 infatti, alla stazione centrale di Milano, si verificò un episodio simile. Dopo il fatto di Alessandria, lo scrittore rimase in nosocomio [illegible] alcuni mesi (egli dichiarava, tra l'altro, di non ricordarsi affatto i motivi per cui era sceso dal treno alla stazione di Alessandria e si era messo a ingiuriare i ferrovieri), e successivamente dimesso con una diagnosi favorevole.

Rinviato nel frattempo a giudizio per offese a pubblico ufficiale, Mastronardi risultò assolto per «incapacità di intendere e di volere». Nella sentenza, però, il magistrato aveva disposto l'internamento dello scrittore in una casa di cura, per il tempo di due anni. Divenuta quindi esecutiva la sentenza, e avendo contemporaneamente lo scrittore (che aveva dimenticato di interporre appello), inoltrato una richiesta di passaporto per la Unione Sovietica — dove è stato invitato a recarsi insieme con il romanziere Volponi — è risultato che la posizione giuridica del richiedente non solo era tale da non permettere un espatrio, ma che, al contrario, comportava l'arresto immediato.

Già stamane, dopo che la notizia dell'arresto di Mastronardi [illegible]

[illegible] tori del detenuto (il padre è ispettore in pensione delle ferrovie, la madre insegnante), hanno chiesto stamane un colloquio con il figlio. Per ordine della Magistratura, Mastronardi non può avvicinare nessuno. Risulta che il romanziere mantiene per ora in cella un atteggiamento di assoluta tranquillità. Nella notte ha chiesto di avere la sua macchina per scrivere portatile e dei fogli di carta.

FIOCCO ROSA SUL RAPIDO STOCCARDA-ROMA

Di ritorno dalla Germania dà alla luce una bambina

L'eccezionale parto senza assistenza medica - Madre e figlia ricoverate in una clinica della Capitale, godono ottima salute

Roma, 15

La moglie di un emigrante italiano, tornata in Italia per dare alla luce in patria la sua creatura, è stata colta dalle doglie del parto quando il rapido Stoccarda-Roma aveva lasciato da poco la stazione di Firenze e ha dato alla luce una bella bambina nei pressi di Roma.

La donna è stata aiutata nel parto da una viaggiatrice che occupava un posto nel suo scompartimento. Madre e figlia sono state ricoverate quindi all'ospedale del policlinico e godono entrambe ottima salute.

Protagonista dell'eccezionale evento è stata Angelina Desena, di 40 anni, nata a Visciano, un paesino in provincia di Napoli. Fu lì che la donna conobbe e sposò, diciotto anni or sono, il bracciante Domenico Sirignano. La storia di questa famiglia non si discosta da tante altre storie di meridionali; il lavoro a Visciano scarseggiava ed era mal retribuito. Al primo figlio se ne aggiunse un secondo e vivere diventava sempre più difficile in campagna. Perciò un giorno, quattro anni or sono, il Sirignano si decise a seguire l'esempio di tanti altri suoi conterranei: fece il classico fagotto, salutò la moglie e i figli e partì per la Germania.

Il lavoro lì c'era per tutti e così a Silmbingel l'uomo si occupò come asfaltista e riuscì a mettere da parte, in anni di lavoro, un discreto gruzzolo che gli permise di pensare a un ritorno in Italia.

L'anno scorso il Sirignano scrisse alla moglie e le disse di raggiungerlo in Germania per concertare insieme un piano concreto per il futuro. La donna lasciò i due figli ad alcuni parenti e partì. Alcuni giorni or sono i due coniugi decisero di accelerare i tempi del loro viaggio di ritorno: c'era un motivo ben preciso per questa decisione ed era che la signora Sirignano attendeva un bambino ed era suo desiderio farlo nascere in Italia.

Sabato mattina i due salirono sul treno che da Stoccarda doveva portarli a Napoli e viaggiarono per tutto il giorno. A sera, quando il rapido aveva appena lasciato la stazione di Firenze e marciava a tutta velocità verso Roma, la signora è stata colta dalle doglie dell'imminente parto.

La situazione era particolarmente difficile: sul treno, infatti, non c'era nessun medico e, naturalmente, mancava tutto quello che è necessario per far partorire tranquillamente una donna. Comunque si sono dati tutti da fare e una viaggiatrice, in particolar modo, è stata accanto alla puerpera. Le prime luci di Roma si stavano profilando all'orizzonte quando un vagito ha annunciato a tutti i viaggiatori del vagone che il parto si era concluso felicemente. Una bella bambina dal peso di circa 3 chili e mezzo aveva scelto quell'insolito posto per venire alla luce.

Alla stazione Tiburtina, infine, il rapido si è fermato e il conduttore si è precipitato ad avvertire la Polizia ferroviaria dell'accaduto. Questa a sua volta ha richiesto l'intervento della Croce Rossa e dopo nemmeno mezz'ora, bambina e puerpera erano ricoverate nel reparto maternità del policlinico.

La neonata, alla quale verrà imposto il nome di Michela, sarà battezzata nei prossimi giorni dal cappellano dell'ospedale. Sia la piccola Michela che la madre godono ottima salute.

Burt Lancaster comparirà in giudizio

Roma, 15

Burt Lancaster, il popolare attore che attualmente sta girando «Il Gattopardo», dovrà comparire domani dinanzi al Pretore. Lo ha denunciato il fotografo Umberto Spagna per un potente calcio ricevuto la notte del 12 maggio scorso dallo stesso Lancaster mentre questi stava uscendo da un locale [illegible]

MIRACOLI DELLA CHIRURGIA OSSEA CORRETTIVA

Ridotta di quattro centimetri la statura di una giovanetta

Il delicato intervento, eseguito per la prima volta in Italia, è stato effettuato dal dott. Marsili Feliciangeli

Roma, 15

Una giovanetta di 15 anni è stata «abbassata» di quattro centimetri con un intervento che, fino ad oggi, si riteneva possibile soltanto in Svezia. A eseguire questo eccezionale atto chirurgico è stato il dott. Francesco Marsili Feliciangeli il quale non potendo «allungare» la gamba più corta perchè già operata per altri motivi, ha deciso di asportare quattro centimetri di osso femorale. Le due gambe risultano ora di uguale lunghezza. Tra due mesi la giovanetta sarà in grado di camminare.

Fece molto rumore, due anni or sono, la notizia proveniente dalla Svezia, relativa ad un «accorciamento» di arti inferiori mediante la asportazione di alcuni centimetri di osso femorale. Di questo caso la stampa si è occupata anche recentemente sia per la eccezionalità scientifica, sia perchè il caso stesso riproponeva un antico quesito: «Fino a che punto è lecito modificare la nostra natura?», dato che la giovane svedese era ricorsa al chirurgo soltanto perchè ossessionata dal complesso dell'altezza e desiderava essere ridotta alle proporzioni normali. Il chirurgo aveva o no il dovere di accontentarla?

Tre mesi or sono, in una clinica romana, una giovane di Domodossola, la signorina Gianna R., di 15 anni, subì un intervento chirurgico per un esito di poliomielite. Già sottoposta a duplice artrodesi del piede dal professore Arienti di Milano, continuava a presentare una malformazione della gamba destra per cui il dott. Francesco Marsili Feliciangeli, di Roma, decise di praticare un'osteotomia del piatto tibiale con la infissione di due stecche ossee che, introdotte a mo' di cuneo, dovevano appunto correggere la deviazione articolare. Anche se la gamba così corretta aveva riacquistato il suo asse di carico, presentava però un abbassamento rispetto all'altra per cui sarebbe stato necessario, successivamente, un nuovo intervento.

In questo caso si procede all'allungamento della gamba più corta: l'osso viene aperto longitudinalmente con una osteotomia obliqua e si rinsalda nella posizione voluta con un nuovo tessuto osseo. Ma nel caso della signorina R. ciò non poteva essere effettuato perchè la gamba due volte operata non avrebbe sostenuto un successivo trauma. Inoltre la radiografia rivelava una diffusa osteoporosi che sconsigliava l'intervento correttivo anche nel futuro.

La mamma della giovanetta, ricordando l'operazione relativa agli accorciamenti femorali che, a detta della stampa, si praticavano soltanto in Svezia, comunicava al dott. Marsili Feliciangeli l'intenzione di far praticare in Svezia questo intervento allo scopo di ridurre, alla lunghezza dell'altra, la gamba in perfetto stato. «E' un intervento — rispondeva il chirurgo ortopedico — che possiamo eseguire anche in Italia». E infatti due settimane dopo l'osteotomia alla gamba destra, la giovanetta veniva sottoposta dal dott. Marsili, che si valse della collaborazione dei dottori Orcidi e Bascardi, all'accorciamento della gamba sinistra mediante l'asportazione di quattro centimetri di osso.

I due tronconi venivano saldati con un innesto endomidollare ricavato dalla porzione ossea prelevata e messi nelle condizioni di non spostarsi, con una accessoria piccola placca di vitalium, fissata con quattro viti della stessa composizione; il che costituiva un sistema più perfetto di quello usato dal chirurgo svedese il quale, intorno all'osso spezzato aveva applicato un manicotto metallico di vitalium e una piastrina di collegamento.

In questi giorni la giovane è stata sottoposta ad una radiografia di controllo, che è risultata positiva: intorno alla frattura, infatti, già si è formato il callo osseo e tra due o tre mesi, quando sarà tolta definitivamente l'ingessatura, la giovanetta sarà in grado di camminare senza zoppicare, essendo le due gambe risultate, alla misurazione, della stessa lunghezza.

E' stato chiesto al dott. Marsili se questo intervento, praticato su soggetto in fase di sviluppo, può pregiudicare la crescita. «No — è stata la risposta. — La crescita sarà normale perchè l'intervento è stato praticato nella parte diafisaria del femore e quindi non può danneggiare l'accrescimento fisiologico dell'osso, il quale si verifica appunto nelle parti distali».

E' stato rivolto al dott. Marsili il quesito proposto dalla morale, circa «allungamenti» od «accorciamenti» di individui sani ma ossessionati dal complesso dell'altezza o della bassa statura. Premesso che tre anni or sono ridusse la statura di un'americana che mal sopportava d'essere di ben sei centimetri più alta del marito, l'interpellato ha risposto:

«Io penso che se è permessa la plastica facciale, per cui chiunque può farsi correggere o ridurre le proporzioni del naso o di altri organi, deve pure essere ammessa la chirurgia di plastica ortopedica in tutte quelle persone che si sentono infelici a causa della statura».

Rinviato il processo a carico di Maria Caglio e Silvano Muto

Roma, 15

Il processo a carico di Anna Maria Caglio, imputata di calunnia nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Bruno Salvatori, e di Silvano Muto, imputato di calunnia nei confronti di Piero Piccioni e Ugo Montagna, è stato rinviato a nuovo ruolo dalla Terza sezione del Tribunale penale per malattia dell'imputato Silvano Muto.

In apertura di udienza si erano costituiti Parte civile Piero Piccioni, a mezzo dell'avv. Giacomo Primo Augenti, Ugo Montagna, a mezzo degli avv. prof. Giuliano Vassalli e Cipolloni, in sostituzione dell'avv. Girolamo Bellavista, nonchè il parrucchiere Bruno Salvatori a mezzo dell'avv. Nino Manna.

In difesa della Caglio, assente dall'aula, erano gli avvocati Ottorino Petrini e Nicola Madia; in difesa di Silvano Muto l'avv. Giuseppe Bucciante, rappresentato in aula dal figlio, il quale ha esibito un certificato medico da cui risulta che Silvano Muto è affetto da «glomerulo nefrite cronica». Il P.M. ha chiesto che fosse disposta visita fiscale per accertare lo stato di salute dell'imputato. Alla richiesta si è associato il prof. Vassalli per le Parti civili.

Il presidente della Terza sezione, accogliendo l'istanza, ha disposto due visite fiscali allo imputato Muto, una per accertare l'effettivo stato di impedimento odierno, ed una preventiva per accertare il suo stato di salute prima della nuova fissazione della causa. Era presente in aula Ugo Montagna.

Un caso di eutanasia discusso in Assise

Milano, 15

Un caso di eutanasia è stato discusso stamane davanti alla Corte d'Assise che ha giudicato Ettore Zoppi, di 76 anni, accusato di omicidio di consenziente in persona della moglie Delfina Tosetti, avvenuto il 29 dicembre scorso nell'abitazione dei coniugi, in via Sarpi.

Lo Zoppi, rispondendo alle domande del presidente, ha rievocato la triste vicenda. La Tosetti, ammalata da 20 anni, si era aggravata nell'ultimo decennio, al punto di essere quasi completamente paralizzata e in preda a continue sofferenze. Lo [illegible] mente la richiesta del rappresentante della Pubblica accusa, ha deliberato in conformità dopo soli 10 minuti di camera di consiglio, ordinando la scarcerazione di Ettore Zoppi.

Il figlio di Aimè Clariond arrestato per furto

Parigi, 15

Il figlio di Aimè Clariond, il noto attore della «Comedie francaise», è stato colto in flagrante reato di furto ed arrestato, insieme a due complici, da poliziotti del commissariato di Fontainebleau.

Bernard Clariond, di 26 anni, Gerard Mainguely, di 29 anni, e Francoise Houet, di 24 anni, sono stati sorpresi mentre saccheggiavano una «roulotte» in sosta davanti ad un albergo di Avon. I due giovani e la ragazza hanno tentato di fuggire in auto, ma sono finiti in un vicolo cieco.

Il terzetto ha ammesso di essere responsabile di una serie di furti commessi a Fontainebleau e nella regione circostante. Una buona parte del bottino è stata recuperata nella abitazione di Francoise Houet.

Cade dal quarto piano e rimane illeso

Belfort, 15

Un bambino di quattro anni, Jean-Pierre Pagerey, abitante con i genitori a Bavilliers, si è rialzato illeso dopo una caduta di oltre dodici metri.

La signora Pagerey aveva, per punizione, rinchiuso il figlio in una stanza, senza preoccuparsi di chiudere la finestra. Jean-Pierre è salito sul termosifone, ha scalato la finestra ed è precipitato nel vuoto dal quarto piano. Il caso ha voluto che il piccolo cadesse su di una siepe.

DOPO LUNGHE INDAGINI DEL NUCLEO EMIGRAZIONE

Scoperta un'organizzazione per gli espatri clandestini

Reclutava operai per le miniere carbonifere del Belgio - Arrestati tre «agenti» italiani

Palermo, 15

[illegible]

[illegible] bero stati già individuati, ma sulle loro generalità viene mantenuto il massimo riserbo. Si tratta comunque di due cittadini italiani.

Il La Monica, che ha lavorato per diverso tempo nel bacino carbonifero di Chaleroi, in Belgio, giunto in Sicilia per conto dell'organizzazione, aveva visitato le zone di Riesi, Mazzarino e Butera (Caltanissetta), reclutando gli aspiranti fra i disoccupati, dai quali si faceva consegnare certificati penali, medici e due fotografie, senza tuttavia pretendere alcuna somma di denaro. Le spese erano infatti a carico dei committenti esteri.

I minatori venivano fatti affluire a Catania e successivamente, a gruppi di dodici, venivano fatti partire in treno per Milano. Nella metropoli lombarda entrava in azione l'altro agente, il quale si occupava di avviare gli emigranti in Belgio in una maniera assai ingegnosa. Gli emigranti venivano infatti fatti salire negli stessi treni e nei medesimi scompartimenti dove si trovavano emigranti greci diretti pure alle miniere di carbone del Belgio. Alle frontiere svizzere prima e belga poi, era soltanto il capo gruppo dei [illegible]

NOZZE PROFUMATE ALL'ANTISETTICO

Fasciati e incerottati si sposano all'ospedale

Erano rimasti vittime di un incidente stradale mentre gli invitati li aspettavano in chiesa

Roma, 15

Vittime di un incidente automobilistico proprio la mattina delle nozze, due fidanzati hanno voluto sposarsi ugualmente, pur in ospedale, fasciati e incerottati. Hanno dovuto necessariamente rimandare il viaggio di nozze ma partiranno fra una ventina di giorni appena saranno dimessi dal nosocomio.

E' avvenuto che il signor Alberto Porcari e la signorina Elena Giordano, dovendo essere uniti nella chiesa parrocchiale di Marcellina, erano saliti in macchina, un'ora prima della cerimonia e avevano fatto una corsa fino a Tivoli per comperare i fiori che servivano per addobbare la chiesa.

Invitati, parenti e testimoni erano rimasti ad aspettare in casa. Con i fidanzati, erano partiti il padre della ragazza e uno zio. E' stato sulla via del ritorno, con la macchina carica di fiori, che, a mezza strada, l'auto ha sbandato paurosamente sul terreno reso viscido dalla pioggia ed è finita fuori strada rotolando giù da una scarpata, fermandosi mezzo sfasciata con il muso a mezzo metro dalle rotaie della linea ferroviaria Roma-Pescara.

Fidanzati e parenti, sanguinanti e intontiti stavano cercando di uscire dai rottami della vettura quando è apparso d'improvviso e a tutta velocità un treno proveniente da Pescara, che ha sfiorato la macchina che giaceva a pochi centimetri dal binario.

I feriti sono stati soccorsi da una pattuglia della Stradale e portati all'ospedale di Tivoli. Alberto Porcaro e Elena Giordano, dopo le medicazioni del caso, hanno chiesto alla direzione dell'ospedale e al cappellano di poter celebrare ugualmente le nozze come era stato stabilito. Sono stati accontentati, ma prima è stato necessario mandare un agente della Stradale a Marcellina ad avvertire coloro che erano in attesa, che si spostassero perchè il matrimonio di sarebbe celebrato nella cappella dell'ospedale di Tivoli.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, il «Nazionale» presenterà il film «Il cappotto» con Renato Rascel (nella foto). Realizzato da Alberto Lattuada nel 1952, «Il cappotto» venne presentato al Festival di Cannes di quello stesso anno, riscuotendo un caloroso successo e procurando di colpo al suo protagonista una vasta notorietà internazionale. Notorietà meritatissima, poichè il nostro comico compiva nel film un ammirevole sforzo per liberarsi dagli schemi rivistaioli e facilmente farseschi nei quali era stato irretito nelle sue precedenti esibizioni cinematografiche, riuscendo a disegnare con intelligenza un personaggio di viva e dolorosa umanità. Accanto a Rascel, nel film lavora la bella Yvonne Sanson.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Il ratto dal Serraglio», musica di W. A. Mozart; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Nate in Italia; 13.30: Giornale; 14: Nunzio Filogamo presenta: Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Voci del teatro lirico; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Angolo musicale; 17: Schermo panoramico; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20.35: Mike Bongiorno presenta: «Tutti in gara». Gioco musicale a premi; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Preludi e fughe; 12: Musiche per arpa; 12.30: Concerto sinfonico; 14: Sonate classiche; 14.30: Un'ora con F. Liszt; 15.30: Concerto per solisti e orchestra; 16.40: Musica da camera; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. De Cabezon; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Haendel; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.20: «Marmo», racconto di P. Gascar; 22.45: Orsa minore: La musica, oggi: L. De Meester.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Romanzi d'appendice: «Mattia Sandorff», di G. Verne. Adattamento di Oreste ed Anna Maria Famà. Compagnia di prosa di Trieste. 5.o episodio: «Inseguimento nel Mediterraneo»; 14.25: Canzoni di Lia D'Andrea Romanelli. Soprano Carla Otta; baritono Claudio Giombi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Le tre arti; 19.45: La posta di Padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il cappotto», film; 22.50: Arti e scienze; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Recital di Rosanna Carteri; 21.40: Intermezzo - Popoli e paesi: Gli antichi regni di Arabia; 22.10: Telegiornale; 22.30: Conversazioni con i poeti: Riccardo Bacchelli.

CRONACHE SPORTIVE

QUINTO TURNO DI FUOCO NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Soltanto il Catania imbattuto mentre il Bologna fa tremare

Il naufragio del Milan a Vicenza - Avanzano Fiorentina e Inter - Miranda dona alla Juventus il pareggio dell'Olimpico - Decrescono Palermo e Napoli

Ventotto gol per la quinta giornata, ma il grosso del bottino è per i padroni di casa, dominatori assoluti del turno. La miseria dei sei gol concessi agli ospiti non ha fruttato che due pareggi, uno dei quali è ascritto all'attivo del Catania che resta l'unica squadra ancora imbattuta. Sono finiti nella polvere i campioni d'Italia con lo stesso secco punteggio che ha segnato la fine dell'imbattibilità atalantina, e di strettissima misura ha capitolato pure per la prima volta la Spal, vedetta di un giorno. Il campionato, comunque, continua a parlare emiliano. Digerita prontamente la scopola di Torino, il Bologna è tornato a svettare con una prestazione maiuscola ed entusiasmante, schiacciando il Modena con l'inesorabile incedere del rullo compressore. Lo scudetto è ancora lontano, ma l'ipoteca del Bologna è indubbiamente solida. La squadra rossoblu non è certo per caso alla sommità della scala. La somma dei valori che la compongono è elevatissima, in più v'è un equilibrio non comune nelle file, in più ancora v'è una capacità di manovra ed una forza di realizzazione che impressionano per la fluidità e la congenita potenza. Il solo punto debole del Bologna è il temperamento e Bernardini ammette esplicitamente che la sua squadra sarà pressochè imbattibile solo il giorno in cui avrà temprato a fuoco il suo carattere. Difetto di gioventù del resto, difetto d'oro quindi. Il Bologna può ancora crescere e se non sarà quest'anno, sarà il prossimo a laurearlo come la nostra squadra più bella, salda e forte.

Se il derby emiliano non ha avuto storia per l'abissale divario di forze, quello della Lanterna, s'è distinto per l'ora di buon gioco offerta (un'ora soltanto, però) e, a rispetto della tradizione, per la soluzione in favore della squadra meno quotata. In assoluto, infatti, la Sampdoria viene considerata squadra di maggior levatura tecnica che non il Genoa, ma si tratta di un giudizio «sui generis», tracciato dai competenti quando le due unità erano sul filo di partenza. In effetti la Samp, arricchendo il suo schieramento di qualche acquisto di rilievo, contava una netta prevalenza sul Genoa [illegible] imbarcato due sconfitte clamorose. Alla vigilia del derby la squadra senza problemi, la squadra tranquilla e serena ed anche fiduciosa non era quindi la Samp ma il Genoa e i rossoblu, con Firmani che covava la gran... vendetta, l'hanno spuntata proprio con una prodezza e mezza dell'ex! Un successo meritato, che rinsangua la classifica ed il morale del Genoa, mentre per la Sampdoria il torneo si fa oscuro e pieno di triboli.

Per concludere con i derbies, quello siculo, pur rimanendo ligio alla tradizione con il suo scheletrico risultato di parità, è stato il più burrascoso e fischiato. La scarponeria vi ha dominato (due gli espulsi, una mezza dozzina gli ammoniti) e dagli spalti le disapprovazioni hanno preso sostanza vitrea, mettendo in pericolo anche l'incolumità dell'arbitro. Il Catania, che si era arrembato nell'area avversaria per imporsi di prepotenza, ha rischiato di farsi infilare dal contropiede dei pesi piuma palermitani, tuttavia il punto, sebbene risicato per vie traverse, è stato onestamente guadagnato. Un punto d'oro in questo momento, per gli etnei, valendo ad essi l'aureola che tutte le altre 17 compagne hanno ormai perduto.

Sul fronte maggiore il campionato registra le importantissime vittorie della Fiorentina e dell'Inter, il pareggio della Juventus a Roma, la disastrosa rotta del Milan a Vicenza. Sono tutti risultati di valore capitale per la classifica, che il Bologna capeggia per ora tallonato dalla coppia Torino-Spal hce in presa diretta ha dato vita ad uno dei duelli più scapigliati e contrastanti della giornata.

L'episodio saliente di essa è naturalmente quello di Vicenza, dove si è determinato il doloroso naufragio del Milan. La squadra campione, già duramente provata da una serie di gravi infortuni, ha dovuto affrontare la temibile trasferta con uno schieramento rabberciato alla meglio, sperando più nella misericordia altrui che nelle proprie risorse. Ma il Lanerossi non si avventa solo, ma dispone oggi di risorse tecniche notevoli, per cui ogni sua fiondata rappresenta una minaccia incombente. Il valore e l'abnegazione di Maldini non sono bastati a reggere all'urto di quegli avversari assai più lucidi e meno timorati che gli piombavano addosso da ogni parte e dopo il gol di Puia, perduto anche Rivera, il Milan ha compreso che la sua sorte era segnata. Ora Rocco ha mezza squadra in infermeria e se non gli procurano rinforzi avrà un bel pesante compito dinanzi a sè per poter rimettere in linea la sua squadra.

Dalla nuova e brusca, stavolta, battuta d'arresto dei campioni prendono fiato e aire le loro rivali che hanno chiuso tutte in vantaggio questo capitolo del torneo. La Fiorentina riuscendo a demolire l'Atalanta, dopo una mezz'ora di gran tremori e grazie ad una doppietta di quel Petris che aveva già fatto sbigottire San Siro con una paurosa legnata; e l'Inter, pervenendo ad infilare, sia pur con gran pena, la porta napoletana difesa con grande ardore sinchè la stanchezza non ha prevalso sul cuore. All'Olimpico, la sfida fra giallorossi e bianconeri non ha avuto nè vinti nè vincitori, sicchè il risultato torna a maggior merito della Juventus che proprio ed uscire imbattuta da Roma contava assolutamente per avvalorare la sua ripresa. Il neo acquisto Miranda ha siglato la rete del pareggio juventino, neutralizzando così la frecciata di Lojacono e tutto sommato il punto va accolto anche dai romani con onesta valutazione. Il duello ha offerto pregevoli squarci di gioco e pone le due «grandi» in vista per l'imminente rincorsa.

Di Giacomo, alla vigilia di lasciare il Torino, ha lanciato due acuti che han fatto risultato. La Spal non meritava di perdere e il gol decisivo, all'ultimo secondo, ha sapore di beffa per essa dopo la netta superiorità palesata nel corso dell'incontro. A Venezia il Mantova che in quattro gare aveva subito una sola marcatura, s'è buscato quattro gol per avere sottovalutato gli avversari. Una lezione salutare per i virgiliani, che sembrano aver smarrito la fresca risolutezza della scorsa stagione. In Laguna intanto hanno salutato con grandi evviva la prima vittoria.

G. B. T.

L'Inter ha durato fatica a piegare la resistenza del Napoli e alla fine vi è riuscita con un gol di Maschio, qui ripreso nel momento decisivo. Si osservi lo spettacolo dello Stadio di San Siro gremito di spettatori che seguono le fasi della partita

La Roma rinuncia a trattare Charles

Roma, 15

La segreteria della A. S. Roma, riferendosi alle notizie stampa riguardanti la ripresa delle trattative per l'acquisto da parte della Società giallorossa del giocatore gallese John Charles, ha tenuto a precisare questa sera che, dopo l'ultima decisione del consiglio direttivo del Leeds, che dichiarò invendibile il calciatore in questione non vi sono stati più contatti in proposito tra le due Società.

La Juventus ha rinunciato al proprio diritto di priorità su John Charles — ha dichiarato questa sera il dott. Startari — ma questo non vuol dire che il Leeds abbia modificato la propria posizione nei confronti del giocatore, dichiarato incedibile esclusivamente perchè considerato necessario al Leeds stesso. Se la squadra inglese facesse presente di essere disposta a cedere Charles la Roma sarebbe comunque ben felice di riprendere le trattative. Non mi risulta d'altra parte che questa sera il giocatore entrerà in contatto telefonico con uno dei nostri dirigenti. Per quanto riguarda la partita con la squadra brasiliana del Santos la Roma non ha potuto concludere le trattative.

NELLA SCIA DELLA PARTITA TRIESTINA-UDINESE

E' soddisfatto il cassiere molto più del medico sociale

Sei milioni e mezzo d'incasso, tredicimila presenti - Contusi Frigeri, Santelli e Trevisan - Il programma della settimana

Siamo all'inizio della stagione e pertanto non è il caso di parlare di primati, ugualmente però alla fine di Triestina-Udinese il cassiere del sodalizio rossoalabrdato era soddisfatto perchè ha contato la bella somma di 6 milioni e mezzo. Tale è lo incasso della partita svoltasi alla presenza di 10.500 paganti; con gli abbonati i presenti sono saliti ad oltre 13.000, [illegible]

Ci sarà invece purtroppo lavoro per il massaggiatore e per il medico sociale. Frigeri ha una caviglia gonfia [illegible] con Anderson; [illegible] anche gli arti di Santelli e di Trevisan. [illegible] Oggi l'allenatore avrà in campo tutti i giocatori, una trentina in tutto, e ordinerà un allenamento leggero anche perchè nella gara di domenica c'è stato un indubbio sperpero d'energie. Quindi un allenamento disintossicante fatto d'esercizi ginnici, respiratori e qualche piccolo scatto veloce. Mercoledì la solita partitina dalla quale trarre le prime indicazioni per la squadra da inviare a San Benedetto del Tronto.

Non si smorzano invece i commenti alla partita calda di domenica scorsa. Radio insiste nell'affermare che nel campionato di Serie B basta talvolta un solo giocatore di buona classe per assicurare il risultato. Nella gara in oggetto il giuocatore che ha fatto risultato è stato lo svedese Selmosson. Questa considerazione diviene poi più valida se il giocatore che deve marcare l'avversario dotato di classe è soltanto un [illegible] lità, alla difficoltà del compito, insomma a motivi morali.

Ritornando ai problemi della settimana, possiamo confermare quanto già scritto nei giorni scorsi. Il Consiglio della Triestina sta esaminando la possibilità di fare nuovi innesti nelle squadre giovanili: quelle che giocano la «De Martino» e quella che disputerà la «Coppa Primavera». Sono in corso trattative con il San Benedetto del Tronto per l'acquisto di un elemento di Monfalcone ed uno di Trieste (già militante nell'Edera). Per ora solo progetti, ma è sparabile che la «campagna giovanile» venga varamente attuata.

Accordo sullo scambio Hitchens - Di Giacomo

Torino, 15

In serata Inter e Torino hanno raggiunto l'accordo circa il cambio Hitchens-Di Giacomo. [illegible] conseguente trasferimento al granata dell'ex centromediano nerazzurro.

Le trattative su quest'ultimo punto proseguiranno nella giornata di domani.

Guttman lascia l'America del Sud

Montevideo, 15

L'ex allenatore della squadra portoghese del Benfica, l'ungherese Bela Guttman, lascerà prossimamente il Sudamerica. Sebbene il tecnico sia ancora legato per contratto al Penarol di Montevideo i dirigenti della società uruguayana ritengono ormai certa la presentazione delle dimissioni, per ragioni di salute, da parte dell'ungherese. Il famoso allenatore ha ricevuto proposte interessanti da numerosi Paesi ma egli andrà per una stagione a riposarsi a Vienna.

Spagni al Palermo

Messina, 15

La segreteria del Messina ha dato stasera notizia ufficiale dell'avvenuta cessione del calciatore Giulio Cesare Spagni. Il mediano è stato ceduto dietro versamento da parte della società rosanera di 42 milioni di lire.

IL PROGRAMMA ANNUALE DELL'ATLETICA LEGGERA

Un mese di squalifica a Berruti per censure all'operato della Fidal

Ammonizioni a Meconi e a Boschini - Stabilita una nuova formula per i campionati di Società - A Potenza, in febbraio, il congresso federale

Roma, 15

Il Consiglio direttivo della FIDAL, riunitosi a Napoli sabato e domenica scorsi, ha squalificato per un mese con decorrenza da oggi Livio Berruti, campione olimpionico dei 200 metri, per aver violato il comma 4 dell'art. 40 che fa divieto agli atleti di formulare critiche o censure all'operato degli organi federali attraverso la stampa e mezzi di pubblica diffusione. Questa decisione è stata presa dopo che il Consiglio direttivo aveva ascoltato la relazione del Consiglio federale.

Il Consiglio ha altresì inflitto una ammonizione e Silvano Meconi e Ennio Boschini per mancanza di correttezza e di senso di responsabilità in occasione della loro partecipazione ad attività della squadra nazionale.

Il Consiglio direttivo della FIDAL, presieduto dal presidente Giosuè Poli, ha tra l'altro espresso il suo più vivo compiacimento per l'andamento tecnico delle gare e per il comportamento agonistico degli atleti azzurri impegnati ai recenti campionati d'Europa svoltisi a Belgrado. Un particolare elogio è stato rivolto ad Abdon Pamich e Salvatore Morale, che hanno conquistato rispettivamente i titoli di campione d'Europa della marcia di 50 chilometri e dei 400 ostacoli, e a Giovanni Cornacchia e Sergio Ottolina, che hanno ottenuto rispettivamente la medaglia d'argento nei 110 ostacoli e quella di bronzo nei 200 piani. Il C.D. ha inoltre preso atto con soddisfazione che la IAAF ha omologato i primati mondiali della 30 miglia e dei 50 chilometri di marcia su pista, stabiliti a Roma il 19 novembre 1961, da Abdon Pamich.

E' stato inoltre approvato, in linea di massima, il programma della attività internazionale per l'anno 1963, dando mandato alla presidenza federale di avviare le trattative con le Federazioni straniere interessate, in modo da poterle definire in occasione del congresso del calendario europeo che si terrà a Praga l'11 novembre del 1962. E' stato inoltre confermato che il 18.o congresso nazionale della FIDAL avrà luogo il 24 febbraio 1963 a Potenza, come già stabilito dal congresso federale di Reggio Calabria. La IX sessione del consiglio direttivo si terrà a Roma nei giorni 8 e 9 dicembre 1962.

E' stato quindi deliberato che il campionato di società di corsa campestre per l'anno 1962-'63 si svolga con la medesima formula adottata per l'anno 1961-'62.

Il Consiglio direttivo, udita la relazione della presidenza federale per la riforma del campionato di società, in attuazione dei principi contenuti nell'ordine del giorno approvato dal congresso di Reggio Calabria, ha stabilito che il campionato di società maschile e femminile per l'anno 1963 si svolga secondo i seguenti criteri generali, dando mandato alla stessa presidenza federale di predisporre il regolamento dettagliato, che sarà definitivamente approvato nella prossima riunione del Consiglio stesso: a) la classifica finale del campionato verrà compilata in base alle graduatorie dei primi cento atleti e delle prime 50 atlete nelle diverse specialità, sulla scorta dei risultati tecnici conseguiti in una serie di determinate manifestazioni; b) la classifica in questione sarà compilata sommando i punteggi ottenuti dalle società nelle singole graduatorie delle categorie seniores, juniores e allievi; c) le prove valide per il campionato, che saranno di carattere internazionale, nazionale e regionale (e per gli allievi, anche provinciale) saranno definite dalla presidenza federale e dai competenti comitati regionali. Fra di esse tuttavia saranno inclusi i campionati di società, nelle due fasi provinciale e regionale, obbligatori per le categorie seniores e juniores e facoltativi per la categoria allievi.

E' stata anche approvata la istituzione di un trofeo nazionale juniores per società.

I campionati mondiali di pentathlon moderno

Città del Messico, 15

Le squadre di Francia, Svizzera, Italia, Sud Africa, Australia, Germania federale, Repubblica democratica tedesca, Austria, Brasile, Cile, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Finlandia, Ungheria, Giappone, Messico, Svezia e URSS parteciperanno ai prossimi campionati del mondo di pentathlon moderno che si svolgeranno dal 21 ottobre a Città del Messico.

Mondiale di pesi

Bucarest, 15

Il romeno Fitzi Balas ha stabilito un nuovo primato del mondo di sollevamento pesi nella categoria dei leggeri-junior con kg. 357,500 nelle tre alzate. Il primato precedente apparteneva all'austriaco Wagner con kg. 355.

Loi ha ripreso gli allenamenti

Milano 15

Duilio Loi ha già iniziato gli allenamenti per il suo terzo incontro con Eddie Perkins, che la SIS (l'organizzazione ha già inviato il relativo contratto in America per la firma dell'attuale campione del mondo dei welters junior) ha intenzione di allestire a Milano in dicembre. L'allenamento di Loi in questo primo periodo di preparazione consiste in un «footing» mattutino di circa 6 chilometri ed in sedute pomeridiane nella palestra del velodromo «Vigorelli». Qui Loi, che non ha ancora iniziato il lavoro sull'uomo, si limita a sostenere esercizi ginnici ed agli attrezzi.

Domani Steve Klaus lascerà per un paio di giorni Milano e conseguentemente il controllo diretto degli allenamenti del pugile per recarsi a Vienna, insieme all'organizzatore Strumolo, dove assisterà all'incontro per il titolo mondiale della nuova categoria dei medi junior, tra lo statunitense campione del mondo dei welters, Griffith, ed il connazionale Teddy Wright.

«A Vienna — ha dichiarato Klaus — vi saranno vari personaggi di primo piano del pugilato mondiale ed io e Strumolo pensiamo di aver contatti dai quali possano scaturire interessanti programmi. In particolare so che Griffith è disposto, ed il negro lo ha confermato anche in una recente intervista, ad incontrarsi con Loi con o senza corona mondiale dei welters in palio. E' una cosa che ci interessa indubbiamente — ha proseguito Klaus — ma è altresì vero che non potremo stabilire niente di preciso fino a quando non verrà effettuato il prossimo incontro Loi-Perkins. E' indubbio infatti che il proseguimento dell'attività pugilistica da parte di Loi è strettamente subordinato alla riconquista del titolo dei welters junior. Io e Loi (ed anche Griffith, come egli stesso ha dichiarato) pensiamo che il titolo mondiale tornerà in Italia. Loi si prepara con un puntiglio mai avuto: è questo il migliore auspicio per la sua vittoria».

Quanto al combattimento di Vienna, Klaus ha detto che non possono esistere dubbi sulla vittoria di Griffith, che egli giudica «il più valido campione del mondo attualmente in carica, unitamente a Liston».

Il Santos di San Paolo giocherà a Manchester e non è escluso che disputi un secondo incontro in Inghilterra. I dirigenti brasiliani hanno allo studio inoltre una partita a Roma. Intanto è stata conclusa una partita Santos-Benfica per il maggio 1963 a Lisbona.

A 145 ORARI CONTRO UN RIPARO METALLICO

Per un incidente di corsa muore il pilota Pat Pigott

Riverside (Calif.), 15

Il corridore automobilistico americano Pat Pigott, dello Stato di Washington, è rimasto ieri mortalmente ferito quando la sua Lotus è andata a cozzare contro un riparo metallico, durante la disputa del Gran Premio internazionale per macchine sport al circuito di Riverside su un percorso di 320 chilometri. Il corridore è deceduto tre ore dopo il suo ricovero in ospedale in seguito alle lesioni riportate nell'incidente.

L'incidente è avvenuto al 68.o giro; la Lotus di Pigott, mentre affrontava una curva alla velocità di circa 145 chilometri orari, è andata a cozzare in pieno contro un «guardrail» sfasciandosi completamente. Le squadre di soccorso hanno impiegato un quarto d'ora per estrarre Pigott dai rottami. Trasportato subito all'ospedale della vicina base aerea di March, Pigott è deceduto mentre veniva sottoposto ad un esame radiografico prima di un intervento chirurgico.

Il corridore aveva 37 anni ed era sposato con due figli. La madre ha recentemente sposato il direttore della Central intelligence Agency, John McCone.

La corsa è stata vinta dallo americano Roger Penske percorrendo al volante di una «Zerlex-Duralite Climax» speciale, i 77 giri del percorso pari a 320 km. in 2.45'45" alla media di km. 153,8. Secondo si è qualificato l'americano Jim Hall, su Chapparal, terzo Master Gregory, un americano che risiede a Parigi, su «Lotus 19 Climax», quarto il neozelandese Buce McLaren, su «Cooper Monaco Climax». Quinto, e primo della categoria sotto i due litri si è piazzato l'inglese Innes Ireland, su «Lotus 19 Climax». Per noie meccaniche si sono ritirati durante la gara Dan Gurney e Graham Hill.

Moss verrà sottoposto a un'operazione all'occhio

Londra, 15

L'asso britannico del volante Stirling Moss che rimase gravemente ferito in aprile durante una gara, subirà una rara operazione chirurgica ad un occhio.

Il campione, che ha 33 anni, ha spiegato egli stesso di che si tratta: «Uno dei miei occhi deve essere leggermente sollevato nell'orbita, poichè è più basso dell'altro. Quando i due occhi saranno sulla stessa linea mi sarà più facile guardare a destra e a sinistra senza sentirmi sfasato».

Con la operazione ed altri miglioramenti delle condizioni fisiche Moss potrà tornare a correre. Attualmente già guida di nuovo l'automobile. Suo padre, un noto odontoiatra, ha rivelato che Stirling Moss, dopo l'incidente di aprile, non riesce a mettere bene a fuoco con gli occhi gli oggetti che guarda e l'operazione servirà anche a restituirgli il controllo normale della cornea.

La squadra di pallanuoto della «Canottieri» di Napoli è stata battuta ieri sera dalla formazione ungherese del «B. V. S. C.» per 5 a 2 (0-1, 2-1, 1-0, 2-0). La squadra italiana giocherà domani a Szolnok e giovedì a Eger.

Sta per incominciare il Torneo Primavera

Milano, 15

Conformemente a quanto deciso dal consiglio direttivo, la Lega nazionale della FIGC organizzerà quest'anno un campionato giovanile ad alto livello, denominato «Campionato Primavera». A tale competizione sono state iscritte d'ufficio tutte le società di serie A e B, fatta eccezione per il Cagliari, esentato per motivi logistici. Il «Campionato Primavera» avrà inizio domenica 21 ottobre: le gare si giocheranno esclusivamente di domenica, possibilmente in anteprima a gare di categoria superiore. Ogni partita avrà la durata complessiva di 80'; suddivisi in due tempi di 40' ciascuno.

Al «Campionato Primavera» possono partecipare unicamente giocatori nati dopo il 1.o gennaio 1944. Nel corso di ciascuna gara ogni squadra potrà sostituire il portiere.

Mitropa Cup — Il Vasas concede la rivincita al Bologna

Milano, 15

E' stato confermato che mercoledì 17 ottobre, con inizio alle ore 15, verrà disputata allo stadio comunale di Bologna, la partita di ritorno delle finali della Mitropa Cup (Coppa dell'Europa centrale) 1962, fra le squadre del Bologna attualmente detentrice del Trofeo, e del Vasas Budapest.

La prima partita di finale fu giocata a Budapest mercoledì 26 settembre e terminò con la vittoria del Vasas Budapest per 5-1 (1-1). Se dopo la gara di Bologna non si avranno nè vincitori nè vinti (cioè se il Bologna vincerà con un punteggio tale da pareggiare il numero dei gol segnati dal Vasas) dovrà essere giocata una terza partita [illegible] Lega nazionale.

AI CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO

La seconda sconfitta degli azzurri

Mosca, 15

Quella belga è stata la prima squadra maschile eliminata dal campionato mondiale di pallavolo. Ha perso tutte le partite disputate ed è stata così cancellata dall'ingresso nel girone finale, che raccoglierà le squadre migliori dei cinque gironi attualmente in gara.

La partita odierna, contro la Ungheria, era decisiva per i belgi. e l'allenatore ha messo in squadra alcune riserve, fidando sulla loro freschezza e sul loro slancio. Agli inizi della partita il calcolo non si è dimostrato sbagliato. I belgi si sono aggiudicati, l'uno dopo l'altro, sette punti e, malgrado la rimonta magiara, hanno vinto il «game» per 15-11.

Negli altri «game» ha prevalso la maggiore capacità degli ungheresi, che si sono aggiudicati la gara per 3-1. Con tale vittoria — la quarta — l'Ungheria si è aggiudicata l'ingresso nel girone finale, anche in caso di sconfitta nell'ultima gara contro la Romania. La formazione ungherese oggi vittoriosa sul Belgio è stata la seguente: Czafik, Farkas, Mayer, Varga, Kover e Janosi.

La squadra italiana ha conosciuto la seconda sconfitta di questi campionati mondiali. Ha perso tre a zero contro la forte squadra della Romania: dopo aver onorevolmente resistito nei primi due tempi, è crollata nel terzo.

Ecco i risultati delle partite odierne.

Maschili: Jugoslavia batte Austria 3-0 (15-3, 15,6, 15-2); Ungheria batte Belgio 3-1 (11-15, 15-5, 15-7, 15-1); Bulgaria batte Mongolia 3-0 (15-4, 15-3, 15-5); Cecoslovacchia batte Israele 3-0 (15-4, 15-3, 15-7); URSS batte Cina 3-0 (16-6, 15-13, 16-14); Germania Est batte Albania 3-0 (15-8, 15-11, 15-8); Brasile batte Finlandia 3-0 (15-11, 15-5, 15-11); Romania batte Italia 3-1 (9-15, 16-14, 15-11, 15-13); Giappone batte Polonia 3-0 (15-2, 15-6, 15-11).

Femminili: Cecoslovacchia batte Ungheria 3-1 (12-15, 17-15, 15-8, 15-5); Polonia batte Austria 3-0 (15-2, 15-3, 15-2); Germania Est batte Cina 3-2 (13-15, 15-6, 9-15, 15-9, 15-12); Romania batte Olanda 3-0 (15-4, 15-9, 15-12); URSS batte Germania Occ. 3-0 (15-3, 15-1, 15-3); Giappone batte Corea Nord 3-0 (15-2, 15-6, 15-11).

Grave provvedimento contro un calciatore russo

Mosca, 15

Il giocatore della nazionale sovietica di calcio Gennadi Krasnitski, militante della squadra del Pakhtakor di Tachkent (Uzbekistan), è stato squalificato dalla federazione dell'U.R.S.S. fino al termine della stagione in corso ed ha perso il titolo di «maestro degli sport dell'URSS» per «cattiva condotta». Il giocatore era stato espulso dal terreno di gioco durante l'attuale stagione sei volte.

L'Europa non riconosce le categorie «junior»

Parigi, 15

Il presidente della «European Boxing Union» ha dichiarato oggi a Parigi che la Federazione pugilistica europea potrebbe non riconoscere il prossimo combattimento tra gli americani Ted Wright ed Emile Griffith valevole per l'aggiudicazione del titolo mondiale dei medi junior.

«La EBU non riconosce i limiti di peso di tale categoria — ha precisato Rabret — e per essere più esatti in Europa noi non riconosciamo alcun titolo junior. Pertanto a mio parere questo combattimento non darà alcun titolo al vincitore».

Sull'A.P. Olimpia — Una precisazione

Da Cormons ci perviene una lettera di chiarimento inviata da quattro sportivi che già ricoprirono cariche nell'Accademia Pugilistica Olimpia, cariche dalle quali spontaneamente si dimisero. Si tratta dei signori V. Macor, M. Bigot, T. Bevilacqua, I. Merluzzi.

Il chiarimento si riferisce a una lettera a firma Pietro Pagliaro pubblicata dal nostro giornale in merito alla crisi del sodalizio cormonese. In tale lettera il signor Pagliaro affermava essere del tutto illegittima la nomina da parte della Federazione pugilistica di un commissario straordinario per l'Accademia Olimpia. Secondo il signor Pagliaro l'illegittimità della nomina derivava dall'inconsistenza del motivo addotto dalla F.P.I. Come è noto, il provvedimento della F.P.I. era motivato dalla asserita vacanza di organi dirigenti. Il signor Pagliaro sosteneva invece che tale carenza non sussisteva poichè la Società di Cormons si era data una normale gestione nel corso dell'assemblea iniziata il 20 agosto 1962.

I quattro sportivi desiderano precisare che il nuovo Consiglio direttivo della società non è stato eletto il 20 agosto 1962 ma in epoca successiva, precisamente il 14 settembre. Fino a quella data, secondo gli scriventi, l'A. C. Olimpia era in posizione irregolare.

CAMPIONATO EUROPEO DI CORSA SU PATTINI

La squadra spagnola prevale su quella italiana

Pamplona, 15

Lo spagnolo Poch ha vinto il Primo campionato d'Europa di pattini a rotelle su strada aggiudicandosi per distacco la seconda ed ultima tappa della prova. L'italiano Bacega, vincitore della prima frazione e pertanto leader della classifica, non ha resistito agli attacchi continui degli spagnoli nel corso dell'ultima tappa ed è giunto al traguardo con un grave ritardo.

Ordine di arrivo della seconda tappa: 1) Poch (Sp.) che copre i km. 44,800 in 2.10'27", 2) Aranguren (Sp.) 2.11'07", 3) Asenjo (Sp.) 2.11'24", 4) Morales (Sp.) 2.18'21", 5) Asenjo II (Sp.) 2.22'27", 7) Raes (Belgio) 2.25"49", 9) Civolani (It.) 2.28'49", 10) Basega (It.) 2 ore 30'27".

Classifica generale finale: 1) Poch (Sp.) 3.53'45", 2) Paniagua (Sp.) 4.00'35", 3) Morales (Sp.) 4.02'19", 7) Bacega (It.) 4.13'12'', 8) Raes (Belg.) 4 ore 13'22", 11) Civolani (It.) 4 ore 16'16", 12) Zecmi (It.) 4.24'30".

Classifica generale per Nazioni: 1) Spagna 11.42'46", 2) Italia 12.53', 3) Francia 13.20'37". 4) Belgio 14.11'45".

A Napoli la corsa Tris

Roma, 15

La corsa Tris di questa settimana sarà il Premio La Sila, in programma giovedì prossimo 18 ottobre, all'Ippodromo di Agnano in Napoli. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di questa mattina tredici cavalli. Ecco il campo del Premio La Sila (lire 600.000, disc.): a metri 1680: Herionbri, Cinico, Cutolo, Erbione, Lombriasco, Arginino, Adonio, Eccitata, Antoniuccio; a metri 1700: Deal, Metella; a metri 1720: Balabang, Tehran.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 17 ottobre.

Risultati del torneo di tennis del C.M.M.

Il torneo sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile si avvia lentamente alla conclusione. La manifestazione dovrebbe laureare i nuovi campioni del sodalizio entro la corrente settimana. Nel singolare maschile Livio Lenardon, «testa di serie n. 2», ha battuto Musitelli in due partite con il punteggio di 6-1, 6-0. Un Pietrobelli in ottime condizioni di forma ha avuto ragione di Palia in due partite la prima delle quali è risultata molto combattuta. Sain infine si è imposto su Codermatz, quarto nel tabellone, per 9-7 e 6-0. Sain si è dimostrato ottimamente in palla e più regolare dell'avversario.

Nel doppio maschile risultati tutti regolari. Le coppie Lenardon - Codermatz, Lollis - Mioni, Stein - Lazzara e Candiani - Relia hanno superato il turno battendo rispettivamente quelle composte da Renzo Toffolutti - Franca, Talamo - Rosso, Diego Toffolutti - Santulin ed i fratelli De Bobbis.

Singolare maschile: Lenardon b. Musitelli 6-1, 6-0; Pietrobelli b. Palia 9-7, 6-2; Sain b. Codermatz 9-7, 6-0. Doppio maschile: Lenardon - Codermatz b. Renzo Toffolutti - Franca 6-3, 7-5; Lollis - Mioni b. Talamo - Rosso 6-2, 6-3; Stein - Lazzara b. Diego Toffolutti - Santulin 6-1, 6-1; Candiani - Relia b. Giacomo e Giuliano De Gobbis 6-1, 6-2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTA LA CAMPAGNA CON LA PUBBLICAZIONE SUL GIORNALE UFFICIALE

COMINCIA PER DE GAULLE L'AVVENTURA DEL REFERENDUM

Per il «no» si schierano cinque partiti, solo l'UNR per il «sì» — Il generale è rientrato a Parigi reduce dalle grandi manovre

Parigi, 15

Cominciata di fatto il 4 ottobre, con il discorso del generale De Gaulle che precedette di poche ore la caduta del Governo Pompidou, la campagna per il referendum si è aperta ufficialmente soltanto oggi, con la pubblicazione sul «Journal Officiel» della lista dei partiti autorizzati a svolgere la propaganda attraverso la radio e la televisione e ad affiggere i loro manifesti sui pannelli messi a disposizione dei municipi.

Si tratta dei sei partiti che dispongono di una rappresentanza minima in Parlamento: l'U.N.R. (che sarà la sola formazione a raccomandare il «sì»), la S.F.I.O., l'M.R.P., i radicali, gli indipendenti ed i comunisti. [illegible] alla televisione sarà il segretario dell'UNR, Terrenoire; i socialisti saranno rappresentati dall'ex Presidente del Consiglio Guy Mollet, i radicali dal Presidente del Senato, Monnerville; gli indipendenti da Bertrand Motte. La propaganda gollista beneficerà anche di due nuove allocuzioni di De Gaulle (il 18 e il 26 ottobre) e di un'intervista alla televisione del Premier Pompidou; [illegible]

I discorsi pronunciati durante il week-end dai Ministri Frey, Palewski e Grandval sono stati caratterizzati dalla estrema violenza degli attacchi contro i partiti politici. Palewski: «L'avventura sarebbe non la vittoria di De Gaulle, ma il ritorno al regime dei partiti». Frey, rivolto ai «leaders» dell'opposizione: «In democrazia, se il popolo vi dà torto bisogna che ve ne andiate». L'ironia e il sarcasmo hanno sostituito, in questi discorsi, la critica serena.

«Dall'avvento della Quinta Repubblica — osserva «Combat» — non si era mai assistito ad una offensiva così violenta contro i partiti. [illegible] di un'operazione a largo raggio ispirata dall'alto». E commenta: «Proprio mentre il potere vanta i meriti del suffragio universale, i partiti ed i raggruppamenti politici — i quali, secondo la Costituzione, concorrono ad esprimere questo suffragio — sono oggetto di attacchi furiosi da parte dei Ministri di un Governo dimissionario». E' lecito domandarsi — conclude «Combat» — se una vittoria del sì al referendum non aprirebbe la porta ad altre riforme costituzionali, destinate a soffocare definitivamente le strutture politiche della democrazia».

Molti commentatori considerano particolarmente gravi le recenti dichiarazioni dell'ex Primo Ministro Debré al Comitato centrale dell'UNR. [illegible]

[illegible]

Il Comitato centrale della UNR ha già designato 320 candidati per le 465 circoscrizioni elettorali in cui si svolgerà la consultazione del 18 e del 25 novembre. [illegible]

All'altro estremo Maurice Thorez, parlando a Montluçon, ha preannunciato che il partito comunista sarà presente a [illegible]

[illegible] ottobre vedrà una diminuzione del «sì», e che le elezioni si risolveranno in una sconfitta per l'UNR.

Un altro personaggio di cui si è parlato molto in questi tempi, l'ex colonnello Argoud, capo dell'OAS metropolitana, si è occupato della persona del Capo dello Stato. In una lettera all'Agenzia «France Presse» Argoud annuncia che il sedicente Consiglio nazionale della resistenza «ha deciso di sospendere le operazioni destinate a sopprimere fisicamente il gen. De Gaulle fino a quando il popolo francese non avrà pronunciato il suo verdetto». Una strana lettera. «Liquidate De Gaulle con il voto — ha l'aria di dire Argoud — se non volete che l'OAS lo elimini con una pallottola».

Fra tante amarezze, una notizia lieta per il generale. [illegible]

[illegible] viene interpretato da questi esperti come un primo passo concreto in tale direzione. Appare sempre più evidente che la tregua ideologica, che sembrava essere intervenuta fra i due paesi, è ormai totalmente interrotta e che la tensione si sta acuendo sempre più.

B. T.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: E' cominciata la campagna per il referendum popolare sulla riforma costituzionale che si svolgerà il 28 ottobre

Caduto nel Katanga un aereo dell'ONU

Leopoldville, 15

I rottami di un caccia a reazione etiopico «Sabre» al servizio dell'ONU, scomparso ieri, sono stati rinvenuti oggi tra Luena e Bukamu nel Katanga settentrionale. L'apparecchio era decollato da Kamina, nel Katanga centrale, per effettuare una ricognizione al di sopra del Katanga settentrionale. Si ignora se il pilota, un tenente etiopico, sia sopravvissuto.

Il Presidente del Katanga, Tschombe, avrebbe comunicato all'ONU che l'apparecchio è precipitato durante una tempesta dopo essere stato colpito da un fulmine.

36 morti nell'Ecuador per una sciagura stradale

Cuence (Ecuador), 15

Un autobus con a bordo 44 persone diretto a Quito ha urtato ieri contro una roccia che sporgeva da un lato della strada e ha preso fuoco: 36 persone sono morte. Otto superstiti gravemente ustionati sono stati ricoverati all'ospedale. Per la forza dell'urto alcuni dei passeggeri sono stati scagliati dall'autobus. La polizia ritiene che l'incidente, il più grave degli ultimi anni nell'Ecuador, sia stato causato dal fatto che il conducente si era addormentato al volante.

Re Olav in Scozia

Londra, 15

La presenza di Re Olav in Scozia, in parte per la visita di Stato che durerà tre giorni, in parte per una visita privata, ha spinto anche il Primo Ministro inglese Macmillan a lasciare Londra alla volta di Edimburgo.

DOPO LA DENUNCIA DELLA CONVENZIONE DEL '51

Rafforzati i controlli alla frontiera con Monaco

Le fonti ufficiali del Principato sono in attesa che Parigi faccia il primo passo dei negoziati

Nizza, 15

La denuncia della convenzione franco-monegasca del 1951 sta diventando effettiva: i controlli doganali alla frontiera si sono andati, nelle ultime ore, rafforzando e a partire dal 18 ottobre sarà applicata per il Principato la tariffa postale internazionale. Altre misure sono attese nei prossimi giorni. Le fonti ufficiali monegasche continuano a osservare la regola del silenzio: si attende, evidentemente, che la Francia faccia il primo passo per una ripresa dei negoziati interrotti la settimana scorsa. Se in alcuni ambienti si parla addirittura dell'eventualità di un ricorso di Monaco all'ONU, in generale prevale, per il momento, la certezza che la vertenza sarà risolta per il meglio.

Tuttavia, in attesa di nuovi avvenimenti, che non potranno mancare nei prossimi giorni, le organizzazioni sindacali cominciano a preoccuparsi della possibile comparsa di un fenomeno nuovo per Monaco: la disoccupazione. Pare che molte ditte, soprattutto produttrici di cosmetici e di prodotti farmaceutici, abbiano intenzione di lasciare Monaco per trasferirsi in Svizzera, in Italia, in Germania o nella stessa Francia.

Le due questioni che hanno provocato la rottura dei negoziati riguardano il tasso d'imposizione fiscale delle società non monegasche residenti nel Principato e l'esenzione fiscale chiesta da Monaco per i francesi stabilitisi nel Principato da meno di cinque anni e provenienti dall'estero. Per la Francia, si sottolinea a Parigi, la prima questione è di capitale importanza, perchè numerose società si sottraggono al Fisco francese fissando nel Principato una residenza fittizia; la seconda è altrettanto importante perchè ingenti capitali sono stati trasferiti a Monaco dalla Tunisia, dal Marocco e dalla Algeria.

Condannato a Londra il leader nazista

Londra, 15

Il leader del movimento nazionalsocialista britannico, il maestro Colin Jordan, e tre suoi seguaci, sono stati oggi condannati dall'Alta Corte di Londra ad alcuni mesi di carcere per la loro attività in seno all'associazione cosiddetta «Punta di lancia». Lo scopo dell'associazione, stando alle dichiarazioni degli imputati era di liberare l'Inghilterra dalla influenza degli ebrei e dalla presenza dei negri, per purificare la razza.

Il verdetto di colpevolezza è stato emesso da una giuria di cui facevano parte anche due donne, dopo due ore di discussioni. In base a esso il giudice ha comminato la sua sentenza che ha definito lieve. «Il motivo per cui vi condanno a pochi mesi e non ad anni di carcere, è che voi non avete usato la forza per imporre il vostro credo politico, ma che vi siete soltanto comportati in moda tale da destare il sospetto che lo voleste fare». Il reato, cioè non è stato di cospirazione ai danni o di attentato alla sicurezza dello Stato. La «Punta di lancia» ha violato con il suo comportamento la legge speciale del 1936, diretta a prevenire la violenza dei fascisti del baronetto Mosley. Nel suo quartiere generale si sono infatti svolte esercitazioni di guerra su scala ridotta, è stato trovato un piccolo arsenale di armi e su degli esplosivi qualcuno aveva scritto «riservati agli ebrei».

Le condanne sono state così comminate: nove mesi al trentanovenne Colin Jordan, capo e fondatore dell'associazione. Sei mesi al suo comandante in seconda, il ventottenne John Tyndall. Tre mesi ai due funzionari del partito Kerr-Ritchie e Pirie. I quattro non hanno rilasciato dichiarazioni. Alla apertura del processo tuttavia Colin Jordan aveva detto di sapere che sarebbe stato condannato al carcere. Egli ha invano chiesto il rilascio su cauzione appellandosi al diritto di ricorso. La sentenza conferma che, come nel 1936, quando lo allora giovane Mosley imitiva Hitler, l'Inghilterra non è disposta a tollerare il fascismo. La temporanea scomparsa di Colin Jordan dalla scena politica rappresenta un brutto colpo per il movimento nazionalsocialista: pare, però, che un nuovo leader sia stato provvisoriamente scelto. L'attività della «Punta di lancia» sarà sospesa finchè i 21 membri, rimasti a piede libero, non avranno chiarito la loro posizione con la polizia.

UNA BIMBA NASCE dopo la morte della madre

Berlin, 15

Una bimba di tre chili e mezzo è venuta felicemente alla luce mezz'ora dopo che la madre era deceduta in un incidente stradale.

Il fatto è avvenuto ieri a Berlin, nel New Hampshire. La signora Cecile Berthiaume, di 28 anni, si stava recando, alla guida della sua automobile, in chiesa per la Messa della mattina quando, probabilmente per un improvviso svenimento, ha perso il controllo della vettura che, dopo aver superato il marciapiede si è schiantata contro un palo. La signora, che attendeva per la prossima settimana il suo quinto figlio, è riuscita ad uscire dai rottami dell'auto ma, dopo aver percorso pochi metri, è stramazzata su un prato. Una persona che aveva assistito all'incidente ha chiamato un'ambulanza ma la signora Berthiaume è morta prima di arrivare in ospedale.

Un medico ha effettuato immediatamente un intervento chirurgico per salvare il nascituro. Al momento della nascita il cuore della bimba batteva regolarmente ma soltanto dopo circa un quarto d'ora la neonata ha cominciato a respirare, grazie alla respirazione artificiale «bocca a bocca» praticata dal medico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CONTINUA IL CAROSELLO DELLE NOTIZIE CONTRASTANTI

I monarchici mantengono il controllo nelle zone settentrionali dello Yemen

L'Imam El Badr non è morto: egli sarebbe stato ferito fuggendo dal palazzo - Un messaggio del redivivo a Re Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sana, 15

La situazione politico-militare nello Yemen continua ad essere estremamente fluida: riassumendo le notizie che si raccolgono dalle varie fonti si ha l'impressione che negli ultimi giorni il Consiglio rivoluzionario insediatosi a Sana abbia fatto registrare dei passi e proprio vantaggio. [illegible]

[illegible]

[illegible] rato alla stampa egiziana che il suo mitra si inceppò, El Badr rimase soltanto ferito e potè fuggire dal palazzo grazie alla complicità di qualche fedele lealista. L'Imam sarebbe ora tornato nel territorio dello Yemen per tentare la riconquista del trono; chi lo appoggi in questa operazione non si è ancora in grado di dire.

Secondo Radio Amman, Re Hussein avrebbe ricevuto da El Badr un messaggio dal suo quartier generale con la richiesta di aiuti per riportare l'ordine nello Yemen. Nel suo messaggio a Hussein l'Imam El Badr afferma di aver chiesto una riunione della Lega araba per discutere la situazione yemenita e di aver telegrafato a Nasser per chiedergli di cessare gli aiuti al regime repubblicano. Secondo il quotidiano egiziano «Al Ahram» l'Imam sarebbe rifugiato nel villaggio di Al Mahabscia e avrebbe promesso al capo tribù locale di non intraprendere alcuna attività politica.

Radio Cairo ha informato che il Consiglio rivoluzionario dello Yemen, riunitosi a Taiz sotto la presidenza di Abdullah Sallal, ha deciso la costituzione di una «forza d'urto» equipaggiata con le armi più moderne.

U. P. I.

Nuovi lanci nel Pacifico di missili sovietici

Mosca, 15

L'agenzia «Tass» informa che l'URSS sperimenterà, a partire da domani e fino al 30 novembre, un nuovo tipo di missili vettori a più stadi, destinati all'esplorazione cosmica, in due regioni dell'Oceano Pacifico.

Il comunicato della «Tass» precisa che i precedenti, analoghi esperimenti effettuati dall'URSS nel gennaio-luglio 1960 e nel settembre-ottobre 1961 erano avvenuti con missili vettori privi dell'ultimo stadio.

Durante il periodo da domani 16 ottobre al 30 novembre, navi e aerei sono invitati a non incrociare nelle suddette zone. Navi speciali della flotta sovietica, munite degli apparecchi di rilevazione necessari, saranno inviate nella zona di caduta del penultimo stadio dei vettori, per effettuare le misurazioni necessarie, precisa il comunicato.

E' questa la quarta volta che l'URSS effettua tiri balistici a lunga gittata, dal suo territorio, di razzi pluri-stadi destinati ad operazioni cosmiche. Gli osservatori rilevano che questi tiri, che vengono intrapresi per ragioni scientifiche, hanno luogo dopo le misure di carattere militare prese recentemente nell'URSS.

Avviso alle auto

Sciopero nel Veneto ai passaggi a livello

Padova, 15

La Società veneta ferrovie secondarie informa che dalla mezzanotte di oggi fino alle 24 di giovedì è stato proclamato lo sciopero degli addetti ai passaggi a livello della Società stessa. Di conseguenza, nelle province di Padova, Venezia, Rovigo, Udine e Vicenza, i passaggi a livello potranno anche essere aperti e incustoditi.

Gli utenti della strada, pertanto, debbono essere vigili nell'attraversamento dei binari. Le linee interessate sono quelle di Mestre, Piove di Sacco, Adria, Udine, Cividale, Carnia, Villasantina, Thiene, Rocchette, Arsiero.

PRIMA DI TRATTARE CON IL GOVERNO DI PECHINO

Nehru pretende il ritiro delle truppe cinesi dall'India

Vincoli segreti fra Nuova Delhi e Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

In una conferenza stampa, svolta a Colombo, nell'isola di Ceylon, dove si trova in visita per qualche giorno, il Primo Ministro indiano Nehru ha detto, a proposito degli incidenti di frontiera con la Cina, che non potranno essere iniziate trattative prima che le truppe cinesi si ritirino dai territori occupati. [illegible]

[illegible]

E. G.

Si rifugia in Turchia un soldato sovietico

Istanbul, 15

Una guardia di frontiera sovietica si è rifugiata in Turchia [illegible]

Si approfondisce il solco fra Tirana e Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15

[illegible]

L'articolo di «Zeri i Popullit» [illegible]

Ugo Ronfani

NUOVO TENTATIVO IN DIREZIONE DELLA LUNA

Rinviato di 24 ore il lancio del «Ranger V»

Cape Canaveral, 15

I tecnici della NASA hanno annunciato il rinvio di 24 ore del lancio del «Ranger V», che doveva aver luogo domani. [illegible]

[illegible] sua macchina da ripresa televisiva verso la superficie lunare. A quattromila chilometri dalla Luna la macchina comincerà a trasmettere al laboratorio di Goldstone le riprese lunari ogni tredici secondi per un periodo di trentacinque minuti, fino ad una quota di venticinque chilometri.

E' a questo punto che avverrà l'emissione della sfera con gli strumenti scientifici, destinata a calare intatta sulla Luna. Essa cadrà sulla superficie lunare ad una velocità di circa centosessanta chilometri all'ora, ma l'urto verrà attutito da un rivestimento protettivo di legno di balsa dello spessore di sessanta centimetri. Gli esperimenti compiuti sul terreno hanno mostrato che in queste condizioni gli strumenti rimangono in piena efficienza. Il resto della capsula «Ranger» precipiterà invece sulla Luna ad una velocità di diecimila chilometri all'ora e andrà distrutto.

14 IMPUTATI E 197 TESTIMONI: TRE MESI DI UDIENZE

Massacratori di ebrei davanti ai giudici di Coblenza

L'incredibile carriera di un accusato diventato capo della Polizia

Coblenza, 15

Ha avuto inizio a Coblenza uno dei più sensazionali processi di questo dopoguerra a carico di nazisti colpevoli di eccidi e di sevizie nei confronti di ebrei. Gli imputati sono quattordici e i testimoni che verranno ascoltati ammontano a 197, cosicchè le udienze occuperanno quasi tre mesi.

Il 49.enne Georg Heuser, capo della Polizia criminale della Renania-Westfalia fino al 1959 e che durante la guerra aveva occupato posti di molto rilievo, è chiamato a rispondere dell'uccisione di 30.350 ebrei, sterminati fra l'autunno del '41 ed il giugno del '44 nell'Unione Sovietica. In quel periodo lo Heuser faceva parte di un comando delle «SS». L'atto di accusa consta di 318 pagine.

Poche decine di persone sono accorse stamane nell'aula del Tribunale. Accanto al principale responsabile degli eccidi sono comparsi alla sbarra degli imputati altri 11 nazisti, a carico dei quali figurano delitti altrettanto gravi. Fra i maggiormente indiziati figurano Merbach che deve rispondere della uccisione di 24.413 persone; Schlegel 5.280; Wilke 3.000; Feder 1.290; Dalheimer 1.103 e gli altri responsabili dello sterminio di almeno 900 persone per uno. Heuser viene accusato, fra l'altro, di aver ucciso di propria mano alcune migliaia di ebrei e, in due casi, di aver dato fuoco ai corpi di dieci di essi, ancora viventi.

L'imputato nella odierna deposizione, ha dichiarato ai giudici: «Mi sento in parte colpevole», aggiungendo subito dopo: «Ma non del tutto». Heuser ha spiegato alla Corte come giunse agli alti gradi burocratici nel dopoguerra (fino al 1959 restò indisturbato alla testa della Polizia criminale del Land Renania-Palatinato) grazie ad una serie di falsificazione, che ebbero inizio il giorno della capitolazione, allorchè, toltasi la divisa di «SS», indossò gli abiti civili che portava con sè nella cassetta d'ordinanza fin dal 1943. Con una carta d'identità, naturalmente falsa, riuscì a raggiungere Goslar e di qui poco più tardi Ludwigshafen.

Fra i documenti che gli servirono per rientrare nella carriera, il Heuser esibì un certificato di buona condotta, che figurava essergli stato rilasciato dalla commissione centrale di denazificazione. Il 1.o maggio del 1954 il giuoco era fatto e l'ex capo «SS» si trasformava in un rispettabile funzionari della Polizia criminale. Già nel '58 una promozione gli valeva la nomina a Commissario capo della stessa per il Land Renania-Palatinato.

Chiesti i lavori forzati per la spia Stashinski

Karlsruhe, 15

Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi la condanna ai lavori forzati a vita per Bogdan Stashinski, l'ex agente dei servizi di informazione sovietici il quale ha confessato di aver ucciso due esponenti ucraini in esilio nella Germania occidentale con una «pistola al cianuro».

Gli avvocati americani Kersten e Badoch, rappresentanti la vedova del leader ucraino Bandera, hanno comunicato oggi al Tribunale la loro intenzione di chiedere al Governo sovietico un risarcimento dei danni per l'assassinio di Bandera e dell'altro leader ucraino Rebet, commesso da Stashinski su ordine dei servizi segreti dell'URSS. Essi hanno anche prospettato la possibilità di citare in giudizio il Governo sovietico o, in via subordinata, Kruscev, Voroscilov e Scelepin, per rendere conto di questi delitti.

Il Pubblico Ministero ha inoltre chiesto al Tribunale di condannare Stashinski a tre anni di reclusione per aver svolto attività spionistica nella Germania occidentale riguardante il dislocamento e i movimenti delle truppe americane che si trovano sul territorio federale. Stashinski, come è noto, ha confessato ai servizi di sicurezza della Germania occidentale di avere assassinato lo scrittore ucraino Rebet e Stefan Bandera, capo dell'organizzazione nazionalista ucraina anticomunista. Gli assassini furono commessi a Monaco di Baviera nel 1957 e nel 1959. Il P. M. ha dichiarato che la procura federale non aveva in un primo tempo creduto alle confessioni di Stashinski; ora, ha aggiunto, non vi sono però dubbi sulle sue dichiarazioni che sono convalidate da «esaurienti prove indiziarie».

Nella sua requisitoria, il Pubblico Ministero ha dichiarato che Stashinski ha agito su ordini del comitato sovietico per la sicurezza di Stato ed ha assolto le sue missioni servendosi di «una diabolica arma che altissimi uffici dell'URSS avevano realizzato sperimentalmente per lo scopo». Egli ha definito il caso di Stashinski «una tragedia umana di un uomo politicamente traviato» sottolineando però che l'imputato ha ora completamente mutato la sua posizione e che la sua confessione deve essere apprezzata al giusto grado.

Prendendo la parola prima della requisitoria del P. M., Stashinski ha dichiarato al Tribunale: «Sono profondamente rammaricato per i miei atti criminali ma fui costretto a compierli su ordini delle massime autorità sovietiche dalle cui concezioni politiche io mi dissocio ora ideologicamente».

Un violento ciclone su una città sovietica

Londra, 15

Radio Mosca ha annunciato oggi che un violento ciclone ha colpito ieri la città di Khabarovsk, nell'Estremo Oriente sovietico. L'emittente ha aggiunto che non si lamentano vittime «nonostante le considerevoli distruzioni subite dalla città».

Radio Mosca ha d'altra parte affermato che la guarnigione militare ha contribuito a riattivare tutti i servizi pubblici della città e a rimuovere le macerie. Una commissione costituita per «liquidare gli effetti del ciclone» ha annunciato che la vita a Khabarovsk è quasi ritornata alla normalità, secondo quanto infine annunciato da Radio Mosca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCANSI coniugi giardinieri domestici per custodia villa Monferrato. Scrivere Cassetta n. 4012 SPI Torino. 6648 B

DOMESTICA stabile capace cercasi buona paga. Tel. 24371. 30694 B

DOMESTICA cercasi subito ottimo stipendio vitto alloggio. Presentarsi: Immobiliare Mara, via Santomaso 6, Milano, telefono 870608. 6638 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi, tutto fare, referenziata, cercano coniugi soli. Presentarsi via Filzi 21-1, portineria. 48120 B

PRESTASERVIZI referenziata paraggi Barriera 3 ore mattino cercasi. Tel. 95812. 48134 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cerca piccola famiglia dalle 8-18, escluso bucato. Telefonare 68228, in mattinata. 48118 B

C Richieste d'impiego L. 10

DICIANNOVENNE con patente B offresi. Cassetta 30702 C, UPI

GIOVANE con vettura offresi qualsiasi lavoro anche fuori provincia. Tel. 72270, dalle 9-11. 30701 C

INGLESE tedesco italiano perfetto ottimo francese, spagnolo, sloveno, coato corrispondente commerciale praticissimo stenodattilografia traduzioni offresi anche lavoro occasionale. Cassetta 30689 C UPI.

LAUREATA lettere, assistente sociale, conoscenza francese, inglese, dattilografia impiegherebbesi. Cass. 69082 C UPI.

SIGNORA praticissima venditrice et direzione negozio lusso, media età, ottima conoscenza lingue, capace svolgere mansioni di responsabilità, referenziata offresi eventualmente anche orario ridotto. Telefonare ore 13-16 al 91911. 30690 C

SIGNORA distinta occuperebbesi farmacia profumeria. Telefono 56733. 48101 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese impiegherebbesi ditta seria. Tel. 61756. 48124 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 30688 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripara prontamente ditta specializzata. Tel. 50757. 48136 CC

ANTIBORA con nostra cimossa brevettata porte finestre risparmierete 50 p.c. combustibile. Tel. 95341. 48107 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne 2.o programma e adattamento televisore, pagamento anche rateale. Telefonare 75233. 48108 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTI banconieri ambosessi cercansi. Telefonare 90975. 69089 D

AIUTO commessa pratica panificio pasticceria, volonterosa, non per fare servizio domicilio, cercasi immediatamente, via Oriani 4. 48116 D

APPRENDISTA sarta donna cerca Sartoria Segatti, Piccardi 20, secondo. 69011 D

APPRENDISTA 15-18enne orario diurno cercasi. Caffè-latteria, S. Giustina 18, tel. 29075. 68959 D

AIUTOBANCONIERA cercasi Bar Pavan. Tel. 23004. 48012 D

AIUTOBANCONIERA e apprendista cercansi. Tel. 31551, dopo ore 11. 48113 D

BANCONIERE e apprendista banconiere cercansi. Bar Brasilia. 48137 D

BAR Capitol cerca apprendista banconiera condizioni ottime. Tel. 90608. 48103 D

CERCASI parrucchiera lavorante, mezzalavorante e apprendista. Salone Dorina, Revoltella n. 75. 48110 D

CERCASI stiratrice 1 ragazza per pulitura. Telefonare 50092. 30698 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure. Tel. 96711. 48105 D

DISEGNATORE meccanico finito preferibilmente perito industriale assumerebbe importante industria veneta. Scrivere SPI cassetta 99 Treviso. 6645 D

IMPIEGATO-A contabile, bilancista, possibilmente conoscenza tedesco, desideroso migliorare, riservatezza, cerca Società. Offerte Cassetta 69060 D UPI.

RAGAZZO/A 14enne cercasi. Alimentari Tombazzi, Bramante n. 10. 48135 D

STENODATTILOGRAFA pratica perfetto italiano cercasi, dettagliare età, referenze, studi, pretese. Cassetta 48112 D UPI.

TINTORIA assume apprendista commessa. Viale R. Sanzio n. 2. 30336 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZE due un letto comfort anche periferia cercano distinti. Cassetta 48117 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE signorile tutti comfort affittasi distinto. Telefonare 31477. 48125 F

AFFITTASI zona centro, stanze uso ufficio. Precisare. Cassetta 30676 F UPI.

ARIOSA comfort affittasi via Lazzaretto Vecchio 9, III piano porta 12-13. 48138 F

CAMERA ammobiliata paraggi Marina, ingresso libero. L. 10 mila affittasi. Tel. 33209. 48115 F

CAMERE 2 vuote eventualmente comodo cucina affittansi. Indirizzo UPI. 30704 F

MOBILIATA o vuota centrale affittasi persona distinta. Telefonare 50083. 48122 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

FRANCESE! Lezioni conversazione impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 15-19. 68603 G

LEZIONI medie inferiori superiori, prezzi modici. Tel. 45372, ore 12-17. 48114 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE caccia bracco marrone risponde al nome di Bill fuggito rinvenitore pregato telefonare 96611, ore d'ufficio. 48119 H

CARTA d'identità contenente lire 8000, immagini sacre, fotografie, smarrita. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Via Don Bosco 8. 48139 H

OROLOGIO uomo Zenith smarrito piazza Unità. Mancia. Telefonare 43456. 48142 H

OROLOGIO oro donna smarrito domenica mattina S. Giacomo. Caro ricordo, mancia telefonare 58966. 30687 H

OROLOGIO donna smarrito paraggi via Boccaccio - via Udine. Caro ricordo, pregasi restituire latteria via Boccaccio. Ricompensa. 30699 H

SPILLA lunga pietra marrone caro ricordo forte mancia a rinvenitore. Tel. 33847. 30700 H

5000 lire mancia per mazzo sei chiavi smarrite sabato. Telefonare 94643. 30692 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ZONA S. GIOVANNI, stanza, soggiorno, bagno, centraltermica, prontingresso. BAIAMONTI, piano secondo, due stanze, soggiorno, poggiolo, prontigresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI: AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI (nuovo stabile) tristanze tinello cucinino biservizi centralnafta ascensore (adatto professionista). Zona CORONEO tristanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. AZEGLIO bistanze stanzetta cucina 19.000. ROIANO, LOCCHI, SEVERO, primingresso, prossima consegna, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. LOCALE 200 mq. con ufficio, termoriscaldamento. 8104 I

APPARTAMENTO zona Valdirivo, 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento nafta poggioli affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4, 61712. 8110 I

APPARTAMENTO Gretta bellissimo, camera cucina gabinetto ripostiglio vista panoramica 12 mila mensili compensando. Altro appartamentino S. Giacomo, camera cucina gabinetto 10.000 compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 48140 I

APPARTAMENTO zona Carducci, 5 stanze cucina bagno riscaldamento nafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8113 I

APPARTAMENTO Barriera, tristanze stanzetta cucina soleggiato affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4, 61712. 8112 I

APPARTAMENTO (Fiera) due stanze cucina 15.000 con spese affittasi. Amsterdam, piazza Benco n. 2. 30705 I

APPARTAMENTO nuovo sotto Servola, 3 stanze bagno cucina giardino garage 25.000 affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 48128 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 48123 I

CENTRALISSIMO, primo piano, ascensore, centralnafta, 10 stanze accessori, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48126/2 I

MAGAZZINI interno centro affittasi. Tel. 23828. 30696 I

NUOVO, 2 stanze tinello cucinino atrio ripostiglio poggioli centralnafta ascensore, 30.000 (via Commerciale); altro 2 stanze cucina 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 48126/1 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzetta centro affittasi. Tel. 23828. 30696 I

VILLA Opicina, 3 stanze cucina bagno giardino garage affitta mobiliata IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 8114 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze cercano affitto sposi anche compensando spese. Telef. 44749. 48123 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze, impiegata statale cerca affitto compensando spese. Telef. 73244. 48140 L

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinetta coniugi soli cercano affitto. Telef. 30077. 30705 L

A. APPARTAMENTO 1-2 stanze bagno, cercasi affitto. Tel. 23317 pomeriggio. 8103 L

APPARTAMENTO 6 stanze cercasi in affitto. Tel. 61315. 8023 L

CONIUGI diplomati cercano affitto appartamento ammobiliato moderni comfort. Telefonare 92033, decorosi. 30695 L

DUE stanze cucina bagno cercasi. Telefonare 45372, ore 12-17. 48114 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo ventiquattr'ore «Zoppas», «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5.000, cucine elettriche, scaldabagni armadietti, acquai, primarie fabbriche; rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 30607 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

PELLICCIA lussuosissima visone scuro, meravigliosa confezione, extra leggera, perfettamente nuova, misura media, distinta signora cede per 1.600.000; eccezionale affare. Cassetta n. 8007 M, UPI.

PIETRA arenaria per muro casa in demolizione, vendesi occasione. Viale D'Annunzio 1. 3177 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi anche ratealmente a condizioni eccezionali presso National, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 68918 M

VENDONSI televisori germanici, ritiro TV usato valutazione L. 100.000. Telefonare 75233. 48108 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti cineserie salotti antichi camere letto cucine oggetti d'arte mobili singoli ufficio. Telef. 31428. 48128 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 48132 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 48130 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 48133 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. COMPERO mobili in genere salotti antichi cucine quadri tappeti soprammobili. Tel. 61591, 50107. 48141 NN

A. ATTENZIONE! Causa trasloco ultimi giorni grandi ribassi: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, divaniletto, camere scapolo, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Pascoli 38, Rittmeyer 18 primo piano. 69006 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 48106 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

LIBRERIA scrivania con cristallo due poltroncine, paravento, piumino vendesi. Tele. 23677. 30661 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFIDEREMO rappresentanza articolo tecnico condotte fluidi caldi, già introdotto ed appoggiato da pubblicità principali riviste, a persona preferibilmente tecnica già introdotta Cantieri Navali. Scrivere Casella 8 D SPI Milano. 6659 P

GRANDE industria per riorganizzazione vendite settore industriale cerca elementi qualificati residenti TS, GO, UD, auto propria, nozioni meccanica. Ottimo trattamento fisso e provvigioni. Scrivere Casella 247 C SPI Milano. 6650 P

ISPETTORI di zona, elementi prim'ordine, residenti in qualsiasi provincia, spiccate doti venditore, con esperienze acquisite nel ramo profumerie anche se in qualità di rappresentanti purchè idonei essere nominati Ispettori, cerca importante Casa Americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a Casella 234 N, SPI, Milano. 6633 P

PER ATTUAZIONE programma di sviluppo e ampliamento organizzazione di vendita. Grande industria Americana prodotti bellezza cerca agenti di vendita residenti in qualsiasi Provincia. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a Cassetta 233 N, SPI, Milano. 6633 P

PRIMARIA industria cioccolato caramelle specializzata prodotti bar per tentata vendita, tenterebbe direttamente con importanti ditte venditrici. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 6656 P

VEITURIN aperitivo Montecarlo vermut premiato Oscar imballaggio Padova Eurostar Londra controllati Istituto qualità Italia Milano. Interessano rappresentanti introdotti o giovani volonterosi inizio carriera. Massima assistenza. Scrivere: Veiturin, Cuneo. 3176 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOCARRO Ford portata 60 q.li come nuovo immatricolato maggio '62 vende Savra, via Ghega 6. 3197 Q

HILLMAN Super Minx, Vignale nuova, Alfa Giulietta anno 1960, DKW 750 Junior, vendonsi. Permute condizioni. Rivolgersi via Romagna 6, tel. 35185. 48143 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni. 68528 Q

1100/103 '57 vendesi occasionissima. Rivolgersi Trattoria Gambero Rosso, via F. Severo 105, telefono 44956. 48131 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI concedonsi rapidamente a impiegati operai artigiani commercianti. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3, tel. 61520. 47915 R

A. CEDO centralissimo gran salone parrucchiere pure associerei lavoro. Scrivere 3923 San Marco Calle Pesaro Venezia. 6658 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8101 R

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, industrie. Sovvenzioni su automobili. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22. Telefono 68659. 48109 R

FRUTTA verdura avviatissimo (Cavana) 35.000 giornaliere, vendiamo ragioni familiari, occasione. Alabarda, Spiridione 6. 48127 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

NEGOZIO radio TV bene avviato ottima posizione vendesi. Scrivere Cassetta 48108 R UPI.

DROGHERIA periferica annesso alloggio stanza stanzetta cucina 25.000 senza spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 30705 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1173, CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, consegna giugno, ampi poggioli, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centraltermica. GIUSTINELLI 6, consegna giugno, centralissimi, 1-4 stanze, ogni comforts, boxauto. INFORMAZIONI VIA TIGOR 18, feriali 10-13, 15-18. BAIAMONTI 56, consegna settembre, supercomplesso, alloggi ogni comforts, da una stanza in poi, poggioli, vista mare. VIA NAVALI 35, ultimo disponibile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, ripostiglio, consegna dicembre. VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, superpanoramico, 1-2-3 stanze, terrazze, ascensore, centraltermica. MONTORSINO-MORERI, consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ogni comforts, indicatissimi investimento capitali. SANTANASTASIO 18, piano II, lussuoso, 2 stanze, grande soggiorno, ascensore, centralnafta. NEGRELLI, casa 10 anni, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, prontingresso. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA GRATUITA 9-21. 163 S

A.A.A. RESIDENZIALI. Iniziata costruzione complesso edilizio DUCA D'AOSTA. Appartamenti signorili varie grandezze ampie terrazze soleggiate con vista panoramica. Esecutrice primaria impresa. LIBERA VISIONE PROGETTI. ADRIATER, BATTISTI 4. 8106 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento: ROIANO, LOCCHI, CARPISON, BARCOLA, SANZIO, DALMAZIA, LAMARMORA, ISTRIA, SANGIUSTO, ROSSETTI, RONCHETO, TIEPOLO. Locali affari primingresso PICCARDI. Villa signorile BESENGHI. 8105 S

A. CONDOMINIO 2-3 stanze bagno riscaldamento, cercasi. Telefonare 23317, pomeriggio. 8101 S

APPARTAMENTI SANGIACOMO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli con vista sul mare golfo soleggiatisimi facilitazioni vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8115 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 camere con terrazza vista mare vendonsi. Capuano 14, visitare ore 15-17. 8017 S

APPARTAMENTI ROIANO, soleggiati, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo con vista mare centralnafta ascensore cantina vende facilitazioni fino 50 per cento IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8116 S

APPARTAMENTI zona signorile, 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore cantina poggioli con vista mare rifiniture accuratissime vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8117 S

APPARTAMENTI panoramici, SANLUIGI, 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta rifiniture accurate vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8118 S

APPARTAMENTI STADIO, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture accuratissime esposizione mezzogiorno vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8119 S

APPARTAMENTO Gretta, prontentrata, 5 stanze cucina doppi servizi garage centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, tel 80344. 8121 S

APPARTAMENTO vuoto quattro stanze accessori centrale da rimettere a nuovo vendesi. Tel. 70618. 30697 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio 3 poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8120 S

ATTICO 5 stanze stanzetta bagno vasta terrazza autoriscaldamento nafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8111 S

CONTANTI un milione resto rate acquisterei appartamentino. Telefono 56966. 30691 S

COSTRUENDO condominio via DELL'ISTRIA. Disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina centralriscaldamento ascensore ampi poggioli soleggiati con vista mare. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. ADRIATER, BATTISTI 4. 8107 S

EDIFICIO per demolizione paraggi D'Annunzio «zona A» vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48126/3 S

MAGAZZINI, locali su strada 150-300-600 mq. affittansi-vendonsi. Informazioni tel. 92818. 30703 S

MESTRE. Nuovi zona ville: 3 stanze soggiorno cucinetta accessori garage centralnafta 3 milioni. Altri centro: 2 stanze accessori centralnafta 3.400.000; 3 stanze garage 4.700.000. Ottimi investimenti. Alabarda, Spiridione 6. 48127 S

NEGOZIO e magazzino liberi ed occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20. Informazioni portineria. 8018 S

NUOVO (Revoltella), 2 stanze stanzino tinello cucinetta accessori riscaldamento 4.300.000. Altro (Giulia), 3 stanze accessori poggioli riscaldamento ascensore 5.500.000. Altro affittato 34.000 3 stanze accessori centralnafta ascensore 5.400.000. Alabarda, Spiridione 6. 48127/1 S

OTTIMO investimento capitali. Locale d'affari centralissimo affittabile 960.000 annuali 10 milioni 200.000; nuovo Revoltella 200.000 annuali 2.200.000; appartamenti 1-2 stanze reddito 10 per cento vendonsi. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 8013 S

PICCOLA famiglia cerca appartamento condominio in contanti 3 stanze accessori paraggi D'Annunzio-Gambini-Foscolo. Tel. 46295. 8109 S

REVOLTELLA, 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta. Ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 8108 S

VILLA due appartamenti giardino garage vendesi (anche singoli) zona Besenghi. Informazioni tel. 92818. 30703 S

VILLA in Udine vicino campo Moretti 2 appartamenti termocantine, garage, mq. 540 vendesi 15.300.000 trattabili. Telefono 56965, ore 10-12. Udine. 30693 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.11	D	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.3	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale